Anno 98 - Numero 281

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 6 Dicembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 500 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Festivi aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

DOPO QUATTRO MESI DI MALATTIA

Il presidente Segni si dimette
L'annuncio previsto per stasera

La lettera con la decisione sarà consegnata oggi a Moro, che informerà subito Merzagora e i presidenti delle Camere - Alle 18 convocazione straordinaria del Consiglio dei ministri - Segni lascerà il Quirinale per trasferirsi a Napoli nella villa Rosebery ospite dello Stato - Deputati e senatori si riuniranno il 17 dicembre in una sola assemblea per eleggere il nuovo presidente della Repubblica - Sui candidati nessuna decisione dei partiti, ma si cominciano a fare alcuni nomi: Saragat, Fanfani, Taviani e Leone

Una difficile scelta

Roma, 5 dicembre.

E' giunta la scadenza, per vari motivi temuta e d'altra parte volonterosamente rinviata fino ai limiti del possibile, di una nuova elezione presidenziale. Fra i motivi più nobili era l'augurio comune a tanta parte degli italiani, che Antonio Segni potesse recuperare la pienezza delle sue forze intellettuali e fisiche ed essere quindi restituito alla guida del Paese. La fiducia e la speranza ne appaiono perdute, e l'augurio pertanto cambia di oggetto: che Antonio Segni possa, in una serena convalescenza da trascorrere lontano dalle cure e dalle responsabilità del potere, venire pienamente restituito a se stesso ed alla famiglia, per continuare poi a contribuire al reggimento della cosa pubblica con la saggezza del suo disinteressato consiglio.

Su questo punto è da ritenere che l'accordo sia unanime fra i cittadini, gli uomini politici e i partiti. E' un consenso che nasce dalla considerazione del modo nel quale Antonio Segni ha esercitato nel breve giro di poco più di due anni, dal maggio 1962 ai primi d'agosto 1964, il suo mandato presidenziale; modo savio e corretto che Segni, quarto Presidente della Repubblica, pareva avere ereditato dall'esempio del secondo fra i suoi predecessori, Luigi Einaudi, immagine da non dimenticare oggi al momento della scelta del quinto Presidente della Repubblica Italiana.

E' una scelta difficile, in se stessa, ma sembra ancora più complicata dai dissensi che esistono fra i parlamentari elettori, e per essi fra gli organi direttivi dei partiti, fra i capi corrente, capi gruppo, capi clientela dei diversi candidati. Non è uno spettacolo lusinghiero, questo che è offerto dalla classe politica, anche se è solo tra le quinte che si può intravvederlo. Si sa comunque che dietro le quinte la discordia comincia nelle file della dc, si allarga a tutto il centro-sinistra, e dilaga oltre l'ambito della coalizione governativa, tanto da far temere non esclusa una ricerca di voti determinanti anche tra forze di meno certa ispirazione democratica.

Ciò che sembra falsare la visione serena del problema di una scelta dell'uomo più idoneo ad assumere la più alta responsabilità nello Stato, è il desiderio o la tentazione di sfruttare l'elezione presidenziale come possibilità per aprire una crisi politica. Il centro-sinistra ha retto alla prova delle elezioni amministrative del 22 novembre, si vuole quindi da alcuni andare in appello davanti alle due Camere riunite per fare eleggere a capo dello Stato un uomo politico che dia affidamento di non rinnovare l'incarico governativo ad un esponente del centro-sinistra.

Chi voglia abbattere un governo dispone di altri mezzi e deve seguire le strade parlamentari previste dalla Costituzione, infrangendo la maggioranza esistente e ad essa sostituendone una nuova diversa: non può precostituirsi una specie di complice da inviare al vertice dello Stato sulla base di un patto più o meno segreto. Avvilire a questa stregua la funzione del Presidente della Repubblica sarebbe inammissibile, ed è espediente che non può essere accettato da nessuno, per quanto avverso possa essere alla formula politica sulla quale si basa l'attuale maggioranza democratica.

Custode e garante della Costituzione, il Presidente della Repubblica può ben essere arbitro fra le eventuali divergenze, ma restando al di sopra e non facendosi alleato di una delle parti.

Metterà conto di ricordare come lo stesso Segni, cui tutti in questi giorni sono prodighi di omaggi, avesse concepito e programmato la sua funzione di Capo dello Stato: *«Non a me spetta determinare gli indirizzi politici, prerogativa questa del governo della Repubblica, e massimamente di questo libero Parlamento»*, egli disse difatti l'11 maggio 1962 nell'aula di Montecitorio, all'atto del proprio insediamento davanti alle Camere solennemente riunite in seduta comune. Ed è questo lo stesso insegnamento che si trae dall'esperienza presidenziale del suo grande modello Luigi Einaudi, che ebbe per tutta la sua lunga vita una costante direttiva politica — senza della quale non è concepibile che si eserciti una funzione pubblica di alta responsabilità — ma mai subì la disciplina di un partito.

La scelta dunque va rivolta, come su queste colonne raccomandava giorni or sono Arturo Carlo Jemolo, a persona che abbia, ovviamente, conoscenza adeguata del mondo politico, dei suoi uomini, dei suoi meccanismi, di politici ma altresì di burocrati, di studiosi ma anche di industriali e di organizzatori sindacali, del nostro mondo italiano ma pure del più vasto mondo internazionale, nel quale il nostro Paese è destinato ad inserirsi sempre più profondamente per operarvi in proficua collaborazione di più ampio respiro. *«Trovare l'uomo che più si avvicini a questo modello»*, concludeva Jemolo, respingendo le tentazioni, per quanto forti siano, di tramutare l'elezione del Capo dello Stato in una meschina manovra di una improbabile quanto rischiosa crisi politica.

Vittorio Gorresio

Antonio Segni, in una delle ultime fotografie scattate prima della malattia (Tel.)

La rinuncia del Capo dello Stato e le prime indicazioni dei partiti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 dicembre.

Il presidente Segni si dimetterà domani. Domattina l'on. Moro sarà invitato al Quirinale, il segretario generale della Presidenza della Repubblica gli rimetterà una lettera in cui Segni comunica al Presidente del Consiglio, affinché ne informi gli organi costituzionali interessati, la propria rinuncia alla carica motivata dalle condizioni fisiche in cui versa e dal bisogno di un lungo periodo di riposo. Moro darà notizia della cosa al presidente-vicario Merzagora, al presidente della Camera Bucciarelli Ducci e al presidente anziano del Senato Zelioli-Lanzini.

Il Consiglio dei ministri, che non può essere convocato prima che esistano le dimissioni, si riunirà «d'urgenza» alle 18: Moro vi leggerà la lettera di Segni e la dichiarazione dei medici curanti che attesta della piena capacità di intendere e di volere dell'infermo e informerà i colleghi delle conversazioni avute con Merzagora, Bucciarelli Ducci e Zelioli-Lanzini perché siano tratte le dovute conclusioni d'ordine politico-costituzionale. Verrà poi naturalmente deciso, sulla base dell'intesa con Merzagora, Bucciarelli Ducci e Zelioli-Lanzini, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei due documenti: l'annuncio delle dimissioni e l'attestato dei medici. Alla fine, si presume verso le 20,30, lo stesso Presidente del Consiglio informerà il paese dell'accaduto attraverso la televisione.

Tutto questo, materia preziosa per i dubbi dei costituzionalisti che hanno dominato la vicenda fino all'ultimo minuto, potrebbe, a quanto pare, subire una modifica soltanto in un punto: vi sono, cioè, pressioni affinché la lettera di dimissioni non sia consegnata al solo Moro ma anche a Merzagora, Zelioli-Lanzini e Bucciarelli Ducci. Altri ancora ritengono fondamentale che la lettera sia consegnata al solo presidente della Camera in qualità di rappresentante dell'intero Parlamento. Sono le ultime dispute. Comunque risolte, non toccano la sostanza; non modificano il corso della vicenda e non investono la validità della rinuncia di Segni. Tutto quel che esse possono fare è di dar corpo all'ipotesi, giudicata stasera estremamente improbabile, del rinvio di ogni cosa a lunedì.

Le ragioni che hanno indotto il Presidente infermo e i suoi familiari a scegliere la soluzione delle dimissioni prima dell'avvio della procedura di accertamento che doveva portare alla dichiarazione di impedimento permanente sono ragioni facilmente comprensibili: anche se comandata dalla legge e dalle superiori esigenze della normalità costituzionale, la procedura prevista sarebbe riuscita mortificante al Presidente e ai suoi familiari. Il fatto che la si sia evitata trova soddisfatti un po' tutti. E, per una ragione di umano riguardo, dell'attestato medico sul pieno possesso di Segni delle proprie facoltà intellettuali non verrà data lettura pubblica, neppure alla Camera. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dovrebbe bastare a dare il massimo di garanzie.

L'annuncio formale alla Camera dei deputati e al Senato verrà dato lunedì e mercoledì (martedì è giornata festiva) sempre da Moro. Preso atto delle dimissioni, e constatato che non esistono obiezioni, né a Montecitorio né a Palazzo Madama, toccherà al presidente della Camera convocare deputati e senatori e i tredici rappresentanti delle Regioni a statuto speciale per la seduta congiunta in cui dovrà essere eletto il nuovo Presidente. La convocazione è prevista per giovedì 17 dicembre: quando cominceranno le votazioni, Segni sarà già a Napoli, ospite dello Stato in Villa Rosebery (è probabile, anzi, che egli lasci il Quirinale lunedì o martedì).

Queste sono, con qualche possibile variante marginale, le cose sicure. Per il resto, l'incertezza è totale. Il problema della successione, esaminato oggi in una lunga serie di incontri da tutti i responsabili, è un problema totalmente aperto: nella sua sostanza politica, nelle sue esigenze di metodo, nella procedura da seguire all'interno di ciascun gruppo. Il primo punto che la dc e i suoi alleati intendono stabilire è quello della possibilità di una candidatura concordata del centro-sinistra. Non c'è soluzione in vista: i partiti laici (socialisti, socialdemocratici e repubblicani) propongono alla dc la candidatura dell'on. Saragat; la dc non ha ancora deciso, ma il gioco delle correnti nel suo interno fa in modo che, almeno sul terreno preliminare delle trattative per la candidatura unica, essa si trovi costretta a rispondere negativamente.

La risposta non verrà dalla segreteria del partito, verrà dai gruppi parlamentari che saranno invitati a pronunciarsi dall'on. Rumor, e i gruppi parlamentari lo faranno giovedì o venerdì. Il secondo punto riguarda esclusivamente la dc: dovendo presentare una candidatura democristiana, conviene invitare i gruppi parlamentari a fare una designazione unica o a proporre una rosa di nomi? E' il quesito, difficilissimo, che tormentò la dc per molti giorni prima delle elezioni di Segni. Nel partito c'è divisione: costringere i parlamentari a pronunciarsi per una candidatura unica significa correre rischi, poiché la votazione è segreta, per la disciplina di partito; consentire candidature numerose significa per la dc presentarsi alle votazioni in condizioni di debolezza e lasciare arbitri gli altri partiti della scelta: diventerebbero più insidiose le manovre dei comunisti che aspirano a sostenere un democristiano contro Saragat.

All'interno del gruppo democristiano i nomi che si fanno sono tre: Fanfani, Leone e Taviani. Il primo ha il sostegno, soprattutto dei propri seguaci di corrente; Taviani sarebbe invece proposto come candidato del centro-sinistra col rifiuto dei voti dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, Leone, «uomo di riserva», per una soluzione più largamente unitaria. Né Leone né Taviani ambiscono a contrapporsi a Saragat, né l'uno né l'altro intendono comunque personificare una divisione all'interno del centro-sinistra. In queste condizioni, il compito della segreteria democristiana è di una difficoltà estrema e, come le esperienze passate hanno dimostrato, manca la sicurezza della compattezza dei parlamentari del partito al momento della votazione, che è segreta.

E' scontato fin d'ora che le prime tre votazioni non daranno risultati, perché occorre una maggioranza di due terzi. E' così facilmente prevedibile che le decisioni che contano verranno prese soltanto dopo le prime tre votazioni.

Per completare il quadro, va segnalato che rimangono valide le candidature di Merzagora, favorito dalle difficoltà di un accordo, e di Bucciarelli Ducci.

Per ora, quel che si riesce a capire è che la fase iniziale della battaglia trova il centro-sinistra diviso sulla strategia da adottare: l'Avanti! avverte che è essenziale stringersi intorno a un laico (cioè intorno a Saragat) e auspica una maggioranza composta da socialisti, socialdemocratici, repubblicani e le correnti democristiane più favorevoli alla formula attuale; la democrazia cristiana sembra, compatta almeno in questo, decisa a far prevalere un proprio uomo; i comunisti hanno un solo obiettivo: creare difficoltà al centro-sinistra, il che significa che tutte le sorprese sono possibili.

Michele Tito

Wilson si reca negli Stati Uniti per incontrarsi con Johnson

Lo accompagnano i ministri degli Esteri e della Difesa - Due giorni di colloqui sulla «forza multilaterale» e l'Alleanza atlantica - Mercoledì il capo del governo laburista incontra il segretario dell'Onu, poi parte per il Canada

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

Il primo ministro Harold Wilson partirà domani da Londra per i suoi importanti colloqui col presidente Johnson. Il capo del governo inglese sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Patrick Gordon Walker e dal ministro della Difesa Denis Healey. Le consultazioni avverranno alla Casa Bianca a Washington, lunedì e martedì. Mercoledì 9, Wilson sarà ospite a colazione, a New York, del segretario generale dell'Onu, Thant; la sera si incontrerà col premier canadese a Ottawa. Lo statista britannico sarà di ritorno a Londra giovedì 10.

E' questa la prima esplorazione di Wilson in quella che un giornale chiama «l'oscura e pericolosa giungla dell'alta politica estera». Questa «giungla» è tanto più intricata ora che l'alleanza occidentale è alla ricerca di nuove strutture, ora che la Francia sembra ritirarsi maggiormente in uno «splendido» ma sterile isolamento, ora che Kruscev non è più al timone della politica sovietica ed ora che i rapporti con la Cina non possono più essere trascurati dalle democrazie atlantiche. A Washington, Wilson e Johnson esamineranno pertanto l'intera scena internazionale e porranno le basi per prossime e importanti decisioni.

Di tali decisioni, la più complessa ed urgente è forse quella sulla forza nucleare della Nato. Secondo le notizie più attendibili, il premier britannico proporrebbe al Presidente americano di ridurre al minimo le dimensioni della progettata forza multilaterale (navi di superficie con equipaggi plurinazionali) e di creare invece una vera e propria *atlantic nuclear force*. Londra vi assegnerebbe i suoi 180 bombardieri atomici e i suoi futuri quattro o cinque sommergibili muniti di «Polaris». In tal modo, il governo britannico rinuncerebbe, come si era impegnato a fare, al proprio «deterrente» nazionale, che diverrebbe parte di un complesso militare collettivo.

Quali progressi potranno essere fatti lungo questa strada è difficile dire: per ora si può solo sottolineare che il governo americano appoggia la forza multilaterale ma, come ricordava pochi giorni fa Johnson, sarà «felice» di prendere in seria considerazione ogni altro costruttivo progetto. Nello stesso spirito, Johnson esaminerà anche le idee inglesi per «rafforzare il collegamento fra i governi alleati».

m. ci.

Il ministro degli Esteri accoglie Paolo VI

Il cordiale incontro fra il Pontefice e l'on. Saragat a Fiumicino (Tel. Associated Press)

Perché continui la strada verso «la nuova frontiera»

Chi conosce la tenacia con cui Papa Montini persegue i suoi disegni, dà per certo che non resterà parole gettate al vento, in un momento di grande commozione, il messaggio affidato ai giornalisti a Bombay: *«Che ogni nazione metta a disposizione anche solo una parte delle somme destinate agli armamenti per costituire un grande fondo mondiale diretto a sovvenire alle molte necessità di nutrimento, di vestiario, di casa, di cure mediche, che affliggono tanti popoli»*.

Spendere di meno per la morte, di più per la vita. E' questo il problema centrale del nostro tempo. Arriviamo al punto di pensare che la stessa sopravvivenza dell'umanità dipende dal modo come quel problema verrà risolto. E' un problema non più dilazionabile, mentre dura la corsa agli armamenti e continua la propagazione delle armi nucleari: per questa via il mondo va sempre più vicino a un disastro di proporzioni universali.

Intanto, mentre la morte atomica si rende via via più probabile, e può calare su interi continenti magari per un equivoco o un piccolo errore tecnico e un'inezia qualsiasi, le nazioni perseverano nel produrre armi sempre più micidiali e in maggiore quantità, nell'inventare o perfezionare veicoli capaci di recare quelle armi attraverso gli oceani. Ne derivano spese immense, un'immensa dispersione di energie, al solo scopo di servire la morte. E se non è stato fatto mai il calcolo di quel che tutte le nazioni spendono per gli armamenti, ognuno sa che, se quelle spese cessassero, davanti all'umanità si aprirebbe all'istante un cammino del tutto diverso, addirittura impensabile.

Isole di cupa miseria troviamo in Italia ed in altri paesi europei, ma se visitiamo vastissime regioni dell'Asia, dell'Africa e dell'America meridionale, allora è lo sgomento, poco meno della paura. Uno si sente cascare le braccia, non sa che fare, le idee gli si ammucchiano e confondono. Qualche anno fa un ministro degli Esteri italiano si recò in una città dell'India e vide una giovane donna che moriva su un marciapiede, sotto gli occhi dei passanti: il ministro era un illustre professore di fisiologia umana e si rese subito conto che era l'inedia a uccidere quella donna. Lo disse al collega indiano che lo accompagnava e per tutta risposta si ebbe queste parole: *«Sono cose che accadono tutti i giorni, in tutta l'India, e il governo non ha i mezzi per evitarlo»*.

Scene analoghe sono capitate sotto lo sguardo di Paolo VI, e il nostro Francesco Rosso scrive che a tratti il Papa appariva «atterrito».

Alcune di quelle scene le abbiamo viste anche noi sugli schermi della tv e attraverso le descrizioni dei giornali. Così, sia pure fugacemente, il viaggio del Papa è servito anche a gettare violenti fasci di luce sull'inferno di fame e di orrende malattie in cui langue buona parte dell'India. Laggiù, ricordiamocelo, si continua tuttora a morire di fame — letteralmente — nelle pubbliche vie. Francesco Rosso scrive che Paolo VI, dopo aver abbracciato tra le lacrime un tronco di bambino, un focomelico, chiese di visitare la «Casa della morte», *«una comunità di suore Paoline che girano le città indiane a raccogliere i moribondi per le strade ed assisterli fino al trapasso»*.

Dunque, appena dietro l'uscio delle nazioni più o meno benestanti, si aprono abissi di dolore, mari di sofferenze. Frattanto, come se niente fosse, i governi continuano a spendere somme che fanno venire il capogiro in direzione della guerra, sotto l'imperio di sospetti, di pregiudizi, di ragioni di prestigio, all'ombra di consunte bandiere nazionaliste. E' il vecchio mondo, si diceva; peraltro, se ancora prevale, ciò si deve in parte al fatalismo di quanti dicono ch'è stato sempre così e sempre così sarà.

Tuttavia, cresce dappertutto il numero di coloro che credono nell'avvenire, dicono no alla guerra e no alla fame. Specialmente negli ultimi anni il mondo — sia pure attraverso grandi sussulti — è stato scosso da uomini nuovi e da nuove idee. I nomi di quegli uomini, li sappiamo tutti: Papa Giovanni, Kennedy e Kruscev. La grande novità di Papa Giovanni consisté nel vivificare nei modi più semplici e diretti il precetto che siamo tutti egualmente uomini, i cristiani e quelli che non lo sono, i bianchi e i neri, i ricchi e i poveri: era un precetto che prima di lui stava sulle labbra di molti, ma non pure nel cuore. Poi arrivarono Kennedy con «la nuova frontiera» e Kruscev che sognava di dare ai russi meno polizia e più *gulasch*, ai non russi meno minacce e più amicizia. Complessivamente, era un'aria nuova per un nuovo mondo: e gradualmente si diffondeva la convinzione che i governi dovessero spendere di meno per la guerra, di più per aiutare i poveri, sia in casa che fuori.

Ora tutt'e tre — Giovanni, Kennedy e Kruscev — sono scomparsi: in appena un anno e mezzo. Spetta a noi fare in modo che non scompaiano anche i loro slanci, le loro ansie e sollecitudini. Certo il cammino è lungo e difficile; ma appunto perciò abbiamo l'obbligo di affrettarci.

Nicola Adelfi

Il Papa ricevuto con affetto a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Paolo VI è tornato a Roma dal suo viaggio in India. Partito a mezzogiorno da Bombay (circa le 7,30 in Italia) il DC 8 è atterrato a Fiumicino qualche minuto prima delle 16. Durante il lungo percorso è stato di continuo scortato da aerei militari dei Paesi che sorvolava. In Turchia i quattro aerei di scorta si sono avvicinati troppo al DC 8 e per qualche momento si è temuto una collisione.

Erano ad attendere il Papa, a Fiumicino, Moro e Nenni, come presidente e vice presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri Saragat e altri ministri, autorità civili e militari. L'incontro di Paolo VI con Moro e Saragat è stato cordiale: appena sceso dalla scaletta ha stretto loro la mano scambiando qualche parola. Nella folla ha poi scorto Nenni e allora gli è andato incontro con un sorriso, intrattenendosi con lui in affettuoso colloquio.

La cerimonia ufficiale a Fiumicino è stata breve. Il presidente del Consiglio Moro ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo il significato di pace e di solidarietà umana che ha improntato il viaggio del Papa in India ed ha espresso l'augurio che il mondo, così incerto di fronte a divisioni laceranti, a problemi gravi, sappia comprendere ed accogliere il messaggio lanciato da Bombay per un aiuto efficace ai popoli poveri.

Ha risposto il Pontefice ringraziando il governo italiano e la folla che lo ha accolto trionfalmente.

r. a.

(Vedere a pagina 5 i nostri servizi da Bombay, da Roma, da bordo dell'aereo ed altre fotografie).

Tre righe della «Tass» sul viaggio di Paolo VI

Mosca, 5 dicembre.

L'agenzia di stampa sovietica *Tass* pubblica oggi un dispaccio di poche righe nei suoi servizi in lingua russa e inglese sulla partenza di Papa Paolo VI da Bombay. I messaggi dicono: *«Papa Paolo VI è partito oggi in aereo da Bombay per Roma dopo una visita di tre giorni in India. E' questa la prima visita di un Papa della Chiesa cattolica in India»*.

La stampa sovietica non aveva fatto alcun'altra menzione del viaggio del Pontefice.

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Ogni cosa a suo tempo

Un invito a spendere?

Ora che il peggio è superato, un graduale aumento dei consumi può favorire la ripresa, ma è necessario che i prezzi non rincarino

E' cominciato il periodo natalizio. Oggi i negozi sono aperti; così sarà domenica prossima e domenica 20 dicembre. I cittadini che lavorano avranno modo di fare i loro acquisti con calma.

L'anno scorso abbiamo svolto una campagna per l'austerità. Era necessario. La lira appariva minacciata, bisognava porre ad ogni costo un argine al pericolo di un crollo. Ora, come dimostrano le cifre che abbiamo più volte pubblicate, il peggio è superato ed è probabile che in primavera assisteremo ad un netto miglioramento dell'economia nazionale.

Con questo non intendiamo affermare che tutti i problemi sono risolti e che si deve cominciare a spendere in maniera incontrollata. Senza risparmio non ci sono investimenti e senza investimenti non è possibile produrre nuova ricchezza. Ma se a un aumento della produzione non corrisponde un ordinato sviluppo dei consumi, non si supererà il rischio della depressione.

I consumi sono necessari quanto il risparmio. La difficoltà è nel mantenere l'equilibrio fra questi due elementi. Se l'ago della bilancia si sposta troppo precipitosamente verso i consumi, come è avvenuto negli ultimi due anni, si profila l'inflazione; se si sposta in senso inverso, con un'eccessiva austerità, si rischia la deflazione che è altrettanto pericolosa.

Il segretario della Cisl, nella relazione letta ieri al congresso (di cui riferiamo in altra parte della cronaca) ha comunicato che nel settore metalmeccanico su 267 mila lavoratori ci sono stati quest'anno duemila licenziamenti. Una cifra abbastanza modesta, soprattutto se si pensa alle urla di sgomento che l'opposizione, particolarmente di destra, lanciava alcuni mesi fa, annunciando per l'autunno la catastrofe economica e centinaia di migliaia di disoccupati che avrebbero invaso le vie delle grandi città.

Queste previsioni erano sbagliate e la realtà ci consente ora di guardare all'avvenire con prudente ottimismo. La ripresa dell'economia nazionale è confermata dalle recenti dichiarazioni dei ministri Colombo e Pieraccini sulle prospettive del '65: in media la produzione dovrebbe aumentare del 6 per cento e il reddito del 4 per cento. Per la bilancia dei pagamenti è tornato l'equilibrio. Le nostre esportazioni sono in continua espansione; aumenta all'estero la richiesta dei prodotti e la congiuntura mondiale è sostenuta; quindi favorevole all'assorbimento. Non siamo nella situazione del '29.

Superato il periodo più duro della crisi, è tempo d'incoraggiare la ripresa. Ma questa non è possibile fino a che si rimarrà in un regime di compressione dei consumi. Sappiamo che le difficoltà non sono finite. Ci sono migliaia di famiglie per le quali la busta paga si è ridotta a meno di 40 ore, mentre in periodo di boom era salita anche a 52. Per queste famiglie le ristrettezze e la riduzione dei consumi sono imposte da un implacabile necessità. Tuttavia noi diciamo: si cerchi in questo periodo natalizio di creare un'atmosfera più sorridente. Talvolta basta poco, un fiore, un giocattolo, per dare a migliaia di donne e di bambini la speranza di un migliore avvenire.

Fissiamo però un punto molto importante. La ripresa dei consumi e quella economica possono avvenire a una sola condizione, che i prezzi non rincarino. Il boom negli Stati Uniti continua perché il costo della vita subisce di anno in anno un aumento medio sull'uno per cento, che si può definire un fenomeno naturale in un'economia ben organizzata. Soltanto la stabilità dei prezzi permette una costante espansione produttiva e dei consumi, quindi del benessere, appunto per quell'equilibrio di cui abbiamo parlato più sopra. Ma se l'aumento dei prezzi tocca quote eccessive, per esempio il 7,5 per cento com'è stato nel '63 in Italia, si cade nella inflazione. Nel '64 il rincaro è stato contenuto, ma non a sufficienza.

Rivolgiamo pertanto un appello ai commercianti. Sappiamo che anche la loro categoria ha dovuto far fronte a non poche difficoltà: contrazione delle vendite, aumento dei costi di gestione, salari, imposte ecc. Ma è necessario, anche nel loro interesse, che «*si resista alla lievitazione di dicembre*». Bisogna che questi primi sintomi della ripresa non cadano nel nulla.

Il periodo natalizio incomincia sotto il segno di una speranza che non è infondata.

E' sceso il gettito dell'Ige per l'austerità dei consumi

Da aprile a settembre 6 miliardi in meno rispetto allo stesso periodo 1963

Il gettito dell'Ige nella nostra provincia è calato sensibilmente negli ultimi sei mesi. L'imposta colpisce, come è noto, una gran parte dei trasferimenti di beni e delle prestazioni di servizi e le variazioni nel suo gettito sono considerate un indice del volume dei consumi. Dal '46 ad oggi era cresciuta ogni anno.

Ma nel periodo del «boom» l'aumento assunse un ritmo più ampio: 48 miliardi e mezzo nel 1959; 60 miliardi e mezzo nel 1960; 60 miliardi nel 1961; 72 miliardi nel 1962 e 80 miliardi nel 1963. L'aumento è continuato nei primi mesi del '64, pur cominciando a risentire della congiuntura sfavorevole. Nel primo trimestre del 1963 il gettito è stato di 21 miliardi; nel periodo corrispondente di quest'anno è stato di 23 miliardi.

Ma la tendenza si è poi invertita, nei mesi della tassa speciale sulle auto e delle riduzioni di orario nelle fabbriche. Secondo trimestre: 19 miliardi 866 milioni contro i 22 miliardi e mezzo del 1963. Terzo trimestre: 17 miliardi 255 milioni, contro i 20 miliardi 479 milioni dell'anno precedente (3 miliardi 224 milioni in meno). Tra aprile e settembre, il minor gettito rispetto al 1963 è stato di circa 6 miliardi. Da notare che, per un certo periodo del secondo trimestre '64, l'imposta venne pagata con aliquote maggiorate. Ma il gettito è diminuito per la forte riduzione dei consumi.

58 mila panettoni sequestrati

Sono della Wamar - Un chilo all'origine, risultavano 9 etti alla vendita - Il direttore della società denunciato per frode in commercio, dichiara: «I panettoni si essiccano» - Il processo venerdì a Milano

Una ditta torinese, la società Biscotti Wamar, è stata denunciata per frode in commercio. Il processo si svolgerà venerdì alle 10, alla sesta sezione della Pretura di Milano presieduta dal dott. Cicotta.

La notizia è stata diffusa ieri dal ministro della Sanità, che recentemente ha impartito al comando carabinieri dei Nuclei anti-sofisticazioni l'ordine di controllare con particolare attenzione i prodotti alimentari e dolciari messi in vendita per le feste natalizie.

Il «Nas» di Milano, diretto dal cap. Borella, accertava che presso i grandi magazzini «Upim» erano in vendita panettoni prodotti dalla «Wamar», il cui peso effettivo non corrispondeva a quello dichiarato sugli involucri. Venivano compiuti prelievi, con la collaborazione dei vigili urbani addetti alla divisione Annona, e si stabiliva che le differenze segnalate esistevano.

L'operazione si concludeva il 2 dicembre con il sequestro, nei magazzini dell'«Upim» a Milano, di 57.816 panettoni venduti, nella pezzatura comune di un chilogrammo al prezzo di 1100 lire il pezzo.

L'«Upim», riusciva a dimostrare la sua buona fede, presentando anche i contratti con la ditta torinese. Le confezioni sono sigillate, non si poteva pretendere che lo scrupolo dei dirigenti dei grandi magazzini si spingesse fino al punto di controllare i pesi al netto. I carabinieri del «Nas» hanno riscontrato che il peso dei panettoni «Wamar» era, in media, di 900 grammi, con punte minime che scendevano fino agli 885 grammi. Questo è appunto il peso netto di un panettone «Wamar» da noi acquistato, ieri pomeriggio, all'«Upim» di via Roma; un altro panettone, del medesimo tipo, pesava, invece, 955 grammi.

Dal giorno della denuncia l'«Upim», pur mantenendo invariato il prezzo di 1100 lire, ha corretto l'indicazione del peso sui suoi cartelli di vendita. Oggi erano «circa 900 grammi». Sono invece rimaste, stampate sull'involucro di cartone, le «dichiarazioni di peso» della ditta. Esse dicono: «Peso netto medio alla produzione grammi 1000 - Peso netto minimo alla produzione grammi 950».

La stessa «Wamar», evidentemente, si cautelava dalle possibili differenze tra la fase di confezione e delle vendite, ma i carabinieri del «Nas» non hanno tenuto conto di questo dato. La loro attenzione è stata assorbita dall'esame del cosiddetto «calo naturale» in seguito a perdita di umidità, e tale fenomeno, per i panettoni «Wamar», è stato ritenuto eccessivo.

Tra il peso netto alla produzione e il peso netto alla vendita c'è una differenza che, in media, è di un etto, e in taluni casi un etto abbondante. Per questo i carabinieri hanno denunciato all'Autorità giudiziaria il direttore tecnico della «Wamar», per frode in commercio. La parola decisiva spetta ora al magistrato che avrebbe esteso l'imputazione anche al legale rappresentante della società.

I panettoni «Wamar» sono stati pure sottoposti ad analisi chimiche. Tutti i controlli sono stati favorevoli alla ditta torinese. I panettoni «Wamar» risultano confezionati con le sostanze dichiarate sull'involucro — farina, burro, zucchero, uova, uva sultanina, miele, canditi —, richieste dalla ricetta tradizionale. E' doveroso infine precisare che i panettoni «Wamar» sono tra quelli meno cari.

Un alto dirigente della «Wamar», il dott. ing. Caddemi, in merito alla denuncia della società all'Autorità giudiziaria, ha dichiarato: «*I panettoni venduti dalla "Wamar" corrispondono per confezione alle norme di legge e per peso a quello costantemente dichiarato sull'involucro di ogni panettone. La contestazione riguarda solo 480 panettoni che, in considerazione della durata dell'immagazzinamento, della permeabilità del tipo speciale di contenitore, e delle particolari condizioni ambientali del magazzino del cliente, accusano subito un anormale calo di peso per perdita di umidità. D'altra parte, essendo notorio che il panettone è normalmente soggetto ad essiccazione e quindi ad un calo di peso per perdita di umidità, privo di alcun potere nutritivo, la "Wamar", avvalendosi dell'unica possibilità atta a garantire il consumatore, ha chiaramente specificato sull'involucro il peso netto minimo alla produzione, la cui assoluta rispondenza è incontestabile*».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+5,9
MINIMA	+1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,2; pressione 741,5; umidità 80%; cielo quasi sereno. Previsioni: probabili nevicate. Temper. in aumento. Temperat. a Caselle: mass. +10,6; min. +1,4; media +5,1

Morente una diciannovenne travolta in corso Francia

Attraversava a piedi al ritorno dalla spesa

Una giovane di 19 anni giace in fin di vita in un autorespiratore al Maria Vittoria. Si chiama Irene Gatto, abita con il padre Battista di 54 anni, la madre e altri tre fratelli a Collegno in via Castagnevizza 1. Lavora in una fabbrica di protesi dentarie di via Domodossola. Ieri è rincasata alle 18,30, ha preso una borsa ed è uscita per fare alcune spese. Alle 19 stava ritornando. Doveva attraversare corso Francia: in quel punto la strada corre fra due bassi terrapieni. La ragazza ne ha superato uno e si è inoltrata sull'asfalto, mentre sopraggiungeva una «600» che l'ha investita con il parafango anteriore destro facendola rimbalzare contro il parabrezza. Ha riportato la frattura del cranio, con emorragia cerebrale: è stato necessario praticarle la tracheotomia. Alla guida della «600» era un motorista di Collegno, Antonio Cancellieri di 25 anni, via Cesana 36.

— Un'auto con due persone a bordo è andata a abbattersi contro un albero sulla strada di Susa, presso Avigliana. Il passeggero, Giuseppe Battiloro, 48 anni, abitante a Candiolo in via Orbassano 12, è rimasto illeso. Il guidatore, geometra Giovanni Moretto, 51 anni, via Aurelio Saffi 24, è in fin di vita alle Molinette con una lesione del midollo spinale che lo ha completamente paralizzato.

L'impiegata Irene Gatto

Mostra ornitologica — Nella palazzina delle Belle Arti al Valentino si inaugura stamane alle 10 la mostra ornitologica. Accanto a campioni del bel canto, saranno presentate varietà pregiate di colombi e canarini.

La relazione al Congresso dei metalmeccanici Cisl

Si rendono disponibili in provincia ogni anno 50-60 mila posti di lavoro

Una parte sono lasciati liberi dai lavoratori che vanno in pensione - I disoccupati ridotti all'1 per cento della popolazione attiva - Dal '53 al '63 il salario globale medio dell'operaio di terza categoria è raddoppiato

Il congresso provinciale del sindacato metalmeccanici Cisl si è aperto ieri a palazzo Lascaris con l'intervento di oltre 200 delegati.

Nella sua relazione il segretario uscente Davico ha riassunto l'attività del sindacato negli ultimi tre anni e ha illustrato i principali avvenimenti di carattere economico e sociale che si sono verificati nel mondo del lavoro torinese.

A causa della congiuntura, nei primi 10 mesi del '64 sono stati richiesti dalle aziende meccaniche di Torino e provincia 4 mila licenziamenti di cui 2 mila effettuati. Le riduzioni dell'orario di lavoro hanno colpito circa 150 mila operai del settore con una perdita salariale intorno ai due miliardi al mese.

La provincia di Torino ha risentito più di altre zone d'Italia gli effetti della congiuntura. La nostra economia veniva però da un lungo periodo di fortissima espansione. Dal '51 al '63 l'occupazione nelle aziende meccaniche è aumentata del 77 per cento passando da 150 a 267 mila unità. C'è stato il fenomeno del decentramento per cui una parte delle industrie si sono trasferite nei comuni attorno a Torino. Nel '51, l'81 per cento delle aziende meccaniche erano a Torino; oggi sono scese al 60 per cento. Ciò ha creato ai sindacati problemi organizzativi che hanno resa necessaria la creazione di sezioni periferiche.

Di particolare interesse è l'analisi dell'andamento dell'occupazione nella nostra provincia. L'espansione industriale ha ridotto il numero dei disoccupati a meno dell'1 per cento della popolazione attiva. Alla riduzione della disoccupazione ha contribuito anche un altro fenomeno: il miglioramento del tenore di vita induce varie persone, principalmente donne, a ritirarsi dal mercato del lavoro. Così la popolazione attiva tende a diminuire: nel '36 era il 52 per cento del totale; nel '51 il rapporto era sceso al 48 per cento; nel '62 risultava di circa il 42 per cento.

In tutta la provincia di Torino si rendono disponibili ogni anno oltre 50-60 mila posti di lavoro di cui una parte dovuti al pensionamento dei dipendenti. Alla copertura provvede per il [illegible] per cento la popolazione locale con le nuove leve e il 65-75 per cento deve essere colmato dagli immigrati. Al sindacato si pone il problema dell'assistenza contrattuale e sociale.

In uno studio che accompagna la relazione della segreteria uscente si sottolinea che «*fortunatamente, per l'azione decisa dei sindacati, sono scomparse le compagnie appaltatrici di manodopera che sfruttavano gli immigrati*».

Il problema delle abitazioni non è ancora completamente risolto ed ogni nuovo immigrato costa al Comune (per servizi e scuole) un milione e mezzo.

Dalla analisi dell'andamento delle retribuzioni dal '53 al '63 risulta che il salario globale dell'operaio di 3ª categoria è quasi raddoppiato. Scomponendo la busta paga si ha che il minimo contrattuale è aumentato (nel periodo '53-'63) del 58 per cento, mentre il salario aziendale è salito del 166 per cento. Nel '53 il salario aziendale rappresentava solo il 36 per cento della busta paga, oggi è il [illegible] per cento. «*Quest'aumento del salario non contrattuale è stato voluto dagli imprenditori sia per strapparsi l'un l'altro la manodopera sia per staccarla dal movimento sindacale. Di qui la necessità di porre sotto tutela contrattuale una parte così importante del salario*».

Nel corso del dibattito seguito alla relazione sono intervenuti una trentina di membri di commissione interna e organizzatori sindacali periferici. Il segretario torinese della Cisl, Genisio, in un applaudito intervento, ha esortato i congressisti alla discussione franca senza però inutili punte polemiche. Il richiamo è valso a conferire al congresso maggiore serenità su argomenti, quale l'incompatibilità tra cariche sindacali e politiche.

La discussione prosegue oggi e si concluderà domani sera con l'approvazione delle mozioni finali e l'elezione del nuovo consiglio direttivo (composto di 41 membri) che resterà in carica per i prossimi tre anni. Al termine il segretario nazionale dei metalmeccanici Cisl, Macario, pronuncerà un discorso.

Stalliere grave per tetano

Un contadino di 37 anni, Domenico Monticone, che lavora nella colonia agricola Fatebenefratelli di S. Maurizio Canavese, è stato ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia per tetano. Si è ferito probabilmente la settimana scorsa mentre riordinava la stalla. Per qualche giorno ha avuto dei lievi disturbi, mal di testa, le spalle indolenzite, poi è insorta una febbre violenta. Il Monticone si è recato dal medico che ha diagnosticato la terribile malattia. Ieri sera le sue condizioni erano gravissime: nel tentativo di salvarlo il prof. Gazzera gli ha praticato la tracheotomia.

Drammatica scena in un bar di corso Francia

Tenta di uccidere con la pistola il barista che non gli fa credito

Un disoccupato di 19 anni - Era già stato allontanato dal locale perché turbolento e non pagava - Ieri chiede un caffè e glielo rifiutano - Spara contro il proprietario, ma l'arma fa cilecca - Immobilizzato da un cliente mentre sta per esplodere un secondo colpo

Un giovane di 19 anni, disoccupato e senza fissa dimora, ha tentato di uccidere il proprietario di un bar che si era rifiutato di servirlo. La pistola si è inceppata e il giovane è stato disarmato dai clienti. E' accaduto ieri mattina nel bar di Ernesto Bianco, 35 anni, in corso Francia 39.

Protagonista della vicenda è Giuseppe Vis, immigrato due anni fa da Nicastro, in provincia di Catanzaro, ed abitante in una squallida stamberga, a Grugliasco. Nella zona è conosciuto come un prepotente, sempre pronto ad attaccare briga, ad infastidire le donne sole. Da qualche mese frequentava il bar del Bianco: non piaceva né ai clienti né al proprietario. Cinque settimane fa è rimasto senza soldi ed ha continuato a consumare bibite e caffè senza pagare. Finché il Bianco lo ha mandato via.

Dieci giorni or sono la moglie del barista, Margherita di 30 anni, rincasava con il figlio, Enrico di due anni. Il Vis le è apparso davanti sulla sua motoretta, ha incominciato a fare pericolose evoluzioni intorno alla madre e al bambino, ha rivolto grossolani complimenti alla donna. La Bianco è arrivata a casa impaurita e ha raccontato l'accaduto al marito, che a stento aveva dominato la sua collera.

Ieri, verso le 11, Giuseppe Vis è tornato al bar. In quel momento c'è solo il Bianco. Il giovane chiede un caffè, ma non può pagarlo. Ha un atteggiamento beffardo. Il barista tenta di metterlo alla porta, ma il Vis si ribella, lo colpisce con un calcio. Alla fine il Bianco riesce a spingerlo in strada: «Faresti meglio ad andare a lavorare — gli dice — invece di perdere tempo nel bar e di infastidire le donne». Il giovane sale sulla moto e si allontana.

Ritorna mezz'ora dopo, è fuori di sé. Entra nel bar, si appoggia contro una parete, di fianco alla vetrina. Il Bianco sta servendo un cliente e non lo vede subito. Un altro avventore — Ferruccio Pedrini, 52 anni, via Adua 13 — seduto ad un tavolino accanto alla finestra, vede il Vis sbottonarsi il giubbotto di pelle ed estrarre una pistola a tamburo dalla cintura dei pantaloni. «Adesso la faccio finita» urla il giovane. Da dietro il banco, il barista si volta e vede l'arma puntata nella sua direzione. Si sente il secco rumore del percussore che batte a vuoto.

Il Pedrini balza dal suo posto e afferra il braccio del giovane, lo torce verso l'alto, impedendogli di premere ancora il grilletto. Anche il Bianco si avventa sul Vis. Segue una lotta furibonda. Con il braccio libero il giovane colpisce il Pedrini, cerca di sottrarsi alla stretta. Ma viene immobilizzato e l'arma cade per terra.

Qualcuno frattanto ha telefonato alla polizia e giunge un equipaggio della Squadra Mobile. Il Vis viene trasportato in Questura. Lo interrogano a lungo, ma senza esito, per sapere dove si è procurata l'arma, una grossa pistola con cinque proiettili nel «tamburo». Si indaga per accertare se il Vis non sia estraneo ai numerosi furti che quasi ogni sera vengono commessi nella zona.

Giuseppe Vis è stato denunciato per tentato omicidio. E' stato rilevato che nel caricatore dell'arma mancava un proiettile e che per un fortunato caso il percussore ha battuto su questo posto vuoto. Senza l'intervento del Pedrini, il giovane avrebbe premuto una seconda volta il grilletto e le conseguenze avrebbero potuto essere tragiche.

Giuseppe Vis, arrestato. - Ernesto Bianco, il barista

Operaio aggredito di notte da due giovani per rapina

Alle sue invocazioni fuggono abbandonandolo pieno di lividi

Ieri mattina si è presentato al commissariato Moncenisio, Bartolomeo Bonino, di 53 anni, residente a Castellamonte, ma alloggiato a Torino presso una pensione di via Passalacqua 4. Al piantone ha detto: «Mi hanno aggredito, volevano derubarmi». E ha mostrato alcuni lividi sul volto e sulle braccia.

Il Bonino ha raccontato la sua vicenda a un brigadiere. Venerdì si era fermato fino a tarda ora a lavorare nello stabilimento dove fa le pulizie, poi si era avviato verso casa. «Quando sono sceso dal tram ho avuto l'impressione che qualcuno mi seguisse. Ho affrettato il passo e ho raggiunto il portone. Ma avevo appena infilato la chiave nella toppa che due giovani mi sono balzati addosso e hanno cominciato a tempestarmi di pugni e di calci».

I due giovani avrebbero poi tentato di strappargli il portafogli di tasca ma senza riuscirvi. Il Bonino che aveva riacquistato un po' di coraggio si è messo a urlare. «I due sono fuggiti — ha concluso — lasciandomi sul marciapiede pesto e dolorante». Alla polizia ha fornito i connotati degli aggressori: sono entrambi sui 25 anni, alti un metro e 60, uno indossava un maglione nero, l'altro una blusa arancione.

Specchio dei tempi

«In questi giorni di dolore e di sangue» - «Le nebbie del secolare oscurantismo» - Dopo 16 anni si batte la Rai per far pagare ad un innocente 5130 lire - Come sono favorite le importazioni non necessarie (quando manca il lavoro in patria) - Posta dalla Francia

Un lettore ci scrive:

«Leggendo su "*La Stampa*" di martedì l'articolo di Nicola Adelfi, ho finalmente trovato un po' di conforto all'angoscia di tutti questi giorni di dolore e di sangue. Consola il poter ancora trovare uomini con i quali parlare sapendo di essere capiti in base a criteri logici e non solo secondo dettami politici quasi sempre faziosi.

«A me personalmente i fatti del Congo suonano estremamente cupi. Ma ancora più mi sconvolgono certi atteggiamenti dei suoi simili. C'è chi considera tutto ciò come una fatalità e c'è chi addirittura approva eterni e violenze».

Ernesto Bianco

Un lettore ci scrive da Milano:

«Quale delicato sollievo poter leggere nel tuo giornale articoli in decisa posizione filodivorzista. Nel cupo cielo del conformismo benpensante italiano sei una delle poche voci discordanti. Continua a battere questo chiodo: deve essere una bella soddisfazione poter contribuire a dissolvere le nebbie del secolare oscurantismo. Bravissimi Germano, Tumiati, Sansone, Galante Garrone.

«Con profonda stima».

Gianni Simonetti

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ecco una prova della ben nota solerzia con cui la nostra burocrazia pela i cittadini; espongo dei fatti e tralascio i commenti. Nell'anno 1938 il sig. Luigi Garolla, già residente in Cairo Montenotte, emigrò con la famiglia in Argentina senza più fare ritorno. Trovasi tuttora a Quilmes, Villa La Florida, Buenos Aires. Il sig. Luigi Garolla finché fu in Italia non ha mai posseduto una radio, ma nel 1964 (e cioè dopo 26 anni) gli viene appioppata una tassa di lire 5130 più lire 256 per canoni non pagati per abbonamento alle radioaudizioni, riguardante il periodo 1951-1957, con l'ingiunzione di pagamento.

«Naturalmente il destinatario vive felicemente in Argentina ed ignora l'ingiunzione. A questo punto l'Ufficio atti giudiziari, I.G.E., Bollo e Demanio viene a conoscenza che a San Giuseppe di Cairo Montenotte vive una sorella del sig. Luigi Garolla, vedova, sola ed in ristrettezze economiche, Giovanna Garolla, con la quale il fratello non ha mai avuto interessi in comune. Immediatamente si rivolge alla sorella (sarei curioso di conoscere la legge che autorizza il fisco a chicchessia a fare azioni del genere) alla quale indirizza in data 30 settembre 1961, col numero 10822 una nuova ingiunzione di pagare lire 5130 più lire 256 a scanso di maggiori ulteriori spese, con minacce ripetute di sequestro dei poveri mobili di casa.

«La poveretta si rivolge ad un avvocato, il quale scrive una lettera all'Ufficio atti giudiziari: nessuna risposta e nuove minacce di sequestro. Si reca personalmente ad Alessandria con un nipote, ma nessuno le dà ascolto e deve pagare un debito imputato al fratello emigrato il quale non può averlo contratto perché da oltre 16 anni risiede, senza possibilità di equivoci, in Argentina».

Un parente
Ermenegildo Garolla

Un lettore ci scrive:

«Attraverso la sua voce autorevole voglio segnalare un fatto che ci amareggia ed allarma. Tutti sanno che il Mezzogiorno fruisce ancora di esenzioni doganali un tempo realmente utili per lo sviluppo dello stesso. In passato le nostre aziende non erano ancora in grado di produrre macchinari specializzati necessari per alcune industrie, e lo Stato giustamente concedeva di non pagare la dogana per tali macchine importate dall'estero e destinate al Sud.

«Ma ora la nostra industria può produrre ogni sorta di macchine di altissima qualità e perfettamente aggiornate alla più progredita tecnica. Per un elementare dovere di solidarietà, non si continuino ad importare macchinari ed attrezzature inglesi, americane, tedesche, ecc. senza l'onere doganale e senza che queste Nazioni facciano per lo stesso altrettanto per i nostri prodotti.

«Così come stanno le cose ora, per l'industria del Nord rimane solo l'onere delle tasse per lo sviluppo del Sud; al Sud il piacere di ostentare gli acquisti all'estero di ciò che la nostra qualificatissima industria, tormentata dalla congiuntura, e dalla fame di lavoro, potrebbe produrre. Il nostro lavoro e l'avvenire delle nostre famiglie devono essere salvaguardati. Si faccia pagare il giusto onere a tutte le merci che vengono dall'estero ed avremo così maggior lavoro per noi e finirà uno stato di cose che non può essere giustificato in nessun caso.

«Ringrazio per l'ospitalità che vorrai dare a queste poche righe di un tuo vecchio ed affezionato lettore».

Segue la firma

Quattro lettrici ci scrivono da Annonay (Ardèche) Francia:

«Siamo quattro ragazze che studiano l'italiano. Ti chiediamo la gentilezza di pubblicare sul tuo giornale, che è molto stimato in Francia, il nostro desiderio di corrispondere con quattro giovani dai 16 ai 19 anni, appassionati di musica moderna e appartenenti alla *nouvelle vague*. Ci scusiamo per il disturbo e ti ringraziamo se pubblicherai questa lettera. Ecco il nostro indirizzo, uno per tutte e quattro: Joëlle Spinn, 2 rue Péclavel - Annonay (Ardèche) - Francia».

Joëlle Spinn

Furto nella villa Viberti di oggetti d'antiquariato

Bottino per 1 milione e mezzo

Quadri e oggetti d'antiquariato per un milione e mezzo sono stati rubati l'altra notte dalla villa del defunto industriale dott. Angelo Viberti, sulla collina di Rivoli, lungo la strada che porta a Rosta. I ladri sono entrati nella tenuta dopo aver aperto una breccia nella rete metallica e hanno raggiunto un padiglione di legno sulla sommità di una collinetta, ad una certa distanza dalla villa che è disabitata in questa stagione e affidata alla sorveglianza di un custode e dei suoi familiari.

La distanza che separa lo «chalet» dalla casa dei portinai ha consentito ai malviventi di agire indisturbati. Per entrare nel padiglione non ci sono state difficoltà: la saracinesca della porta era abbassata ma non chiusa a chiave, mentre l'uscio era semplicemente accostato. Una volta nell'interno i ladri hanno scelto con cura gli oggetti più pregevoli che adornavano mobili e pareti.

Il furto è stato scoperto il mattino dopo. Secondo un primo controllo, il valore del bottino supera il milione e mezzo, interamente coperto da assicurazione. Un controllo è comunque in corso da parte della signora Maria Luisa Belloncino ved. Viberti e del suo amministratore per stabilire l'esatto ammontare.

I carabinieri di Rivoli, che hanno prontamente iniziato le indagini, sono riusciti a trovare elementi che dovrebbero presto consentire l'identificazione dei ladri.

Problemi degli universitari — Stamane alle 10, nella Galleria d'arte moderna, gli universitari hanno organizzato una «tavola rotonda» sul tema: «Facoltà e professione». Sarà presente il prof. Grosso, preside della facoltà di giurisprudenza.

Università di via Po — Stamane alle 10, nella sala antistante l'aula magna, si inaugura il Corso di specializzazione didattica secondo il metodo Montessori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria, piazza Bernini 12, telefono 772-609.

Domani incontro tra dc, psdi e psi per le Giunte di centro-sinistra

La delegazione dc guidata dal prof. Grosso - Nella cintura: oggi Consiglio comunale ad Orbassano; trattative a Chivasso; eletto il sindaco a Pecetto

Domani si inizieranno le trattative per la formazione di giunte di centro-sinistra. Le delegazioni dei tre partiti governativi si incontreranno alle 17,30 nella sede della democrazia cristiana in via Carlo Alberto 32. Sono così formate: *Dc* — prof. Grosso, dott. Calleri, avv. Oberto, Borgogno, dott. Bodrato, rag. Costamagna. *Psdi* — Benzi, Rabella, Da Col, Actis Perinetti, Carta, Vera. *Psi* — on. Massa Ivaldi, Caneparo, Borgogno, prof. Lamberto, avv. Tosi, dott. Nesi. L'incontro è stato deciso ieri mattina dopo l'ultima lettera dei socialisti alla dc. Nel documento, riportato da *La Stampa*, il psi ha espresso il desiderio di «*avviare la politica di centro-sinistra in tutta la provincia*» e la dc, che aveva chiesto «*un esame completo della situazione*», ha giudicato la risposta positiva perché «*consente di aprire il dialogo per la formazione delle giunte*».

Ieri pomeriggio si è riunito il direttivo della federazione comunista con il nuovo gruppo consiliare. L'on. Todros è stato eletto capo-gruppo, suo vice sarà Novelli. E' stato votato un documento in cui si auspica, tra l'altro, «*la formazione di una nuova maggioranza che non ponga discriminazioni e raccolga tutte le forze democratiche*».

Notizie dalla «cintura».

ORBASSANO — La giunta uscente era formata da [illegible], sindaco Guerrea [illegible]. Le elezioni hanno dato il seguente esito: dc 8 seggi, psdi 1, pli 2, indipendenti (lista del sindaco) 3, pci 6. Il centro-sinistra disporrebbe di 11 seggi su 20. Ma non si sono avviate trattative perché nella passata amministrazione dc e psi furono divisi da forti contrasti per il piano regolatore. Il capo del gruppo dc avv. Ostorero ci ha detto: «*E' questo l'unico punto che ci divide, si può superarlo mettendo da parte le questioni personali*».

Malgrado la situazione di incertezza il sindaco uscente ha convocato il Consiglio per oggi alle 10. I consiglieri dc giudicano la decisione intempestiva: «*Presenzieremo all'insediamento; ma ci allontaneremo dall'aula prima dell'elezione del sindaco in quanto non si considera che siano stati fatti tutti i necessari approcci tra le forze politiche locali al fine di precostituire una maggioranza che dia una garanzia di serietà*».

CHIVASSO — La Giunta scaduta era di centro-sinistra. Sindaco il dott. Gamba (dc). Le elezioni hanno dato il seguente esito: dc 11, psdi 2, psi 5, pli 3, indipendenti 2, pci 7. I dc hanno avuto colloqui con socialisti, socialdemocratici e liberali. La sezione democristiana ha votato un documento in cui si ribadisce «*la volontà di giungere ad una giunta di centro-sinistra*». La dc ha anche designato il sindaco, indicando quello uscente. Inoltre ha eletto il dottor Picchioni capo-gruppo.

PECETTO — Si è riunito ieri sera, per la prima volta, il nuovo Consiglio comunale. Lo compongono 12 indipendenti (con tendenza liberale) e 3 indipendenti (tendenza dc). E' stato eletto sindaco Giuseppe Galletti. Assessori effettivi: Francesco Bovero e [illegible] Botta; supplenti: Natale Vaudano e Bartolomeo Rosso.

La proposta di chiudere il Valentino

Il progetto prevede la recinzione parziale del parco e il libero transito delle auto, a 10 chilometri orari, su un solo viale

L'opportunità di restituire il Valentino alle sue funzioni di zona di quiete è un problema molto sentito dalla cittadinanza. Ieri se ne è parlato anche nell'assemblea del Gruppo giovanile di «Italia Nostra». Non è la prima volta che si parla della chiusura del Valentino a qualsiasi mezzo di trasporto. Già l'Associazione Orticola, presieduta dal comm. Ratti, fece la proposta nel 1948. Lo stesso argomento fu discusso la scorsa settimana dalla Commissione per la tutela della natura.

Ieri nel pubblico dibattito è intervenuto il dott. Altamura, assessore alla viabilità, il quale ha ribadito il concetto già espresso a «La Stampa»: chiusura completa del parco. Il prof. Pervalo, preside del liceo D'Azeglio, si è dichiarato dello stesso parere, anzi, ha aggiunto che sarebbe opportuno installare cancelli agli ingressi e chiuderli di notte per evitare l'immoralità. Il vice-presidente della Pro Natura dott. Campagna ha espresso un parere più moderato, suggerendo una chiusura parziale, anche perché non bisogna dimenticare che nel Valentino ci sono degli esercizi commerciali.

Questa è la tesi che il comm. Ratti ha riproposto ieri con una lettera a «La Stampa». «*Premesso che la chiusura totale del parco* — egli afferma — *sarebbe una soluzione ideale auspicata da tutta la popolazione, si devono pur considerare e non trascurare i diritti dei locali pubblici e delle associazioni sportive. L'adozione di una rigorosa limitazione di velocità dei veicoli a non più di dieci chilometri all'ora lungo i viali Virgilio e Turr non danneggerebbe gli esercizi e limiterebbe in gran parte gli inconvenienti attuali.*

«*La limitata velocità* — continua il comm. Ratti — *indurrebbe gli automobilisti a servirsi dei corsi D'Azeglio e Moncalieri, invece che attraversare il parco. Tutti gli altri viali del parco del Valentino dovrebbero invece essere totalmente chiusi. In un secondo tempo si potrebbe estendere la recinzione già in atto per il giardino roccioso e il roseto ad una zona più ampia verso il ponte Isabella*».

Presto sarà indetta una riunione alla quale parteciperanno anche i titolari degli esercizi della zona, dopo di che sarà formulata la proposta alla amministrazione comunale.

Premiati gli «anziani» della Stipel e dell'Enel

Medaglie, assegni, attestati per una lunga vita di lavoro

Al Teatro Nuovo al Valentino stamane alle 10,30 verranno distribuiti gli attestati di anzianità ai dipendenti Enel che hanno compiuto 25 e 35 anni di servizio. L'ing. Riccio, consigliere di amministrazione, consegnerà 249 medaglie d'argento e 180 medaglie d'oro oltre ad assegni di 50-100 mila lire agli anziani del Piemonte e della Liguria.

— Si è svolta ieri in via Bogino 4 l'annuale «premiazione di fedeltà» degli anziani Stipel (oggi prima zona Sip). Sono stati consegnati attestati di benemerenza e di fedeltà al lavoro a 119 anziani, che compiono quest'anno da 25 a 40 anni di vita aziendale. Premiati fra gli altri l'ing. Galimberti, vice-direttore generale della zona, l'avv. Fusili direttore centrale e l'ing. Marvaldi, direttore centrale della Sip. Alla cerimonia sono intervenuti, con i dirigenti, il prof. Golzio, presidente e amministratore delegato della Stet; l'avv. Peyron, già presidente della Stipel. Cordialmente festeggiato l'ing. Oglietti, che dopo lunghi anni ha lasciato recentemente le cariche di vice-presidente e direttore generale della Stipel.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

Corso Giulio Cesare 16; piazza Carignano 2, c. Svizzera 42, c. Principe Oddone 30, v. S. Elia 9 (Falchera), c. Francia 35, via Nizza 331, p. Galimberti 7, via Frejus 109, c. Vinzaglio 31, via Garibaldi 11, c. Re Umberto 38, c. Orbassano 65, p. Vill. Vene[illegible] 11, c. Moncalieri 257, c. Sempione 112, v. S. Fr. da Paola 10, v. Mazzini 21, c. Taranto 1, via Nizza 27, v. Cernaia 26, v. Borgaro 58, corso Casale 71.

Elettr.: v. Pellico 14 (682-358); c. Agnelli 18 (395-781); v. Princ. d'Acaja 42 (773-119).

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	1	—	25.371.000
11	114	16	168.900
10	1351	112	11.200

Il monte premi è di 63.885.750.

La colonna vincente risulta: 1-X; 2-2; 1-1; 2-X; 1-1; 1-2.

AUTORIPARAZIONI — Off.: via dei Quartieri 9 (40-965); corso Regio Parco 165 (287-510).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	22	62	47	77	71
Cagliari	35	4	32	69	28
Firenze	79	41	27	80	47
Genova	57	50	35	49	58
Milano	1	26	56	59	75
Napoli	9	2	18	58	1
Palermo	89	20	54	66	46
Roma	58	63	44	72	14
Torino	3	47	73	83	46
Venezia	30	25	33	76	70

La prima edizione fedele e integrale in Italia

Giacomo Casanova libertino e scrittore

I due primi volumi, in italiano, di un'edizione integrale della *Storia della mia vita* di Giacomo Casanova usciranno tra poco in edizione Mondadori. Gli altri volumi seguiranno. E' un grosso avvenimento, perché di questa opera tanto celebre edizioni integrali ed anche approssimativamente fedeli al manoscritto lasciatoci dall'autore non esistevano finora, per le ragioni che dirò in maniera molto succinta.

L'autobiografia di Giacomo Casanova, nel manoscritto originale, è stesa non in italiano, bensì in francese, la lingua cosmopolita di quel tempo. Casanova la scrive nell'ultima, sebbene lunga, parte della sua vita, impiegato come bibliotecario nel castello del conte di Waldstein a Dux in Boemia. Lo fa soprattutto perché ormai non può che ricordare; è un surrogato del vivere, per ingannare la tristezza in cui è destinato a cadere prematuramente l'uomo che ha giocato tutto se stesso sull'avventura, la destrezza, il fascino personale e l'ascendente erotico. Benché ne dia lettura a molti, e ne riceva grandi elogi, non pubblica mai niente, e quando muore (1798) lascia l'autobiografia inedita ed incompiuta.

Il manoscritto è comperato più tardi dall'editore F. A. Brockhaus di Lipsia, i cui eredi lo detengono ancora, e tra il 1822 e il 1828 esce, molto espurgata dei particolari più crudi, la prima edizione in tedesco in dodici volumi. Per opera di Jean Laforgue e per incarico dello stesso editore, esce quasi contemporaneamente l'edizione in francese, lingua del manoscritto autografo, che tuttavia Laforgue modifica anche di più, per tre motivi: rivederne il francese, pieno di scorrettezze, velarne le espressioni e le immagini «oscene» e (questo senza dirlo) modificarne alcune idee, troppo *ancien régime*, reazionarie, clericali per i suoi gusti. Ne esce un Casanova truccato qua e là da progressivo. Su queste due edizioni si basarono poi tutte le successive, compresa la notissima «Edition de la Sirène» (1924-1935), che emerge sulle altre per il commento critico, ma è stata anch'essa condotta senza riprendere contatto col manoscritto originale.

Insomma, Casanova è uno scrittore in genere speciale. Non può mai scrivere da solo. Chi si avvicina a lui, anche quando l'ammira, si sente sempre partecipe dei lavori, e considera la sua opera come qualcosa da compiere a quattro mani, quelle dell'autore e le sue. Il testo originale è considerato una specie di brutta copia: portarlo in bella tocca all'interprete o, come si dice oggi, al coautore.

La conferma di questa regola si ebbe anche in Italia nella traduzione, condotta sulla «Edition de la Sirène», pubblicata in cinque volumi da Longanesi con il titolo *La mia vita* nel 1958. Il traduttore (questa volta, uno scrittore vero, Giovanni Comisso) immagina addirittura di essere stato un amico di Casanova, di averne letto l'opera al castello di Dux, e di averne discusso con lui, magari litigando. Le osservazioni immaginarie, che avrebbe fatto allora, gli servono di norma nella revisione tardiva.

Comisso ritiene che, se fosse stata scritta in lingua italiana, l'autobiografia di Casanova sarebbe il primo grande romanzo italiano, e gli si affianca per portarlo a compimento liberandolo dalle scorie. Perciò, fin dall'inizio, mantiene le sole parti narrative, buttando via le parti in cui l'autore moraleggia o filosofeggia. Si preoccupa della cadenza serrata, del ritmo rapido, e taglia le figure rimaste scialbe, le ripetizioni, le pagine di chiacchiericcio inconcludente.

Per poi svincolare l'opera *«dal marchio erotico e osceno che per un secolo l'ha cacciata in una specie di bassofondo letterario, impedendo il riconoscimento del valore narrativo»*, sfuma il *«cinismo dei particolari erotici»*; conservando le situazioni, toglie certe minuzie descrittive eccitanti che possono far parlare di libro pornografico. Il risultato è un eccellente romanzo fatto in due, nel quale le obiezioni del collaboratore sono state tutte accettate.

E' chiaro che il timore di critiche moralistiche aveva dissuaso finora gli eredi Brockhaus dall'aprire la cassaforte che chiudeva il manoscritto. Adesso hanno giudicato i tempi maturi. Così veniamo all'edizione di oggi, nella traduzione italiana, nella versione originale e, penso, in altre due. La versione italiana è il lavoro di anni di tre scrittori, Giovanni Arpino, Giancarlo Buzzi e Vincenzo Abrate. Pietro Chiara, oltre che curatore e revisore del tutto, è autore delle note e dei commenti critici. Il manoscritto già proibito è pubblicato integralmente com'è, senza tentare di metterlo in bella copia in senso artistico o morale; è stata abolita qualsiasi forma di censura sui particolari e i vocaboli.

I traduttori mi confermano che il manoscritto esce riprodotto alla lettera. Certo, confrontando questa con le edizioni precedenti, molte scene formicolano di particolari piccanti che prima andavano perduti. Ma oggi siamo avvezzi a ben altro e le ragioni di espurgarle non esistono più. Non possiamo applicare a un autore di oltre un secolo e mezzo fa un rigore che non si applica a libri e film contemporanei. La stessa parola «pornografia» si è in gran parte svuotata e non vedo come oggi si potrebbe ridefinirla in modo persuasivo. Quella di Casanova, se poi vogliamo mantenere questa parola divenuta così controversa ed ambigua, è almeno allegra, semplice, direi pratica, non triste, involuta, nevrotica, piena di fobie nascoste.

Del resto non mi sembra che il cinismo, o realismo, dei particolari erotici diminuisca i pregi artistici dell'opera. Avviene anzi il contrario. Il cinismo delle situazioni rimane tale e quale anche dopo la potatura. Se ne va invece il meglio di Casanova, una vivacità quasi cinematografica nel metterle in movimento (a cui, in altri passaggi, corrisponde la vivacità del dialogo). Casanova mutilato non è più Casanova, è un altro.

Può darsi che certe insistenze sappiano di «vanteria erotica senile», e che, a distanza di tanti anni, certi particolari delle sue imprese erotiche non possano essere che inventati. Ma Casanova non era un vero scrittore, cioè non si proponeva i fini di uno scrittore, anche se ne aveva le doti. Il suo fine era sempre vivere, con il ricordo, non potendo più con i fatti, ritrovare nei suoi ricordi, o pseudoricordi, anche esagerando e inventando, un genere di eccitamenti che il presente non gli dava più; anche la «vanteria senile» rientra bene nel quadro.

Così, anche le parti filosofeggianti, specialmente restituite alla versione originale, non sono tutte da scartare. Talvolta sono paradossi, pieni di esibizione e di vanità, avvolti in un involucro di ipocrisia morale, a cui sembra però che Casanova stesso ci inviti a non credere: come quando è detto che la sciocchezza merita d'essere castigata, e che perciò imbrogliare gli sciocchi è un atto di giustizia.

Anche questo concorre a rappresentarci un uomo che era, come spesso avviene, nel tempo stesso uomo d'ordine e cinico, clericale e miscredente, codino e libertino. Tuttavia, sulle pagine erotiche e su quelle moralizzanti, sovrasta di gran lunga la rappresentazione del costume del tempo in cui Casanova operò.

Comisso, nella bella prefazione di anni fa al Casanova mezzo suo, ne indica molto bene le qualità d'artista. Lo avvicina a Stendhal, e specialmente a quello della *Certosa di Parma*, e ne trasse suggerimenti. L'accostamento regge, purché non si dimentichi l'enorme differenza di statura fra i due e, oltre che di statura, di complessità artistica e morale. Anche Casanova ebbe il dono del ritratto psicologico istantaneo, della battuta scattante; vive però in un piano solo.

Comisso vide anche in Casanova, giustamente, un autore nel quale tutto è vita di relazione, dialogo, ed è il dialogo nato in una città, Venezia, in cui la vita culminava e *«brillava nel dialogo per segnalarsi, imporsi, per attrarre pubblico, donne amiche, persone potenti. Il dialogo veneziano matura come un frutto naturale in Goldoni, e subito dopo in Casanova»*.

La qualità teatrale di questo dialogo spiega anche come sia difficile distinguere fino a quale punto Casanova, che riferisce ogni battuta a tanta distanza di anni, inventi o dica il vero. Il costume del Settecento veneziano, e specialmente il suo lato più equivoco, con le sue figure centrali, come il giocatore, il fratello o la madre mezzani, la ninfetta finta ingenua trova un documento prezioso, in uno scrittore che sa animarcelo sotto gli occhi.

Tenuto però conto della grande importanza, anzi necessità, dell'opera di Casanova per farci entrare nel costume del proprio secolo (e perciò l'importanza di averne finalmente, con tanto ritardo, un'edizione letterale e fedele che è quasi un'edizione critica), non mi sentirei di affermare che Casanova sia proprio quel grande scrittore che alcuni pensano.

Anzitutto, come ho già detto, scriveva a scopi pratici, per iniziare passioni che non potevano più essere diversamente attive. La sua tastiera perciò è povera, l'impulso che lo spinge è quasi esclusivamente la vanità, il bisogno mai esausto di farsi bello e di vantare le sue varie prodezze. Se anche le situazioni mutano, si ha così un'impressione di monotonia, di ritornare sempre allo stesso luogo, senza vera storia e sviluppo.

Vi è, nell'autobiografia di Casanova, un punto che mi ha sempre colpito, l'inizio; e su questo punto vorrei richiamare qui l'attenzione. Casanova comincia a raccontare la sua vita da quando ha già otto anni e quattro mesi, perché prima, egli dice, la sua era una vita totalmente vegetativa, della quale non ricordava assolutamente nulla. Vede se stesso uscire improvvisamente, ad otto anni e quattro mesi, come un sughero da uno specchio d'acqua, dal sonno senza immagini dell'incoscienza. Benché a quei tempi si rivolgesse all'infanzia molto meno attenzione che in quelli successivi, bisogna ammettere che un uomo privo del minimo ricordo di quell'età è un uomo abbastanza speciale, quasi un fenomeno, senza infanzia nella memoria, mancante di una dimensione essenziale.

Si potrebbe partirne per spiegare perché l'opera di Casanova manchi di secondi piani, di risonanze interne, di riserve segrete; così da far pensare ad un brillante romanzo condotto da poche passioni, sorte dalle occasioni ma senza lontane radici, interamente preso da ragioni di convenienza economiche o erotiche. Cioè il Casanova come traspare dalle sue pagine: che si esaurisce tutto nell'attivismo a suo profitto, nel vitalismo fisico, da cui non sa staccarsi nemmeno scrivendo da vecchio, e, appunto, nella vita di relazione e nel dialogo, esclusivamente però rivolti a fini utilitari; avendo in più il potere di rappresentare se stesso, nel suo perpetuo discorrere ed agitarsi, con la vivezza e l'evidenza di una macchina da presa.

Guido Piovene

META' DELLA POPOLAZIONE NEGLI STATI UNITI E' SOTTO I 25 ANNI

Presente e futuro dell'economia americana sono legati all'altissimo numero dei giovani

Dal dopoguerra la natalità americana è molto superiore a quella europea: decine di milioni di giovani contribuiscono all'impetuoso slancio dell'industria come consumatori, ma pongono gravi problemi per l'istruzione e il mercato del lavoro - Le nuove generazioni studiano con impegno; sanno che i buoni titoli scolastici sono il più sicuro investimento: mai le università hanno visto tanti alunni - Già oggi gran parte della produzione americana, per 25 miliardi di dollari all'anno, è acquistata dai ragazzi fra i 13 ed i 22 anni - I loro gusti sono imprevedibili e mutevoli: i grandi magazzini assumono come consulenti studentesse di scuola media

(Dal nostro inviato speciale)
New York, dicembre.

L'economia americana è come un iceberg. La sua dimensione visibile appare già imponente, ma di gran lunga maggiore è la mole che sta sotto. Il mercato potenziale. Questo nuovo mercato, ormai vicino ad affiorare, è costituito dalla «grande generazione» dei nati dopo la guerra. Dal 1947 al 1952, le nascite in America furono superiori del 50 per cento alla media degli anni trenta, il periodo della lunga crisi, e del 25 per cento alle nascite degli anni fra Pearl Harbour e la resa del Giappone. Adesso i postwar babies, i nati dopo il 1945, cominciano a inserirsi nel mercato del lavoro e in quello del consumo, o a entrare nelle università. Fra un anno, più della metà della popolazione americana sarà già costituita da giovani sotto i 25 anni.

In questo senso l'America è un paese giovane, mentre non lo è nell'accezione politica del termine, che presuppone instabilità e candore. Spesso dimentichiamo che la sua Carta costituzionale è stata la prima «Costituzione scritta» della democrazia, quella che ha resistito più a lungo. La sua struttura sociale è matura e consolidata. Come osservò Gertrude Stein, i paesi davvero nuovi sono quelli entrati in ritardo nel ventesimo secolo, ancorché antichissimi.

I giovani della società strutturalmente più matura del mondo contemporaneo costituiscono una generazione eccezionale non solo per il numero. Essi sono oggetto di calcoli ottimistici, poiché si aspetta da loro una «esplosione della domanda», e insieme sono oggetto di apprensione, poiché entrano nel mercato dell'occupazione mentre la tecnologia dell'alta produttività riduce le possibilità d'impiego a un ritmo più veloce di quello che moltiplica i nuovi bisogni e le nuove industrie.

In pieno corso all'automazione, ogni nuovo posto di lavoro presuppone in media investimenti per 18 mila dollari. Ora, i giganteschi investimenti in corso nell'industria americana sono il miglior tributo possibile alla nuova generazione. I padri, operai o «colletti bianchi», vengono esortati a venerare i profitti volti all'investimento come «i salari dei figli». I teenagers che vediamo sui prati dei colleges, nei suburbia, nei quartieri proletari (in tuta o con i calzettoni fino al ginocchio secondo la moda di quest'inverno) sono anche la generazione più ammonita dei nostri tempi. Ammonita sulle possibilità e sui rischi che ha dinanzi a sé: soprattutto ammonita a studiare, poiché nell'èra dell'automazione «il diploma e la laurea valgono più d'ogni titolo quotato alla Borsa di New York».

Il sermone è ascoltato, anche perché si avvale di cifre persuasive fornite dagli uffici studi d'ogni centro di produzione con l'esattezza dell'Electronic Data Processing, e viene divulgato dall'intero apparato delle «comunicazioni di massa». E' una verità illustrata ogni giorno che «la nuova tecnologia chiede nuovi talenti». E infatti quest'anno gli iscritti ai colleges e alle Università sono 5 milioni e 320 mila, contro i 4 milioni e 800 mila del 1963. E' la leva universitaria più numerosa della storia, e anche tale primato sarà di gran lunga superato l'anno prossimo, quando scenderà in campo il grosso dei postwar babies.

Le proiezioni a lungo termine dicono che se il boom dell'istruzione sarà proporzionato a quello demografico e alle condizioni poste dalla nuova tecnologia, l'America potrà conoscere un'espansione economica senza paragone con ogni esperienza passata e presente. La popolazione americana, già raddoppiata rispetto al 1910, raggiungerà in cent'anni i 270 milioni di abitanti (almeno secondo l'ipotesi più cauta dello Statistical abstract*).*

Finora, un dio benigno ha voluto che il gioco degli interessi composti sia giunto a determinare la massima velocità dello sviluppo demografico mentre s'accelera anche il gioco dell'interesse composto applicato allo sviluppo del prodotto lordo. Sostenuta dai profitti di questo boom, non c'è industria che non abbia già elaborato piani e bilanci commisurati alle dimensioni del futuro mercato interno.

Il peso economico della «grande generazione» postbellica è notevole fin d'ora. Ventotto milioni di americani fra i 13 e i 22 anni, per esempio, spendono quasi la metà dei 658 milioni di dollari che la nazione dedica ogni anno alla musica incisa su dischi. I ricercatori statistici di questo paese, i più curiosi del mondo, hanno accertato persino che gli stessi 28 milioni di americani consumano in un anno un milione e mezzo di tonnellate di gelati, acquistano nello stesso periodo sei milioni di orologi, si scambiano ogni settimana mezzo miliardo di telefonate.

Dinanzi a questi agguerriti consumatori, l'ottimismo del business si fonda sulla domanda: «Che accadrà fra due anni?». Tutti guardano al futuro prossimo. C'è una rivoluzione anche a Madison Avenue, la via newyorkese dei «persuasori occulti», gli agenti pubblicitari, poiché la pubblicità deve volgersi ormai più ai figli che ai genitori. Alcuni grandi magazzini, come Carson e Pirie Scott di Chicago e Macy's di New York, hanno istituito uffici di studio sui gusti dei nuovi consumatori assumendo come consulenti studentesse di scuola media: «Esse ci dicono che cosa i kids *pensano, che cosa vogliono, e noi possiamo fare i nostri piani».*

Il «giovane mercato» assorbe già il 44 per cento delle macchine fotografiche, il 26 per cento dei cosmetici, il 39 per cento delle radio, il 9 per cento delle automobili nuove. Oggi come oggi, il suo potere d'acquisto è valutato sui 25 miliardi di dollari l'anno. La Borsa di New York annuncia che i proprietari di azioni minori di 21 anni sono raddoppiati nell'ultimo quinquennio: hanno raggiunto il numero di 450 mila.

La terza parte dei giovani fra i 15 e i 24 anni compra un'automobile ogni dodici mesi. «Certo — ha detto un manager della Ford — la maggioranza prende vetture usate. Ma la vendita di automobili usate è alla base della vendita di automobili nuove. Così per noi essi sono il vero cuore del mercato».

Gli esperti pubblicitari lamentano che spesso i teenagers siano imprevedibili, seminando il panico a Madison Avenue. «Nel tempo stesso che occorre per tradurre in cifre le loro tendenze, hanno già cambiato gusti». Sul New York Times, *Fred Hechinger scrive che questo è giusto: «La tirannia dei teenagers» impone un prezzo a chi «cerca di capitalizzare sulla loro innocenza». E' un mercato speciale: aggressivo e sfuggente insieme. Ma non si rimane teenagers a lungo. Entro due o tre anni, la nuova generazione comprerà case a milioni sotto ipoteca, otterrà dalle banche crediti pianificati e commisurati ai redditi; e così, sui binari del planning familiare di massa, prenderà l'avvio il nuovo boom, che gli economisti prevedono per la seconda metà degli anni sessanta.*

Alberto Ronchey

LE ATTRICI DI "BUGIARDA,,



Catherine Spaak (a sinistra) **e Rossella Falk in un camerino del teatro Eliseo a Roma. L'attrice belga, apprestandosi a interpretare «La bugiarda» per il cinematografo, ha voluto fare visita alla collega italiana, che recita da otto anni la fortunata commedia di Diego Fabbri sul palcoscenico** (Telefoto «Associated Press»)

Il 75% dei padri e delle madri favorevoli alle pene corporali

Grido d'allarme del governo tedesco Troppi genitori picchiano i bambini

Il ministro per le famiglie e la gioventù ha lanciato un appello alla popolazione: denunciate tutti i casi di violenza contro i fanciulli - Anche nelle scuole i piccoli sono percossi: la bacchetta è normalmente usata dai maestri - Ogni anno cento bimbi muoiono per le sevizie - Distribuito di recente un opuscolo che fa propaganda per la fustigazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 dicembre.

Il ministro tedesco per le Famiglie e la Gioventù, Bruno Heck, ha lanciato oggi, attraverso un giornale di Amburgo, un appello alla popolazione della Germania federale, invitandola a proteggere i bambini vittime di genitori e di educatori brutali. *«Mi rivolgo a tutti i cittadini, uomini e donne, e li prego di farsi avvocati dei fanciulli e di intervenire quando vengono a sapere di bambini maltrattati dai genitori o dai tutori».*

L'appello del ministro viene in un momento opportuno. Nelle ultime settimane, più che in passato, i giornali hanno riferito di sevizie orribili a innocenti creature. Ieri una bambina di nove mesi deceduta a causa dei morsi che la madre adottiva le dava per stordirla e farla tacere; tre giorni fa una bimba di cinque anni uccisa a schiaffi dalla propria madre che la maltrattava già da alcuni anni senza che nessuno intervenisse; la settimana scorsa tre fratellini scoperti in una stalla sotterranea dov'erano rinchiusi da molti mesi e, per nutrirsi, erano costretti a rubare il mangime ai cani e ai maiali o a vuotare le pattumiere; due settimane fa una bimba di sette mesi soffocata dai genitori adottivi perché piangeva e poi sepolta in un bosco. I bambini che hanno avuto bisogno di cure mediche a causa di bastonature sono ogni giorno decine e soltanto raramente i giornali registrano i loro casi.

In Germania, secondo quanto è risultato da una recente indagine demoscopica, il 75 per cento dei genitori è dell'opinione che il migliore sistema educativo sia quello delle botte. Schiaffeggiare i bambini viene considerato normale, mentre una scoppola a un cane è indice di crudeltà. Nelle scuole benché sia severamente vietato, molti insegnanti adottano le punizioni corporali. I genitori degli allievi, che a loro volta adottano gli stessi sistemi e sono convinti della loro efficacia, in genere non protestano. In Baviera — secondo quanto ha di recente riferito un giornale — la bacchetta fa parte, naturalmente non ufficialmente, dell'attrezzatura scolastica, come la lavagna.

Di recente è circolato nelle scuole tedesche un opuscolo redatto in forma scientifica, scritto per gli insegnanti e consigliato ai genitori, nel quale si suggeriva come mezzo didattico l'adozione della fustigazione, e nella scuola e nella famiglia. I colpi di bacchetta — secondo la pubblicazione, che trattava la materia con pedantesca serietà — devono essere dati al sedere dei bambini tra i cinque e i dodici anni, e non devono essere meno di tre né più di sei. Darne di meno è segno di debolezza, darne troppi è segno di crudeltà. Il numero dei colpi da infliggere deve venire deciso tenendo conto dell'età e della struttura fisica del punito. Se possibile, consigliava l'opuscolo, la punizione del discolo deve avvenire in presenza di altri bambini e possibilmente dei genitori. Consigliabile è la presenza dei nonni tra gli spettatori.

A quanto ci consta, non vi sono state serie proteste contro la pubblicazione, ciò dipende dal fatto che la maggior parte delle famiglie tedesche è favorevole alle punizioni corporali. Ne risulta che migliaia di bambini vengono maltrattati ogni giorno e che circa cento bambini all'anno (uno ogni tre giorni) muoiono in Germania in conseguenza di bastonature. Il numero dei bambini feriti o psichicamente danneggiati dalle sevizie e dall'educazione basata sul terrore non è conosciuto.

Nell'appello odierno, il ministro tedesco per le Famiglie e la Gioventù si è rivolto non tanto ai genitori dei bambini maltrattati, che è difficile smuovere dalle loro convinzioni, quanto ai parenti e ai vicini di casa di questi fanciulli. Costoro, anche quando sanno che un bambino è vittima di genitori o di tutori brutali, si vergognano di correre alla polizia a sporgere una denuncia, perché non vogliono crearsi la fama di curiosi e di intriganti. Il ministro ha invitato la popolazione a mettere da banda questo pudore. Non si tratta di fare la spia e di curiosare nelle faccende altrui. Maltrattare i bambini è un reato. Si tratta di impedire che questo reato venga commesso e di proteggere degli esseri indifesi dalla brutalità degli adulti.

Tito Sansa

Trecentosessanta soldati tedeschi si sono tolti la vita in caserma

Negli ultimi 7 anni - Lo ha rivelato il ministro della Difesa

Bonn, 5 dicembre.

Trecentosessanta soldati tedeschi si sono tolti la vita in caserma negli ultimi sette anni. L'impressionante cifra è stata confermata al Parlamento federale dal ministro della Difesa, Von Hassel, il quale ha affermato di non essere in grado di dire se l'ondata di suicidi è attualmente in diminuzione.

Il ministro Von Hassel ha negato che la causa del fenomeno debba attribuirsi ai sistemi vigenti nelle caserme.

Due turiste cilene aggredite in auto da un giovane di notte a Ventimiglia

Le vittime, di 24 e 21 anni, erano giunte in Italia con l'autostop - Al confine avevano accettato il passaggio su una «600» - Lo sconosciuto è fuggito col loro denaro

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 5 dicembre.

Ieri sera alle 20 un pullman in servizio nella Valle Roya, giunto in una località isolata dopo la frazione Trucco di Ventimiglia, veniva fermato da una giovane che, atterrita ed incapace di esprimersi in italiano, riusciva con gesti e frasi mozze a far capire ai viaggiatori di essere stata aggredita da un bruto, assieme ad un'amica. Prontamente avvertita, la squadra dei carabinieri di Ventimiglia accorreva sul posto e dopo aver rintracciato la seconda ragazza, che era riuscita a fuggire ed era corsa anch'essa a chiamare aiuto, poteva ricostruire la vicenda.

Le due giovani — Maria Luisa Herman Cavada di 21 anni e Maria Eugenia Donoso Bermejo di 24, entrambe segretarie di azienda, nate e residenti a Santiago del Cile — erano giunte al confine con l'autostop dalla Spagna. Intendendo proseguire per l'Italia con lo stesso sistema avevano chiesto nel tardo pomeriggio di ieri un passaggio ad un automobilista italiano che, a bordo di una vettura — pare una «600» — si era offerto di portarle fino a Ventimiglia.

Durante il viaggio il giovane — che le due cilene descrivono di statura media, bruno, dall'apparente età di 28-30 anni, dalla parlantina facile ed assai intraprendente — prometteva di portarle fino a Bordighera. Ma, arrivato nei dintorni di Ventimiglia e approfittando dell'ora tarda, si inoltrava nella Valle Roya dove, sorpassata la frazione Trucco, fermava l'auto in una località buia e solitaria cercando di seviziare le due ragazze.

Mentre Maria Eugenia Donoso Bermejo riusciva a saltare fuori dall'auto, correndo disperata verso la frazione che aveva scorto poco prima per chiedere aiuto, l'altra giovane doveva lottare disperatamente per oltre un quarto d'ora per sottrarsi all'aggressore che, vistesi sfuggire le due giovani donne, ripartiva portandosi dietro il loro bagaglio.

Nel frattempo giungeva l'autobus e poi la squadra dei carabinieri che, in una successiva battuta per rintracciare il giovane, rinvenivano il bagaglio delle cilene, dal quale mancano oltre cento dollari e venti cruzeiros.

i. m.

Nuova linea aerea aperta tra Vienna e Milano

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 dicembre.

(r.) La società di navigazione aerea austriaca ha inaugurato oggi una linea Milano-Vienna sulla quale verranno impiegati tre volte la settimana — lunedì, giovedì e sabato — «Caravelle» che compiono il tragitto in 120 minuti.

Un gruppo di giornalisti italiani, accompagnati dall'addetto stampa dell'ambasciata austriaca di Roma dott. Schuncel, ha compiuto il volo inaugurale.

SPETTACOLI

In settima pagina i programmi radio-tv e i nostri servizi di *Spettacoli*

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Alfieri: 15,30-21,15 «Il troppolo» con Lia Zoppelli, P. Carlini, L. Rivelli, L. Buzzanca, F. Polesello, E. Luzi, L. Lombardi, M. Marioni. Ult. 3 giorni.
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Compagnia Fo-Rame in «7: ruba un po' meno», di Dario Fo. Novità assoluta.
Conservatorio: Unione Musicale, domani ore 21,15, Paul Badura Skoda, pianista.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 15 «Pinocchio». Successo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 15,30 fuori abbonamento «Le notti bianche» di F. Dostoievskji. Ediz. Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini. Riduzioni speciali per abbon. 1300-900. Ultima recita.
Gobetti - Teatro Stabile: da martedì 8 a domenica 13 fuori abbon. Laura Betti in «Potentissima signora» testi di Moravia, Pasolini, Patroni Griffi, Levi, Arbasino, ecc. Regia di M. Missiroli. Rid. spec. per abb. 1300-900.

Alcione: Comp. Riviste Gennaro Masini, 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Leo Fresco, 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci, 15 - 18 - 21,15.

Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-18; 21-23.
Circo Knie - Palazzo dello Sport: Il famoso circo nazionale svizzero, ore 16 e 21. Locale riscaldato. Visite allo zoo, il colossale gorilla Tarzan. Tutti i giorni dalle 10 alle 24.
Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14 corse al galoppo - Pr. Valle Padana.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 16,30 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; c. Sergio Gariglio.
Al Nirvana Danze: ore 16-21 Complesso Borgione: canta Grazia Galassi.
Apollo Danze: 16-21 Compl. I Califfi.
Arlecchino: 16,30-21 P. di Capri.
Augustea: ore 16-21 orch. Loris.
Castellino: 16,30 21 I Caravels.
Cicala Danze: 16-21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 16-21 Lele Paverani.
Fortino: 16-21 T. Zero 4 - Wilma.
Gay Sala: 16,30-21 «I 6 Magnifici».
Gaudio: 16 - 21 Edelweiss Quartett.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood: 16 - 21 compl. Bevione.
La Perla Danze: 16 - 21 I Torquato.
La Serenella: ore 16 - 21 I Faraoni.
Le Grillon Dancing (Nichelino): 16-21 «I Discoboli» Bruno Ray-Marina.
Le Roi Dancing: 16-21 The Sleeping.
Massaua Danze: 16 - 21 Chi-ca-cha.
Principe: ore 16-21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: 16,30-21 Lello Tartarino.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.370: Piero Giorgetti - I Mister.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing - Tony Stella e il Trio Jo «Alla Taverna del Camino».

Abatjour, Sacchi 28, 41.025: 16-21.
Acapulco Monc. 145, 683.666: 16-21
Anaconda Gogo, tel. 259.497.
Bogatello str. Cavoretto 2, t. 678.978. Motion Picture syncron: ore 16 - 21.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21
Centro Club Whisky a Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 16 - 21.
Cin-Cin Miralego (Avigliana 93.301).
Club 84, d'Azeglio 9, 60.560: 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido, Monc. 422, t. 697.016: 16-21.
Los Amigos (c. U. Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 16 - 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 18-21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 16-21

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Domani ore 21,15
PAUL BADURA SKODA
PIANISTA
Mozart - Haydn - Schubert - Beethoven

GOBETTI-TEATRO STABILE
Da martedì 8 a domenica 13
LAURA BETTI
Potentissima Signora
Testi di Moravia, Pasolini, Patroni Griffi, Arbasino, Levi, ecc. Musiche di Carpi, Negri, Nicolai, ecc. Regia di Mario Missiroli

LE ROI Dancing
Oggi ore 16 e 21
ECCEZIONALI RECITALS di
GIANNI MORANDI
Compl. THE SLEEPING

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 16,30 - 21 successo di
L. TARTARINO

CASTELLINO DANZE
Ore 16 - 21 TRATTENIMENTI
Successo del Complesso
I CARAVELS

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 TRATTENIMENTI
Compl. LUIGI BONZAGNI
con la cantante CARLA TELLI
il successo della stagione

CENTRO CLUB
P. Castello ang. via Garibaldi
WHISKY À GOGO
TUTTE LE SERE ore 21
FESTIVI ore 16 - 21

LA PERLA DANZE
Ore 16-21 grandioso successo de
I TORQUATO

CLUB FARO DANZE
Ore 16 - 21 successo di
LELE PAVERANI
canta MAURO BANDI

LA SERENELLA
Oggi canterà per Voi
VANNA SCOTTI
Compl. I FARAONI

GAY DANZE
Via Pomba 7 - telef. 511.645
Eccezionali trattenimenti con
I 6 MAGNIFICI
OGGI - DOMANI e MARTEDI'

ROUGE ET BLEU
L'accogliente sala di Villa Gay
C. MONCALIERI, 52
TUTTE LE SERE ore 21
FESTIVI ore 16 e ore 21

AUGUSTEO
Ore 16 - Pomeriggio danzante Clan «GLI AMICI DEL DISCO» Ore 21 TULLIO ROSSINI pres.
HALL JAFF
Ricchi premi

FORTINO DANZE
Ore 16 - Trattenimenti e premi
Ore 21 - 7ª TAPPA
"CANTATORO"

TAVERNETTA NIGHT - CLUB
ORIENTAL SHOW
HONG-KONG FANTASY MALESI E FILIPPINE
Per la prima volta in Italia

CHATAM Night Club
V. Teofilo Rossi 3 - t. 510.789
Lunedì 7, serata in onore di
PAOLO CARLINI
LIA ZOPPELLI
NANDO PUCCI presenta lo Show alle ore 1

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù. **Galleria Bottisio** (c. Matteotti 2): Mostra personale Ignazio Berardo. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Brine e nevi di Adolfo Rollo. **Galleria Narciso** (piazza Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano». **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Mario Calandri. Or. 11-13. **Palazzo Chiablese:** Mostra vendita quadri. Orario 10 - 12; 16 - 19.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio al cinema indipendente americano «Caccia di guerra» con J. Saxon, R. Redford (Stati Uniti 1961; edizione italiana, minuti 85).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Ingresso gratuito
ORARIO:
10-12,30 e 15-17,30
Micropista Scalextric Funzionante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ecco il finimondo» Rassegna internazionale attualità, eastmancolor. Viet. min. 18. Ult. 22,30.
Astor: «Arriva Speedy Gonzales» tec.
Corso: «Rio Conchos» Stuart Whitman, Richard Boone, Tony Franciosa, technicolor, scope.
Cristallo: «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, tec.
Doria: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» Debbie Reynolds, H. Presnell, panavision, metrocolor.
Ideal: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu, Gianna Prokhorenko. Ult. 22,20
Lux: «Contro sesso» Ugo Tognazzi, N. Manfredi, A. M. Ferrero. Viet. 14.
Nazionale: «L'idea fissa» S. Koscina, M. G. Buccella, L. Buzzanca. Viet. 18. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30.
Reposi: «I due toreri» eastmancolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Romano: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario film: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Vittoria: «La caduta dell'Impero romano» Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Anthony Quayle, panavision, technic.

Ariston: «Le ore nude» R. Podestà, K. Dullea, P. Leroy. Viet. min. 18.
Arlecchino: «I 2 seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, techn.
Metropol: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Orario spett.: 14,30; 17; 19,30; ultimo ore 22,15.
Torino: «002 agenti segretissimi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor. Apertura ore 14.

Alexandra: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson.
Faro: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson.
Fiamma: «La conquista del West» superscope, metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, R. Widmark, C. Baker, D. Reynolds. Inizio film 14 - 16,50; 19,25; 22,15. Ingr. L. 300.
Hollywood: «I pirati della Malesia» Steve Reeves, J. Sassard, technic.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci 15 - 18 - 21,15. Film: «Marte, dio della guerra» technicolor, scope.
Massimo: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Orfeo: «I pirati della Malesia» techn. Steve Reeves, Jacqueline Sassard.
Principe: «I pirati della Malesia» techno. sc., Steve Reeves, J. Sassard.
Statuto: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «La battaglia di Alamo» John Wayne, Richard Widmark.
Alcione: «I Normanni» technicolor, Rivista Gennaro Masini 15-18-21,15.
Alpi: «Ercole contro i figli del sole» Mark Forest, A. M. Pace, technic. scope. Prima visione per Torino.
La Perla: «Capitan Newman» techn. Gregory Peck, Tony Curtis.
Regina: «Una spada per l'Impero» technicolor. Prima visione per Torino.

Asti: «Pistolero di Casagrande» Alex Nicol, Jorge Mistral. Apert. ore 14.
Cravesana: «Terra di giganti» M. Path.
Milano: «Il coraggio e la sfida» e «I motorizzati».
Olimpia: «Goliath e la schiava ribelle» technic., con Gordon Scott.
Po: «L'avventuriero di re Artù» con Janette Scott, R. Lewis, technicolor.
P. Nuova: «Il conte di Montecristo» e «Ritorno di Texas John».
S. Felice: «L'ultimo treno da Vienna» tec. R. Taylor, L. Palmer. A. 14,15.

Esperia: «La battaglia di Fort Apache» tech. sc. Lex Barker, D. Lavi.
Giardino: «Gli schiavi più forti del mondo» techn. scope. Scilla Gabel.
Madonna Rosa: «El Cid» scope, tech. Sophia Loren, Charlton Heston.
Mirafiori: «Obbiettivo ragazze» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
S. Rita: «Gli Argonauti» eastmancol.
S. Secondo: «La leggenda di Enea» sc. tech. S. Reeves, L. Ortel.
Vinzaglio: «I magnifici 7» scope, techn. Yul Brynner, Steve Mc Queen.

Araldo: «L'ultimo treno da Vienna» techn. Robert Taylor, Lilli Palmer.
Eliseo: «Capitan Newman» techn. sc. G. Peck, T. Curtis, Dickinson.
Fréjus: «Il principe dei Vichinghi» techn. Antonio Vilar, K. Loritz.
Nuovo: «Billy Kid, furia selvaggia» technicolor, scope. Paul Newman.
Oratorio: «I 7 gladiatori» technic.
S. Paolo: «La settima alba» techn. sc. W. Holden, S. York, Capucine.

Artisti: «Le 3 spade di Zorro» techn. scope, Guy Stockwell, G. Milland.
Belgio: «Ercole contro Roma» tech.
Corallo: «Contratto per uccidere» Lee Marvin, Angie Dickinson. Viet. 18.
Eridano: «L'uomo di Rio» technic. Jean-Paul Belmondo, F. Dorleac.
La Salle: «Perseo l'invincibile» colori, scope, R. Harrison, E. Cegani.
Oropa: «I fratelli senza paura» tech. Robert Taylor, Stewart Granger.
S. Giulia: «Ercole l'invincibile» techn scope, Don Vadis. Apert. ore 15.
V. Veneto: «Brenno, nemico di Roma» Gordon Mitchell, Ursula Davis.

Astra: «Marnie» di A. Hitchcock, con S. Connery, T. Hedren, technicolor.
Bernini: «Il sacro e il profano» tech. Frank Sinatra, Gina Lollobrigida.
Cibrario: 2 film «Terrore mantelli rossi» T. Russel, techn. sc. e «Il vigile» Sordi, De Sica. Koscina.
Elios: «Il magnifico avventuriero».
Esedra: «Canto usignolo» Joselito.
Massaua: «La conquista del West» superscope, metrocolor, con G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, R. Widmark, C. Baker, D. Reynolds. Inizio film 14-16,50-19,25-22,15.
Odeon: «I re del sole» panavision, techn. Yul Brynner, George Chakiris.
Star: «La settima alba» W. Holden, S. York, Capucine, technicolor.

Adua: «La monaca di Monza» G. Ralli. Varietà 16-18,30-21,30.
Aurora: «Carica dei 100 e uno» in technicolor, di Walt Disney.
Barca: «Intrigo a Stoccolma» panav. techn. Paul Newman, Elke Sommer.
Brescia: «La Sfinge sorride prima di morire» technicolor.
Châtillon: «Il cardinale» scope, colori, Tom Tryon, Romy Schneider.
Eri-Dan: «Sandok, il maciste della giungla» technicolor.
Falchera: «Hud il selvaggio» Newman
Fortino: «Totò contro Maciste» e Comp. Riv. Leo Fresco 15-18-21,15.
Lanteri: «Valle Lunghi Coltelli» tech.
Melo: «Capitan Newman» Gregory Peck, T. Curtis, A. Dickinson, colori.
Nord: «Taur, re della forza bruta» techn. J. Robinson, B. Cortez e «Cacciatore di fortuna» technicolor.
Palermo: «Sfida al re di Castiglia».
Sociale: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Zenit: «Il ladro di Damasco» con Tony Russell, technicolor, scope.

Baretti: «Tarzan il magnifico» techn.
Cabiria: «Sandokan» Steve Reeves, Genevieve Grad, techn.
Colosseo: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Continental: «La settima alba» William Holden, Capucine, techn.
Flora (c. Moncalieri 241): «Kali-Yug, dea della vendetta» tec. Barker.
Italia: «La battaglia di Fort Apache» techn. scope, Lex Barker, D. Lavi.
Lingotto: «L'ombra di Zorro» tec. sc.
Moderno: «Sansone» Brad Harris, B. Corey e «Okay Parigi» con Fred Mac Murray, technicolor.
Nizza: «Maciste all'inferno» colori.
Piemonte: «Capitan Newman» techn. G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson.
S. Cuore (Nizza 56): «Exodus» tech. sc. P. Newman, E. M. Saint. Ap. 14.
S. Carlo: «I tre soldati» Walter Pidgeon, David Niven, Stewart Granger.
Spezia: «I tre spietati» techn. scope Richard Harris, R. Hunder.

Diana: «Agente 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Dora: «Capitan Sinbad» techn. scope, Heidi Bruhl, Guy Williams.
Roma: «Vita coniugale» con Marie José Nat, Jacques Charrier.
Umbria: «Cleopatra, regina per Cesare» P. Pelli; «Legge fucile» Murray.

Alba: «Figli di nessuno» con Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari.
Ambra: «I fratelli senza paura» col. R. Taylor, A. Blyth, S. Granger.
Apollo: «Marnie» techn. scope, Sean Connery, Tippi Hedren, reg. Hitchcock
Lux: «Quel certo non so che» con Doris Day, James Garner, technic.
Lucento: «I 3 della Croce del Sud» technicolor, scope, con John Wayne.
Lutrario: «OSS 117 minaccia Bangkok» sc. tec. K. Mathews, Hossein.
Murialdo: «La furia di Ercole» e «Falchi del Fiume Giallo».
Oriana: «Il grande spettacolo» sc. tec. Esther Williams, Cliff Robertson.
Sansovino: «I misteri di Parigi» sc. col. Jean Marais, Dany Robin.
Splendor: «L'uomo di Laramie» tech. scope, J. Stewart, K. O'Donnell; segue «Tom e Jerry» technicolor.

BEINASCO
Italia: «Sedotta e abbandonata» con Stefania Sandrelli.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «La nove più scassata dell'esercito» tech. Jack Lemmon.

SANFELICE
Via Giusti 8 - tel. 544 077
«L'ULTIMO TRENO DA VIENNA»
technicolor - di Walt Disney
Robert TAYLOR - Lilli PALMER
Segue: «Paperino orlolano»
Ultimo giorno

ECHI DI CRONACA

Lo spaccio aziendale "Merveilleuse"

Come noto, in via Cavour 17, nell'interno del proprio stabilimento, «La Merveilleuse» ha recentemente aperto anche al pubblico lo spaccio aziendale dove vengono venduti, a prezzi di fabbrica, gli scampoli ed i «fine pezza» dei tessuti utilizzati per confezionare le collezioni altamoda e boutique della nota firma torinese. Data la notevole affluenza di pubblico verificatasi in questi giorni, per consentire a tutti di poter usufruire di questa particolare concessione specialmente nel periodo pre-natalizio, è stato deciso di tenere aperto lo spaccio anche nella mattinata del lunedì.

Elisabetta Zan

inizia l'annuale straordinaria liquidazione di biancheria per signora di sua creazione e delle migliori case estere. Piazza Solferino 8. E per regali: confanetti port-bonheur contenenti meravigliose calze e maglierie d'Oriente «Fuji Yama».

Scuola Collaboratori Psicologi

La Direzione della Scuola comunica che le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse il 15 dicembre p.v. Rivolgersi al Consorzio Istr. Tecnica, p. Solferino 7, tel. 519.535-521.359.

Due camicie che non si stirano per sole 5000 lire!

di qualità garantita terital-cotone, doppia torsione, collo plastificato Melloson D.H. di New York, complete di ricambi a sole lire 2500 caduna. A titolo di propaganda e solo durante questo mese 2 camicie di questo tipo per lire 5000, da Migliardi in via Nizza 173 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in v. Garibaldi 6.

Bonifetto Natale s'avvicina

ed occorre provvedere ai regali per i parenti e gli amici. In via Cernaia 28, via Garibaldi 12, corso Regina Margherita 89, troverete un completo assortimento di oggetti regalo per l'ufficio, la casa, i famigliari e gli amici.

Sconto 10%

sino al 15 dic. acquistando articoli sportivi e abbigliamento, Gimea - Cavalo, corso Giulio Cesare 159, tel. 851.605. Pagamento anche rateale.

Prove gratuite

e senza impegno di apparecchi acustici per sordità di ogni tipo. Vasta gamma di modelli e marche a prezzi di concorrenza. Tiberyox, via XX Settembre 9, telef. 545.573.

Bricco per primo

ha venduto le stufe a Kerosene con e senza canna fumaria, riscaldano: alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese ecc. 25 modelli da lire 16.000 in più. Sicurezza, economia, pulizia. Corso Vittorio 66.

Piatino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ultime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 320.237.

Signori,

in Confezioni «Abel» Vi veste Lebole. Signore in Confezioni «Abel» Vi veste «Nico». Piazza Adriano 15 A.

A scadenza elastica

mensile solo la Fert di piazza Adriano 15 vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezione, tessuti, maglie, telerie, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 790.609.

Tappeti persiani

Volete fare per Natale un bel regalo che costa poco e dura per sempre? Ricordate Lebole, via Po 4, telef. 547.968.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 8, camere da 119.000 alle famose poliestere 260.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 80.466 - 651.937. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 23,30. Impianti 2° canale L. 10 000.

Il televisore del giorno

è il Telefor perchè Vi viene offerto completo di tutti gli accessori, installato funzionante a domicilio per sole 136.000. Il televisore è un 23" Bonded automatico, produzione 64-65 ed usufruisce di ben 3 anni di assistenza tecnica gratuita a domicilio assicurata dal centro assistenza «Telesoccorso». Sino al 5 gennaio 1965 a tutti gli acquirenti viene inoltre regalata quale strenna una radio transistor Babyfor TR 9. Oggi il reparto vendite è aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Unica sede via Nizza 97, Torino.

Dipinto antico

scuola Correggio 85x122 verticale soggetto cattività vendo privato. Telefonare 545.403.

Scrivanie librerie

Ogni tipo misura e prezzo, portabiti, sedie curvate, tutti mobili per ufficio. Sacchetto, via Bellezia 8.

Patente sicura in pochissimo tempo

seguendo i corsi razionali della «Tren» massima comodità d'orario anche per i turnisti. Lezioni di perfezionamento. Telefonare 520.153, 512.079, via Carlo Alberto 9.

Cose belle... cose buone

Per le vostre strenne le Pasticcerie Sida hanno preparato: cassette natalizie, panettoni, confezioni regalo. Visitateci: c. R. Margherita 157, telefono 483.518; via Frejus 66, tel. 372.349; c. Giambone 8, tel. 393.766; v. O. Vigliani 152, telefono 661.515.

Lieto evento

La Primula Azzurra di via Pietro Micca 10 ha preparato per le future mamme un completo assortimento di gonne, casacche e abiti, nei modelli nuovi.

Lavastoviglie Stice

La lavastoviglie è già di ieri: oggi c'è la «Turbimbell-Stice» da Varta via Cibrario 47, tel. 70.554. Ogni mercoledì pomeriggio dimostrazioni pratiche del lavastoviglie «Stice». Sconti speciali per le Festività.

Scienze occulte

Myriam Chiaroveggente, Chiromante, Grafologa autorizzata. Professoressa Astrologia, Radiestesia. On parle français. Ore 10-12, 15-18. Via Giolitti 4, telefono 512.053.

Magra dimagrisce di 200 grammi con un bagno Ably

Questo è l'esito sbalorditivo della prova condotta da «Quattrossidi» alla presenza di un medico. Provate Ably! Se avete problemi di linea e di peso con Ably perderete mezzo chilo ogni bagno. In vendita nelle farmacie e profumerie.

Con un volo senza scalo durato otto ore

Paolo VI è tornato a Roma

Il DC-8 dell'Alitalia è atterrato a Fiumicino alle 15,50 - Il Papa stringe cordialmente la mano a Moro ed a Saragat ai piedi della scaletta; poi scorge Nenni, gli va incontro con un sorriso e si intrattiene con lui in affettuoso colloquio - Il discorso del Presidente del Consiglio: «Possa questo mondo smarrito comprendere ed accogliere il vostro messaggio di solidarietà e di pace» - La folla si accalca lungo le strade dall'aeroporto al Vaticano e l'auto del Pontefice impiega due ore a percorrere i pochi chilometri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Il «DC-8» dell'Alitalia, con a bordo il Papa, dopo un volo di oltre otto ore, è arrivato su Roma alle 15,30 con mezz'ora di anticipo sul previsto e Paolo VI ha deciso di salutare dall'alto la «sua» diocesi: il superjet, dopo un primo giro con la scorta degli otto reattori militari, ne ha compiuto altri due da solo. I romani, che andavano a disporsi sulle strade e sulle piazze del percorso pontificio, hanno subito capito, e tutti a salutare con fazzoletti, bandiere, giornali agitati nell'aria tersissima.

Poi, il comandante Angelini ha puntato su Fiumicino, mentre la folla attendeva, stipata sulle terrazze dell'aerostazione, riunita sugli spiazzi di parcheggio, sparsa sulle viuzze interne e su quelle perimetrali del «Leonardo da Vinci». Alle 15,49 il quadrigetto ha toccato terra, si è diretto verso il piazzale dedicato a John Kennedy, dov'era la tribuna con le personalità politiche, diplomatiche, militari ed ecclesiastiche.

Alle 15,50 si è fermato a due metri dalla lunga guida rossa. Da una postazione di due cannoni sono partite le ventun salve che spettano anche a un Papa, reduce da un viaggio di pace, in quanto Capo di Stato. S'è aperto il portello anteriore, la banda dell'Aviazione s'è messa a suonare le prime note dell'inno nazionale e della marcia pontificia, e Paolo VI è apparso sull'alto della scaletta. Ha salutato allargando le braccia la folla acclamante, ha rivolto un sorriso a Moro, Saragat e Jervolino, che l'attendevano ed è sceso rapidamente.

L'incontro con il presidente del Consiglio è stato molto caloroso; il Papa gli ha teso le braccia. Moro s'è inchinato nell'atto di baciare l'anello, ma Paolo VI ha ritirato prontamente la mano; e così con Saragat e con il ministro dei Trasporti. Raggiunta la tribuna, ha percorso lentamente uno stretto corridoio, scambiando saluti con le personalità, ascoltando e dicendo brevi frasi, un po' a tutti. C'erano altri ministri (Piccioni, Taviani, Bo, Russo, Colombo, Pastore, Delle Fave, Mattarella) e si protendevano verso di lui. Ad un tratto Paolo VI ha visto Nenni, gli è andato incontro, con volto aperto e cordiale, gli ha stretto la mano con effusione e s'è intrattenuto a parlare con lui.

Nemmeno un protocollo, studiato nei minimi particolari, era riuscito a spuntarla sul calore che caratterizzava questa cerimonia. Moro, nel discorso ufficiale, dopo aver espresso «la riverenza e l'affetto» dell'Italia, ha richiamato il «viaggio di pace», definendolo «ricco di significati spirituali» e «fecondo per il progresso della civiltà, la quale si arricchisce nel travaglio creativo del nostro tempo per ogni affermazione dello spirito cristiano e dei principii di rispetto, di comprensione e di collaborazione tra gli uomini e i popoli». Ha concluso esprimendo certezza che «nel mondo intero, spesso smarrito di fronte a laceranti divisioni e a gravi problemi, e in questo stesso nostro Paese, sia pienamente compreso ed accolto il messaggio di fede e di umanità, di solidarietà e di pace» che Paolo VI «ha di nuovo e in modo così significativo lanciato».

Prima di rispondere, il Papa ha fatto il premuroso atto di interrogare con lo sguardo il Presidente del Consiglio che s'è profondamente inchinato. Dopo aver manifestato «gioiosa e commossa gratitudine» per l'incomparabile esperienza «concessagli da Dio», Paolo VI ha detto che il suo viaggio in India e «gli innumerevoli e stimolanti colloqui» gli hanno «permesso di conoscere più da vicino quella nazione». «Il nostro cuore — ha proseguito — ha voluto palpitare all'unisono con il cuore di un intero popolo per condividere le aspirazioni e le aspettative, le sofferenze e le speranze, i pensieri e i propositi: ha gioito e sofferto, ha trepidato e sperato».

Quindi ha espresso vivo compiacimento al Presidente del Consiglio per «le nobili parole» e ha ringraziato tutti i presenti e quanti hanno collaborato alla riuscita del viaggio.

A bordo della «Mercedes» nera «SCV 1» il Papa ha incominciato la marcia d'avvicinamento a Roma; lo seguivano le vetture con i cardinali Tisserant e Cicognani, che lo avevano accompagnato a Bombay, con i cardinali Traglia e Jorio e le automobili con Moro e Saragat. Venivano, poi, altre auto. Ci sono volute due ore per percorrere i pochi chilometri che separano Fiumicino dal Vaticano; e dovunque, lungo l'autostrada, agli incroci dei paesi circostanti, c'era gente, ora gruppetti, ora vera folla, e striscioni, scritte luminose, mazzi di fiori. Ad Ostia Antica, dove è vescovo Tisserant, Paolo VI ha sostato qualche attimo per benedire i parrocchiani; poi è ripreso il lento cammino, a venti-trenta chilometri l'ora, attraverso Acilia, Risaro, l'Eur.

Sulla via che corre lungo la autostrada centinaia di macchine facevano da scorta volontaria alla vettura papale che ogni tanto veniva scoperta per consentire a Paolo VI di alzarsi in piedi e mostrarsi ai gruppi più numerosi. Ma la grande marea lo attendeva a Roma, sin dalla periferia che circonda il quartiere San Paolo, e lungo il larghissimo viale Marconi che porta a Trastevere, il quartiere più romano di tutta la città.

Dinanzi alla chiesa di San Crisogono, un edificio secentesco tutto illuminato, fra due ali di folla senza fine, il corteo s'è arrestato. C'era un'altra cerimonia, quella dell'accoglienza ufficiale da parte della Giunta, con il sindaco Petrucci. Ancora discorsi, un saluto affettuoso del Papa ai «suoi» diocesani, luminarie a ogni platano di viale Trastevere, per tre chilometri. Poi è ripreso il viaggio verso il Vaticano, attraverso il centro di Roma. Il Papa appariva stanco.

In piazza S. Pietro un'altra marea di popolo, con quattromila fiaccole, lo aspettava in tripudio. Congedatosi sulla simbolica linea di confine da Moro e da Saragat, Paolo VI ha salutato il S. Collegio nella sala del Concistoro ed è riapparso pochi minuti dopo alla finestra del suo studio. *«Non sappiamo come ringraziarvi* — ha detto alla folla. — *Queste grandi nuove avventure del regno di Dio* [illegible] *enormemente i nostri doveri. Abbiamo bisogno di conforto, abbiamo bisogno di figli fedeli, abbiamo bisogno di sentire che Roma è veramente cristiana e cattolica e che voi, come sempre, sarete nostri figli».*

l. f.

Paolo VI saluta la folla assiepata lungo le strade di Roma (Tel. «Associated Press»)

Commenti francesi all'appello per un fondo contro la miseria

Parigi, 5 dicembre.

I giornali francesi riportano oggi, inserendolo con particolare risalto nelle ample cronache del viaggio del Papa in India, l'appello lanciato dal Pontefice contro la corsa agli armamenti e per l'aiuto ai paesi sottosviluppati.

«Quest'appello — scrive *Le Figaro* — *precisa il senso della visita di Paolo VI in India, al di là del carattere strettamente religioso di questo avvenimento, già straordinario in se stesso. La missione del Papa nel continente più popolato della terra prende il valore di una missione universale di pace. Domandando ai governi di tutti i Paesi di dedicare all'aiuto ai Paesi in via di sviluppo le risorse che dedicano agli ordigni distruttivi, il Papa incarna le aspirazioni delle grandi masse di questo continente e di tutti i diseredati della terra».*

«Se Paolo VI ha tenuto a rivolgersi all'opinione pubblica mondiale — scrive *Le Monde* — *è perché il gesto che egli reclama non è un gesto politico. L'assistenza è oggi, in larga misura, un'arma della guerra fredda. Non cesserà di esserlo ed aumenterà solo nella misura in cui la generosità dei popoli sostituirà i calcoli dei dirigenti».*

Il quotidiano cattolico *La Croix* afferma dal canto suo, che *«il Santo Padre non ignora gli ostacoli politici e psicologici»*, e aggiunge: *«L'appello è stato lanciato nel Paese di Gandhi, di quel Gandhi conosciuto da tutti per il suo amore della pace e per il suo nobile carattere. Il fatto merita attenzione. Dalla non violenza alla pace del Cristo, l'uomo cerca la sua via. Il Papa ne indica la direzione».*

Salve nel Congo sei suore italiane

(Nostro servizio particolare)
Verona, 5 dicembre.

Sei suore comboniane, delle 27 missionarie delle quali si ignorava la sorte dopo la strage di Paulis, sono riuscite a sfuggire ai ribelli congolesi e si trovano attualmente a Butembo, una località vicina a Beni, in prossimità del confine col Burundi. La notizia è giunta questa sera telegraficamente alla Casa generalizia delle Pie Madri della Nigrizia, un istituto missionario veronese fondato da mons. Comboni.

Il telegramma, che non fornisce particolari sulla fuga o la liberazione delle religiose, si limita a darne i nomi, dicendo che dalla stazione missionaria di Nduye hanno raggiunto, sane e salve, il villaggio di Butembo.

Le sei suore sono: Anna Clara Chiesi, di Sassuolo (Modena), Rosa Adriana Lamonaca, di S. Ferdinando di Puglia (Foggia), Paola Albrigi, di Montorio Veronese, Ginetta Polo, di Rossano Veneto (Vicenza), Maria Rosa Camia, di Montechiaro di Rivercaro (Piacenza) e Antonietta Marazzani, di Corteno (Brescia).

Nella zona controllata dai ribelli sono ancora 21 suore e sette missionari comboniani (cinque sacerdoti e due fratelli coadiutori), distribuiti in diverse stazioni missionarie, con le quali non è possibile stabilire alcuna comunicazione.

r. s.

Il XIII premio «Rezzara» consegnato a Dino Del Bo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 dicembre.

(g. m.) Alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose è avvenuta questa sera nel salone napoleonico di Palazzo Serbelloni, sede del Circolo della Stampa di Milano, la consegna del premi «Bruno Rezzara» per il 1964. Dovevano intervenire alla cerimonia, che si è svolta davanti ad un folto pubblico, il ministro delle Finanze Roberto Tremelloni e il ministro del Tesoro Emilio Colombo — vincitore del Premio Rezzara 1962 — ma i due uomini politici non hanno potuto lasciare Roma a causa degli impegni di governo in vista dell'annuncio imminente delle dimissioni del Presidente della Repubblica onorevole Antonio Segni.

Il segretario del Premio Carlo De Martinio ha dato lettura del verbale della giuria (formata da Roberto Tremelloni, Giulio De Benedetti, Gino Pestelli, Ferruccio Lanfranchi, Dino Villani, Ottavio Vitagliano e monsignor Ernesto Pisoni) col quale il XIII Premio nazionale «Bruno Rezzara» destinato quest'anno alle scienze morali e consistente in una medaglia d'oro e in un milione di lire, è stato conferito all'onorevole prof. Dino Del Bo con la seguente motivazione: «Docente universitario, scrittore e giornalista professionista, deputato nelle quattro legislature della Repubblica, più volte sottosegretario e ministro, presidente dell'Alta Autorità della Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio, ha esercitato i poteri soprannazionali, dei quali l'istituzione è investita, nell'intento di salvaguardare la produzione dell'acciaio comunitario».

Successivamente la giuria ha assegnato 4 medaglie d'oro: ai professori Ferdinando di Fenizio e Libero Lenti per l'economia, al professor Antonio Miotto per la psicologia e al professor Eugenio Pennati per la sociologia.

Dopo brevi parole di Ferruccio Lanfranchi, presidente del Circolo della stampa, che ha illustrato la figura del premiato, è avvenuta da parte del commendator Aldo Rezzara la consegna dei premi. Ha quindi preso la parola l'onorevole Dino Del Bo che nel ringraziare la Giuria e i presenti ha illustrato gli scopi e le finalità della Ceca sottolineando il fatto che dal 1° dicembre 1963 al 1° dicembre 1964 la Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio ha svolto una intensa attività finanziaria dalla quale si è potuta largamente avvantaggiare anche l'Italia.

I PRIMI RISULTATI DEL VIAGGIO IN INDIA

La Chiesa apre un dialogo con tutte le fedi su un piano di stima e di solidarietà umana

Se all'inizio qualcuno temeva che Paolo VI cercasse del proselitismo, con le parole e gli atteggiamenti ha convinto che il cattolicesimo rinuncia ad ogni supremazia sulle altre religioni - Alla partenza da Bombay il commiato è stato commovente - Prima di salire sull'aereo il Papa ha espresso la sua angoscia per «questa regione del mondo dove la pace sembra in pericolo» - La folla comprende il riferimento alla Cina ed applaude

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, 5 dicembre.

Sono le 11,45 (le 7,30 in Italia) e l'aereo che riporta il Papa a Roma decolla dall'aeroporto Santa Cruz. Bombay riprende la sua fisionomia, sotto il cielo caliginoso, opprimente, ritorna alla sua malinconia sinistra, agli affanni quotidiani dopo tre giorni di entusiasmo rovente. E' il momento dei consuntivi, si tirano le somme. Qual è il bilancio di questo viaggio del Papa in India? Non vi sono incertezze, la colonna dell'attivo è completa, ed in quell'altra figurano soltanto trucioli di deluso dispetto.

Diciamo subito che cosa è accaduto stamane per sgomberare il campo della cronaca, che è assai povera: il Papa è andato a visitare la basilica della Madonna del Monte, la più antica chiesa cattolica dell'India, vecchia di quattrocento anni. Ha un aspetto leggiadro, come intagliata nello zucchero, e sotto il suo sagrato si spalanca la immensità della baia di Bombay. Nell'interno gli affreschi che illustrano episodi del Vangelo hanno la grazia leziosa delle miniature orientali, Gesù, gli apostoli, le pie donne, le turbe hanno la bruna mestizia dei volti indiani.

Il Papa scende fra stuoli di monache, preti, chierici in svolazzanti tuniche bianche, sorride, benedice, accarezza teste di bimbi indiani che le madri protendono verso di lui. Dice alcune frasi, quelle che un sacerdote può dire ai suoi parrocchiani, ma il vero discorso lo rivolge al popolo indiano parlando dell'oscuro momento che il loro paese sta attraversando. L'allusione al minaccioso atteggiamento della Cina comunista è quasi esplicita quando dice: «Al momento di lasciare l'India, come possiamo non pensare a queste regioni del mondo dove la pace sembra tuttora in pericolo? Ombre minacciose gravano sull'orizzonte del mondo a turbare gli uomini di buona volontà, a paralizzare le oneste energie costruttive. Possa Iddio frantumare i disegni di orgoglio, violenza, vendetta e dispotismo».

Dette in questo Paese che ha bandito la violenza e che è costretto a dissanguarsi economicamente per armarsi e opporsi alla minaccia dell'aggressivo vicino, le parole del Papa non potrebbero apparire più chiare, anche se non è fatto alcun riferimento diretto alla Cina. Gli indiani le hanno interpretate in questo senso, e hanno dimostrato di gradire la solidarietà dei cattolici nella difesa dei loro confini. C'è dunque un significato di politica estera nel viaggio di Paolo VI, ma forse meno incisivo della influenza che può avere sulla politica interna dell'India. Non è fortuita la presenza all'aeroporto per il commiato del Papa di Krishna Menon, il giansenista dell'induismo, il prediletto di Nehru, convinto assertore dell'amicizia coi paesi marxisti, quindi con la Cina che, diceva, non avrebbe mai aggredito l'India. Poi è accaduto il contrario e l'India disarmata è stata facilmente battuta dalle legioni di Mao Tse-tung. Lo hanno allontanato dal ministero della Difesa proprio perchè ha lasciato l'esercito indiano completamente disarmato, e la sua stella è rapidamente declinata nel panorama politico indiano.

Perchè è venuto a salutare Paolo VI? Ma è evidente, vuole approfittare dell'entusiasmo popolare con cui le moltitudini di Bombay, suo collegio elettorale, hanno accolto il Papa, vuole mostrarsi ai suoi elettori nella veste nuova del nazionalista concorde coi sentimenti delle masse popolari. Queste, tuttavia, sono faccende che riguardano soltanto gli indiani, ciò che a noi interessa è l'atteggiamento della popolazione di Bombay, nella stragrande maggioranza di religione induista, che ha accolto Paolo VI in trionfo. Quali sono le molle che hanno fatto scattare tanto entusiasmo?

Si dice la superstizione, questo popolo intriso di religione attendeva il miracolo anche dal Pontefice cattolico. C'è una parte di vero. Si dice ancora che vi era la curiosità per quest'uomo che rappresenta la religione dai riti più suggestivi e scenografici, e anche in questo vi è una parte di vero. Però è innegabile che la curiosità di vedere il Papa si è rapidamente trasformata in popolarità del Papa. In questi brevi giorni Paolo VI ha conquistato gli indiani con gli atteggiamenti e con le parole. Se all'inizio molti temevano che egli venisse in India con intenzioni di proselitismo, subito si sono ravveduti perchè, parlando agli esponenti non cristiani, ha fatto capire che il cattolicesimo ha rinunciato a rivendicare la supremazia sulle altre religioni e si è posto su un piano di eguaglianza con tutte.

Il viaggio di Paolo VI ha fatto capire che l'avventura del missionario bianco è alla fine, che incomincia un capitolo nuovo del cattolicesimo tra le popolazioni fino a ieri definite infedeli: non più proselitismo, ma attività pastorale, cioè inserimento del cattolico nella vita del paese in cui vive e opera. Lo si è compreso bene quando il Papa è arrivato all'aeroporto e ha salutato le autorità con un breve messaggio con cui, oltre alle parole di profondo amore per il Paese che lo ha accolto con tanto e schietto entusiasmo, invita i cattolici a prodigare tutte le loro energie per il progresso e la difesa dell'India.

Il commiato del Papa è stato davvero commovente, anche se all'aeroporto non c'era più la folla accorsa al suo arrivo. Dopo la visita al Santuario della Madonna del Monte, egli si era recato al seminario per incontrare i futuri preti indiani, quindi aveva proseguito per l'aeroporto dove è giunto con un certo anticipo perchè le condizioni atmosferiche sul Mediterraneo pare non fossero buone. La folla era notevole, ma ben contenuta dalla polizia. Ancora mani tese, sguardi intensi, applausi e grida di shukria, che significa «grazie». Di che la folla ringraziava il Papa? Soltanto di essere venuto, di avere scelto l'India per il suo primo viaggio politico all'estero, di averla scelta per dare maggiore concretezza ai nuovi indirizzi del Cattolicesimo, di aver parlato con gli induisti, i musulmani, i buddisti, gli zoroastriani come ad amici, non avversari religiosi.

Lo ringraziava per parole dette al presidente della Repubblica Radhakrishnan. Forse anche per la beneficenza fatta, ma lo ringraziava soprattutto per le invocazioni alla pace fatte in questo Paese che è la patria della mitezza, della non violenza. Ieri ricevendo un gruppo di autorità civili, Paolo VI si è intrattenuto soprattutto con il professor Bahaba, il padre della scienza atomica indiana, e con lui ha parlato degli impieghi pacifici dell'energia nucleare, non della fabbricazione della bomba, che è l'argomento più dibattuto in India dopo lo scoppio della atomica cinese. Tutto ciò le masse popolari lo hanno intuito più che compreso, ed hanno tributato al Papa ovazioni calorose, soprattutto nell'interno dell'aeroporto, dove l'edificio ad altane e terrazze sembrava schiantare sotto il peso della gente, un gioco prospettico e coreografico imponente.

Il Papa sorrideva, allargava le braccia nel gesto benedicente, salutava con cenni delle mani, accarezzava chi gli era più vicino. Dopo una breve sosta sulla pedana per pronunciare il messaggio di addio e di ringraziamento al popolo indiano, Paolo VI si è diretto verso l'apparecchio, un quadrigetto dell'Alitalia (venendo aveva viaggiato su un velivolo dell'Air India ed anche questa divisione delle preferenze è un gesto diplomatico). Fermo sullo scalandrone, salutava ancora la folla che applaudiva. Accanto a noi, un sacerdote amico e ben introdotto in Vaticano, guardava sorridente e commosso le scene di entusiasmo. Avviandosi a sua volta verso l'aereo per partire con il Papa disse sottovoce: «Allora ci rivedremo fra mesi a Santo Domingo».

In cima alla scaletta il cardinale Gracias, arcivescovo di Bombay, forse il più nero degli indiani, gli diede l'ultimo abbraccio. Il portoncino fu chiuso, l'apparecchio avviò i motori, rullò dolcemente sulla pista, andò a mettersi in posizione di partenza; dal finestrino, Paolo VI, riconoscibile per la mozzetta scarlatta, salutava ancora muovendo la mano. Pochi secondi e il possente quadrigetto era in aria, lanciato verso Roma.

Francesco Rosso

Sul cielo della Turchia si è temuto la collisione con i caccia di scorta

Quattro F-84 si sono avvicinati troppo all'aereo papale, sino a sovrapporsi sull'ala - Il comandante del DC-8 chiede alla torre di controllo che si ordini agli aerei di scorta di allontanarsi, ma non riesce a comunicare per interferenze - Il Papa risponde dall'oblò ai piloti turchi che salutavano con la mano

Da bordo dell'aereo papale, 5 dicembre.

Il viaggio più lungo che un Pontefice abbia mai compiuto si è concluso con il volo tranquillo che ha portato Paolo VI da Bombay a Roma in circa 8 ore e mezzo: è stato questo il primo periodo di autentico riposo che il Papa abbia potuto godere dopo le tre intense giornate del suo pellegrinaggio.

Come già durante il viaggio di andata il Papa si è soffermato a parlare con i passeggeri.

«Come Le è sembrato questo viaggio?», gli ha chiesto un giornalista.

«Oh! — ha risposto il Pontefice — *sono soddisfattissimo. Ho visto con gran piacere le nuove comunità cattoliche ed anche delle altre religioni. Ho celebrato questo grande Congresso eucaristico con grande piacere e grandi speranze».*

(Il Papa questa volta ha usato il semplice «io» invece del «noi» dei discorsi ufficiali).

All'inviato della «NBC» che voleva sapere se intendesse fare altri viaggi, ha risposto in inglese: *«Chissà, è difficile dirlo».*

Ha ammesso che qualche volta a Bombay si è sentito stanco, ma ha subito soggiunto che non aveva tempo per pensarci: *«Sono stato felice di vivere avvenimenti così importanti».* Il suo medico, prof. Mario Fontana — che lo ha accompagnato durante l'intero viaggio — è intervenuto a spiegare che il Papa *«sembra fragile, ma ha una forte costituzione».* Il segreto della sua resistenza, ha ancora detto il medico, sta nel fatto che *«mangia poco, beve pochissimo vino e non fuma».*

Mentre l'aereo passava sulle diverse nazioni, si alzavano veloci aerei militari dello Stato, a fargli scorta d'onore. Momenti di apprensione si sono avuti durante il sorvolo della Turchia.

Per 25 minuti circa i caccia *F-84* turchi hanno volato con le estremità delle loro ali a pochi decimetri dalle ali del *DC-8*. A circa 10.000 metri di quota i due caccia sul lato sinistro si sono tenuti a distanza moderata, mentre i due sul lato destro si sono posti vicinissimi all'ala del *DC-8*, qualche volta poco al di sotto e qualche volta perfettamente allineati. Sovente le ali si sono sovrapposte.

Per poco non è avvenuta una collisione. Il comandante del *DC-8*, capitano Angelini, ha cercato immediatamente il contatto radio con la torre di controllo turca. Egli non poteva comunicare direttamente col caccia turchi non conoscendone la loro frequenza d'onda. Ma il personale dell'Alitalia ha dichiarato che il comandante Angelini non è stato in grado di comunicare con la torre di controllo turca a causa di interferenze fino a dopo che gli aerei se ne erano andati per conto loro ed il *DC-8* dell'Alitalia era entrato in un banco di nubi.

Personalità del seguito hanno dichiarato che il Pontefice si è reso conto della presenza degli aerei militari ma non si è preoccupato. Il Papa sedeva dapprima sul lato sinistro, nella parte di prora davanti all'ala, ma in seguito si era spostato a destra per vedere i due apparecchi che volavano vicino al *DC-8* e rispondere ai piloti turchi che salutavano con la mano.

Gli altri passeggeri dell'aereo papale hanno reagito in vario modo: alcuni hanno scattato fotografie. Altri hanno invitato in modo concitato i membri dell'equipaggio a fare qualche cosa. Altri ancora sono rimasti in ansiosa attesa a guardare davanti ai finestrini. Dopo che i caccia turchi se ne erano andati, il comandante Angelini è riuscito a mettersi in contatto con la torre di controllo turca ed ha lamentato che gli aerei si erano avvicinati troppo al *DC-8* papale.

Verso le 15, si sono affiancate al *DC-8*, al limite dello spazio aereo italiano, due pattuglie di aerei italiani. r. s.

INDESIT

lavatrici



l'unica superautomatica
a **doppio lavaggio**
(con ricambio di acqua e detersivo)
a prezzo
inferiore a **novantamila lire**

l'unica superautomatica
con lavaggio
a **temperatura discendente e ascendente**

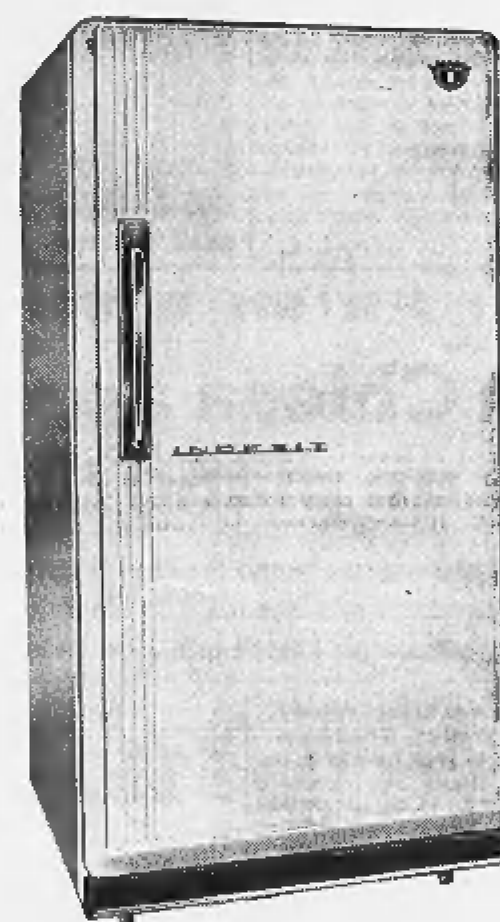
l'unica automatica
con **ricupero dell'acqua calda**
(risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)

le uniche
lavatrici montate su rotelle
con stabilizzatore

superautomatica			automatica		
da kg. 3,5	L.	89.000	da kg. 5	L.	89.000
da kg. 5	L.	109.000	da kg. 5 (con ricupero)	L.	99.000

da lire **89.000**

frigoriferi



l'unico frigo montato su rotelle

si sposta con due dita
compressore e condensatore puliti consumano
meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento
facilmente ripulibile

mod. 125 L tavolo (compreso piano di lavoro)
Export L. 49.800 — Lusso L. 55.800 con sbrin. automatico

mod. 155 L
Export L. 66.500 — Lusso L. 72.500 con sbrin. automatico

mod. 180 L
Export L. 73.500 con sbrin. automatico — Lusso L. 79.500 con sbrin. automatico

mod. 230 L
Export L. 86.800 con sbrin. automatico — Lusso L. 93.800 con sbrin. automatico

PREZZI
MIGLIORI
SU TUTTI I
MODELLI

da lire **49.800**

La possibilità di un risparmio educativo

I libri di testo delle elementari: come sceglierli? farli restituire?

Oggi lo Stato spende 6 miliardi per donare libri talvolta cattivi - In un'autentica democrazia, il «testo di Stato» non è pericoloso - L'obbligo della restituzione a fine anno non nuocerebbe alla cultura, né presenterebbe pericoli igienici

L'articolo relativo ai sei miliardi all'anno che lo Stato spende per regalare ai bambini delle scuole elementari libri pieni di errori (*«La Stampa»*, 15 novembre) ha interessato parecchie persone, dato il numero di lettere pervenutemi tramite il giornale o direttamente. In genere, queste lettere erano di assenso e contenevano osservazioni e proposte di modifiche al sistema da me ipotizzato per far risparmiare allo Stato — e, perciò, a noi tutti — alcuni miliardi, sempre utili, ma tanto più preziosi in un momento nel quale ci si avvia a superare, con ogni possibile sforzo, la fase negativa congiunturale.

Per dare un'idea dell'entità del problema possono servire le cifre relative al numero di bambini ai quali caso si riferisce. Gli ultimi dati disponibili e definitivi sulla popolazione scolastica sono i seguenti:

Numero dei bambini iscritti alle scuole elementari nel 1961-1962

Classe prima	906.233
» seconda	915.271
» terza	846.722
» quarta	838.995
» quinta	846.982
Totale	4.354.203

Le scuole statali sono frequentate da 4.035.525 alunni. Se è esatta la cifra di sei miliardi di spesa sostenuta dallo Stato, ciò significa che ogni libro regalato viene a costare allo Stato stesso un po' meno di 1500 lire. Si tratta di libri che contengono molti disegni, talvolta riproduzioni fotografiche, cartine geografiche, ecc., che richiedono altrettanti *clichés;* perciò il prezzo, considerate le modeste tirature di ciascun tipo di volume, non è affatto alto, ed è probabile che tutti — autori, editori e librai — guadagnino ben poco. Altissimo sarebbe, invece, quel prezzo di L. 1500 se le edizioni fossero di 850 o 900 mila copie; ne consegue che si tratta di uno spreco di ricchezza, perché lo Stato spende molto e tutti guadagnano poco, dato l'uso di piombo, *clichés* ecc. che si impiegano nell'odierna produzione quasi artigianale. L'unico beneficio che ne deriva è quello di dare una certa quantità di lavoro a molte tipografie che ne avrebbero meno.

Questi fatti sembrano poco discutibili; mentre discutibili, invece, potevano essere le mie proposte. Si trattava di scegliere un libro o due o tre per ogni classe (da essere obbligatoriamente adottati), con l'impegno di restituirli a fine anno. Si sarebbe, così, abituato il bambino a tenerli bene ed a considerare che i doni dello Stato vanno rispettati come frutto del sacrificio di tutta la collettività. Gli stessi libri avrebbero dovuto essere ridistribuiti per alcuni anni, fino alla loro morte fisica od al superamento del loro contenuto.

Le osservazioni che furono fatte al mio articolo, da varie persone, erano, in sintesi, le seguenti. Il bambino, divenuto adulto, conserverà quei libri e se ne servirà. Penso che ciò possa essere vero per i testi di scuole secondarie, ma non per quelli delle elementari; chi è arrivato alla quinta, legge, poi, giornali e rotocalchi e si tiene in esercizio; oppure dimentica tutto, ivi compresi i vecchi libri di scuola. E ciò, per fortuna, è, oggi, fenomeno raro.

E' anti-igienico ridare gli stessi libri in più anni a successivi alunni. E' superfluo dire che basta una accurata disinfezione.

Infine, le obbiezioni più profonde sono quelle contenute nella lettera del dott. Enriques, presidente della Zanichelli, pubblicata su *«La Stampa»* del 3 dicembre. Per quanto profondo possa essere il mio rispetto per una persona di grande competenza nel settore in questione, non credo di poter condividere le sue preoccupazioni. Se l'obbiettivo fondamentale — com'egli dice — è di avere buoni testi al minimo costo, per raggiungerlo vi sono solo due mezzi: selezionare i libri ed aumentare le tirature per ciascuno tra quelli scelti. Al secondo scopo proponevo un consorzio tra editori; è vero che molti tra essi non hanno tipografie proprie, ma è altresì vero che essi possono mettersi d'accordo con le tipografie.

Ben più importante è il primo scopo: avere libri buoni. Non credo che avverrà mai una selezione spontanea dei testi. Tutti sanno come nasca il nuovo libro: l'autore si mette d'accordo con un certo numero di suoi colleghi, i quali promettono di adottare il libro da lui compilato; se il numero di copie che certamente si venderanno è tale da assicurare un modesto guadagno, l'editore accetta. In questo modo ogni e qualsiasi selezione è e sarà sempre impossibile.

Giusta, invece, sembra l'obbiezione del dott. Enriques circa il pericolo che si giunga al «libro di Stato» di infelice memoria. Ma, anche se vi si giungesse, ben diverso sarebbe un libro selezionato da commissioni necessariamente e fortunatamente composte da uomini liberi, aventi differenti idee, in clima di indipendenza politica e morale, da quello imposto alla massa con i metodi della dittatura.

Non penso che, ad esempio, la Svizzera sia meno democratica di noi perché usa testi unici ed abitua i suoi bambini a rispettare non solo i libri, ma, soprattutto, la spesa pubblica che essi comportano. Se il problema fosse preso in considerazione da qualche parlamentare e discusso a fondo dalla pubblica opinione, credo che vantaggio ne avrebbe non solo il bilancio dello Stato, ma anche l'educazione civica è la cultura dei bambini italiani.

Diego de Castro

CRONACA TELEVISIVA

Omaggio al re dell'operetta

Stasera i brani più famosi di Franz Lehàr - Ieri ha dominato l'attualità - Belle donne in «Sveglia, ragazzi!»

Stasera sul canale nazionale, alle 21, salvo sorprese, sarà replicata la puntata di debutto di «Teatro 10» la rassegna comico-musicale presentata da Lelio Luttazzi; a suo tempo, causa la concomitanza di un grande incontro di calcio (precisamente Inter-Indipendiente), la puntata era stata spostata sul secondo canale e pochi l'avevano vista. Abbiamo usato la formula «salvo sorprese» poiché la tv, nei giorni scorsi, aveva annunciato per stasera non «Teatro 10» ma «Arlecchinata», una commedia di Terence Rattigan.

Ma il pubblico maggiore, pensiamo, sarà attirato dalla storia dell'operetta «Principesse, violini e champagne» sul secondo canale, alle 22; stavolta la trasmissione è completamente dedicata a Franz Lehàr, considerato il «re dell'operetta», autore de «La vedova allegra», «Il conte di Lussemburgo», «Eva», «Frasquita», «Paganini», «Il paese del sorriso». Ascolteremo di Lehàr i brani più popolari, affidati all'interpretazione di cantanti e attori come Virginia Zeani, Alberto Lionello, Giuseppe Di Stefano, Carlo Campanini, Edda Vincenzi. «Coordinatori» saranno, al solito, Lauretta Masiero ed Enrico Viarisio.

Segnaliamo ancora «L'approdo» con servizi su Mario Soldati, Chagall, Moravia, Tecchi, Mario Zafred, su una nuova edizione della «Bibbia» e sul centro storico di Firenze prima delle demolizioni del 1886. Infine ricordiamo che nel pomeriggio avrà termine il simpatico e garbato romanzo per ragazzi «La squadra di stoppa».

* *

Ieri ha dominato l'attualità. Per cominciare, la partita di calcio nel pomeriggio che — almeno da un punto di vista spettacolare — ha offerto un discreto secondo tempo. Poi le cronache per il ritorno del Papa dall'India, che hanno occupato buona parte del pomeriggio e della serata.

Per quel che riguarda il «divertimento», c'era il signore di mezza età con la quinta e penultima puntata di «Sveglia, ragazzi!». Qualche trovatina, un paio di battute: niente di più. Lo spirito scarseggiava e la parodia non riusciva mai a prendere consistenza. Comunque registriamo all'attivo i balletti, una canzone della Spaak e alcune splendide ragazze che hanno piacevolmente piroettato per la consolazione del pubblico. Pensate che fine farebbe ogni volta il duetto a base di gargarismi e stonature fra il buon Marchesi e il buon Kramer se non ci fosse l'intervento altamente provvidenziale e corroborante delle due camerierine in calze nere.

* *

A cinque anni dalla scomparsa di Errol Flynn, la tv ricorderà il popolare attore americano con alcune delle sue più note interpretazioni. La breve rassegna comprenderà tre film e andrà in onda sul secondo canale il 28 dicembre, il 2 e il 4 gennaio. Vedremo nell'ordine Capitan Blood di Curtiz in cui compare accanto a Errol Flynn Olivia De Havilland. Le avventure di Robin Hood ancora di Curtiz e ancora con la De Havilland; e infine Sul fiume d'argento di Raoul Walsh, un western dove Flynn ha come compagna Ann Sheridan.

Martedì prossimo alle 21,15 sul secondo canale sarà trasmesso un servizio speciale di Giulio Macchi dal titolo Noi visti dagli altri: si tratta di una serie di opinioni sull'Italia e sugli italiani di oggi raccolta presso stranieri residenti o di passaggio nel nostro Paese. Interessante iniziativa sempre che i giudizi siano spontanei, franchi e non riguardosamente conformisti e «ufficiali».

Sabato 26 dicembre assisteremo ad un'edizione de L'elisir d'amore di Donizetti, appositamente allestita per il video da Sandro Bolchi e Mario Lanfranchi. Sarà un'antologia dei brani più belli e più significativi dell'opera presentati e «legati» da un personaggio dell'opera stessa, il celebre Dulcamara (impersonato dal basso Italo Tajo). **u. bz.**

Debutto a Bologna della Betti con testi di noti scrittori

(*Dal nostro corrispondente*)

Bologna, 5 dicembre.

Laura Betti ha debuttato questa sera a Bologna con il nuovo spettacolo *Potentissima signora*, che dall'8 al 13 dicembre sarà dato al teatro Gobetti di Torino. La rappresentazione è stata particolarmente interessante per la varietà dei mezzi impiegati: cinema, canzone, strutture drammatiche, forme di teatro musicale: il tutto intessuto da elementi pittorici e di scultura anziché da scenografie.

Allo spettacolo partecipano gli attori Remo Foglino e Sandro Panseri. I testi sono di noti scrittori, fra cui Moravia, Pasolini, Levi, Parise, Colombo, Leonetti, Mauri, Wolcock, Arbasino. Queste firme rappresentano diversi temperamenti e tendenze a volte contraddittorie, a volte omogenee; e così è dello spettacolo, che alterna temi coerenti e sviluppati, a stridori e assolute contraddizioni stilistiche, per rispecchiare l'attuale condizione della vita.

c. c.

L'inaugurazione del teatro dell'Opera

I «Vespri siciliani» a Roma fra grattacieli in stile cubista

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 5 dicembre.

I *Vespri siciliani* di Giuseppe Verdi sono andati finalmente in scena questa sera, con otto giorni di ritardo, per lo sciopero dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici di tutt'Italia. Il regista Franco Enriquez, lo scenografo Gianni Polidori, e il maestro Gianandrea Gavazzeni avevano detto che sarebbero stati *Vespri* senza orpelli. Ed era vero. Un fondale buio di velluto, con l'indicazione puramente grafica di una città, la Palermo del 1282, ridotta da Gianni Polidori ad una massa arcigna, dipinta con modi tra cubisti ed espressionisti su un grande quadro, appeso sopra il velluto.

Quando s'è alzato il sipario sembrava di essere nella stanza di soggiorno di una padrona di casa con spropositate ambizioni culturali (il velluto nero, il quadro semi-astratto): e una di carta sul palcoscenico di un Teatro dell'Opera dove avrebbe dovuto rappresentarsi il melodramma in cinque atti di Giuseppe Verdi.

Enriquez e Polidori — ed il maestro Gianandrea Gavazzeni è sembrato essere d'accordo — hanno voluto ridurre i *Vespri* alla loro «nudità» musicale e drammatica. Abbiamo visto in scena «praticabili» e pannelli, una rudimentale macchina di guerra ad indicare le armi, una selva di grattacieli giallarancio, dipinti sul solito quadro cubista, in luogo delle «colline fiorite e sparse di cedri e arranci» di cui parla il libretto.

I grattacieli e le scalette antincendi (la prigione) di Gianni Polidori sono riusciti ad intristire anche la bella musica. La soprano turca Leyla Gencer era la duchessa Elena, sorella del duca Federico d'Austria; il tenore Gastone Limarilli era l'innamorato di Elena, Arrigo, giovane siciliano; il basso Nicola Rossi Lemeni era Giovanni da Procida, cospiratore e medico siciliano; il baritono Giangiacomo Guelfi era Guido di Monforte, governatore di Sicilia.

Tutti cantavano guardando bene in faccia il maestro, con la mano sul cuore ad indicare «passione», inciampando tre volte sul palcoscenico ad indicare «sgomento». Il regista Franco Enriquez aveva infatti promesso che avrebbe accentuato la «convenzionalità» della recitazione lirica, la quale non ha niente da spartire, a suo avviso, con la recitazione in prosa.

Le due danze inserite nell'opera, la «tarantella» e il «ballo delle quattro stagioni» sono state eseguite dal corpo di ballo e dalle allieve della scuola del teatro, coreografie di Attilia Radice, primi ballerini Marisa Matteini e Gianni Notari. Gli abbigliamenti e le movenze dei danzatori facevano pensare ai bassorilievi di gusto mussoliniano, e alle illustrazioni dei libri di scuola al tempo del fascismo: il fauno aveva spalle nude e lucenti di cerone rosa, tutti erano vestiti con gonnellini e drappeggi scultorei, probabilmente ispirati agli imitatori del peggiore Sironi.

a. c.

Pronte per la «Turandot» alla Scala



La russa Galina Visnievskaja (a sinistra) e la svedese Birgit Nillson durante le prove di «Turandot» alla Scala. L'opera di Puccini aprirà domani, nella tradizionale serata di S. Ambrogio, la stagione milanese (Telefoto «Associated Press»)

SULLO SCHERMO

Tre audaci episodi sul tema dell'amore e un «musical» da un successo di Broadway

(*Lux*) — Talvolta il film a episodi si chiama scherzo in più atti; ma il risultato non cambia. Il sesso vi fa quasi sempre da rima obbligata, e la disposizione a scherzare, già così diffusa nei nostri produttori e registi da non aver bisogno d'incentivi di «genere», vi corre sfrenata. Melanconica considerazione che ci è suggerita soprattutto dal primo dei tre «atti» che compongono questo *Controsesso:* «Cocaina di domenica», dove l'acume iniziale (in cui ben si conosce la mano del regista Franco Rossi) nel rappresentare due giovani coniugi di piccola condizione nella loro intimità domenicale, decade presto a volgare facioneria, quando per un tubetto di cocaina che un debitore ha lasciato loro in pegno, prima lei e poi lui si inducono a fiutare la tremenda polverina. Cadono allora i ritegni, e i due, divenuti audaci, si producono in «numeri» di un deplorevole dilettantismo freudiano, che volgono al peggio anche il fisico Manfredi e l'impavida e ben tornata Anna Maria Ferrero.

Il secondo episodio, «Il professore», fa miglior effetto, anche perché aiutato da una provvida oscurità, rotta da lampi perversi, alla Buñuel. E' il ritrattino in piedi — affidato a un bravo Tognazzi dalla viscida, splendida truccatura — di un professore di provincia, fascista nostalgico e feticista, che per meglio affermare il suo dominio sulle allieve, provvede ai loro bisognini sistemando una sedia igienica nell'aula. Soltanto Marco Ferreri e il suo sceneggiatore Azcona potevano arrivare a tanto; ma questa volta non hanno saputo domare l'assurdo, e questo professore resta torbidamente incerto, e per di più in un'area che sa di rifritto (l'interno della casa, le due vecchine).

A Renato Castellani l'ultimo e più agiato aneddoto, *Una donna d'affari*, dove Manfredi, con un felice tocco di baffetti, rientra con maggior fortuna. Una bella e sofisticata signora (Dolores Wettach) conquista in via Condotti un musicista della Rai, per irriderlo poi con un lungo tira e molla tra il darsi e il non darsi. La bella donnina è anche un'ingolfatissima affarista; e i suoi frenetici impegni interrompono ogni volta il povero spasimante. La novelletta sarebbe stata più gustosa se avesse trovato l'arresto un po' prima. Ma il filo della donna che si sveste e si riveste era ghiotto, e il regista l'ha tirato fino in fondo.

* *

(*Doria*) — Fra le varie ambizioni quella di volere essere amata in un letto d'ottone può ricevere scusa dalla condizione sociale, come nel caso di Molly, l'eroina di questo *musical*, che veramente si intitola «The unsinkable Molly Brown» («L'inaffondabile Molly Brown») e deriva da una fortunata commedia di Broadway. All'età del giudizio, Molly lascia la povera casa e il padre ubriacone per andare alla ricerca d'un marito ricco. Trova un bravo ragazzone che la sposa con un anello di carta, e venduta una miniera di argento la rende ricca, e poi, trovato anche un filone d'oro, ricchissima. Ma l'ambiziosa ragazza vuole anche conquistare la buona società di Denver, che nauseata dei suoi modi, le volta le spalle.

Allora la coppia si reca nella vecchia Europa che invece trova così simpatica quella Madame Sans-Gêne del Colorado, da elargirle una corte di titolati in compagnia dei quali la donnina torna in patria a trionfare dei suoi nemici. Ma un grande ricevimento degenera in rissa, e siamo daccapo. Ostinata Molly riparte sola per l'Europa, dove i nuovi successi le sono avvelenati dal rimpianto del suo Johnny (giustamente seccatosi di quell'infaticabile arrampicatrice), al quale finalmente essa farà ritorno in figura di superstite ed eroina del naufragio del *Titanic*. E questa volta tutte le porte le saranno aperte.

Fatta la tara alla troppa melassa, alle canzoni spesso scipite e alle tante lungaggini in cui è caduto il regista Charles Walters, *Voglio essere amata in un letto d'ottone* ha del divertente, per chi sappia vedere in questa Molly il simbolo dell'America delle origini, nel suo formidabile slancio vitale, nella sua ostinata volontà d'ascesa, nella sua cafonaggine e insieme nel suo diritto a non vergognarsene. Il meglio è nelle scene di allegria contadina (non importa se ambientate in auree sale), dove la stessa Debbie Reynolds, per lo più frenetica di proposito, entra in un ritmo autentico di energia pioniera. Le sono accanto, col lungo Harve Presnell, molti e bravi caratteristi.

l. p.

Il «Trio d'archi Herrmann» apre la stagione dell'Agimus

Il «Trio d'archi Herrmann» ha inaugurato ieri pomeriggio al Conservatorio i concerti dell'Associazione giovanile musicale (Agimus), che quest'anno si preannunziano particolarmente numerosi anche per la cooperazione di enti musicali e culturali, dimostratisi solleciti nel favorire l'educazione musicale dei giovani.

Il violinista K. A. Herrmann, la violista E. Kramer-Büche ed il violoncellista A. Molzahn iniziarono il loro programma col *Trio per archi op. 34* di Hindemith, concepito nello spirito della tendenza neo-classica e «oggettiva», di cui il musicista tedesco fu insigne esponente.

Gradita riuscì la rievocazione della *Musica per violino, viola e violoncello* del nostro concittadino Felice Quaranta, che, in una scrittura liberamente «seriale» e con raffinate preziosità timbriche, suscitò vive immagini sonore di delicata e misteriosa suggestività. Chiuse il concerto la *Serenata op. 8* di Beethoven. I tre valenti strumentisti tedeschi, col maestro Quaranta, furono calorosamente acclamati dal numeroso pubblico.

l. c.

«L'art nouveau» di Italo Cremona ieri al Circolo della stampa

Uno scelto pubblico si è raccolto ieri sera al Circolo della stampa, dove il pittore Italo Cremona ha presentato il suo ultimo volume: «Il tempo dell'art nouveau». L'autore ha parlato della sua opera in un colloquio col professor Luigi Bertini e coi critici Luigi Carluccio e Angelo Dragone. Fra il pubblico erano presenti il professor Grosso, sindaco designato di Torino, artisti, studiosi ed esponenti della cultura cittadina.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa.**
11,30: **Trasmissione sulle scuole di preparazione agraria.**
15,30: **Biella:** riunione di ginnastica artistica femminile.
16,30: **Per i ragazzi:** «Le avventure della squadra di stoppa», riduzione televisiva dal romanzo di Emilio De Martino a cura di Anna Luisa Meneghini. Ultima puntata.
17,20: **«Il quarto giorno di primavera»,** due tempi di Antonio Racioppi ispirati alla tragedia delle Fosse Ardeatine, con Emma Gramatica.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **Cronaca registrata di un tempo di un avvenimento sportivo.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Teatro 10»,** varietà musicale presentato da Lelio Luttazzi. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Coreografie di Don Lurio. Partecipano Sergio Endrigo, Nini Berté, Fred Bongusto, Bobby Solo e Mina.
22,10: **«L'approdo»,** settimanale di lettere ed arti a cura di Giuseppe Lisi, Alfonso Gatto e Silvano Giannelli.
22,40: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,20: **«Il salto della morte»,** racconto sceneggiato
22,05: **«Principesse, violini e champagne»,** cronaca musicale dell'operetta a cura di Angelo Frattini e Carlo Silva, presentata da Lauretta Masiero ed Enrico Viarisio. Terza puntata: Franz Lehar.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Il cantagallo; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10,30: Per le Forze Armate; 11,25: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci parallele; 14: Musica per banda; 14,30: Domenica insieme; 15: Giornale radio; 15,15: Domenica insieme; 15,45: «Una gru al tramonto», un atto di J. Kinoshita; 16,25: Pagine da: «La locandiera», opera di M. Thiriet; 16,55: Musiche da film; 17,30: Arte di Toscanini: Verdi, Respighi, Ponchielli, Boito; 19: La giornata sportiva.

20: Giornale radio; 20,25: Parapiglia, rivista di M. Visconti; 21,20: Sedici lieder di Schumann col baritono H. Prey e il pianista G. Weissenborn; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,30: Giornale radio; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,30: Giornale radio; 11,40: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 13,40: Lo schiacciavoci. Microshow di A. Amurri; 14,30: Voci dal mondo; 15: Tuttafesta; 15,45: Canzoni napoletane; 16,15: Il clacson; 17: Musica e sport. Dall'ippodromo di San Siro: Premio Modena; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Intervallo; 21: Domenica sport; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,10: A ciascuno la sua musica; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: «Bandiera bianca», commedia di Tendrjakov e Jikramov; 18,05: Musiche con organi antichi; 18,45: Liriche di Diego Valeri; 19: Musiche di F. Martin; 19,15: Rassegna di arte figurativa; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Brahms, Foss; 20,40: Musiche di E. Grieg; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «I due baroni di Roccazzurra», di Cimarosa. Direttore L. Colonna.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,30: Cinedomenica; 17,45: Telefilm: «Dei porci e dei re»; 18,15: Avvenimento di attualità; 20: Telegiornale; 20,15: Sport; 20,40: «La grande prigione», film.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi allo Stadio Comunale, con inizio alle 14,30

Torino - Haka Valkeakoski per la Coppa delle Coppe

I granata si sono già imposti per 1 a 0 sul club finlandese nella gara di andata ad Helsinki - L'Haka punta sul ritmo e sulla velocità per cercare la difficile rivincita; il Torino spera di passare il turno e di dare spettacolo - Il dirigente ospite Pulkkinen considera Vieri fra i migliori portieri del mondo

I calciatori finlandesi dell'Haka di Valkeakoski affrontano oggi il Torino allo Stadio Comunale (ore 14,30) nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Coppe. I granata scendono in campo sullo slancio dell'1 a 0 ottenuto ad Helsinki nella gara di andata dell'11 novembre scorso, e questo primo risultato positivo dovrebbe porli al riparo da ogni sorpresa, considerando anche la superiorità di gioco dimostrata nel corso del primo confronto. Tra il calcio italiano e quello finlandese esiste una differenza di valori che era già emersa durante la recente partita di Genova fra le Nazionali dei due Paesi, tuttavia nel dilettantismo puro dei giocatori finnici sta il segreto della loro combattività, del costante impegno, del desiderio di ben figurare.

Per gli atleti dell'Haka, squadra che rappresenta la piccola cittadina di Valkeakoski a 170 chilometri dalla capitale, l'occasione della Coppa delle Coppe è molto importante: nell'incontro di Helsinki il terreno gelato ha forse danneggiato più loro — che hanno nello scatto e nella velocità le armi migliori — dei granata, i quali hanno potuto rimediare in parte alle difficoltà ambientali con le doti tecniche individuali.

Parrà strano, ma la prima preoccupazione dei finlandesi ieri all'arrivo a Porta Nuova è stata proprio quella delle condizioni del terreno: giunta poco dopo mezzogiorno, alle 15 la comitiva ospite era già al «Comunale» dove — sollevati i teloni — i giocatori hanno potuto rendersi conto delle soddisfacenti condizioni del fondo. Successivamente i calciatori dell'Haka si sono recati allo stadio del parco Ruffini dove hanno sciolto i muscoli dopo il viaggio in treno da Amburgo-Milano-Torino, mentre avevano compiuto in aereo il primo tratto Helsinki-Amburgo.

Al termine del breve allenamento, la «commissione tecnica» composta dai signori Pulkkinen, Heinonen e Patojoki ha confermato che l'Haka presenterà lo stesso undici posto in campo nella gara di andata. Oltre agli undici titolari ed ai tre tecnici, il gruppo comprende le riserve Rikkonen (portiere) e Mattila (mediano). Il presidente onorario del club sig. Suihko e l'accompagnatore sig. Saukkonen, il quale aveva mostrato molte attenzioni per la squadra granata nel corso della permanenza ad Helsinki.

Nell'annunciare lo schieramento, Pulkkinen si è informato di quello granata: ha detto di essere lieto di rivedere Vieri, che considera personalmente fra i migliori del mondo con il sovietico Jachine e con l'altro azzurro Sarti, e si è mostrato stupito per l'esclusione di Albrigi, il cui gioco sbrigativo e lineare l'aveva impressionato nel corso del precedente confronto. I giocatori ospiti erano entusiasti del clima: Torino ha regalato loro una giornata di sole, senza nebbia, con un cielo terso come si trova anche in Finlandia nelle giornate senza nubi. La temperatura però li ha entusiasmati, hanno lasciato ad Helsinki il freddo dei 15-20 gradi sotto zero, ed hanno trovato i «5 sopra» del mezzogiorno di ieri nella nostra città, per loro quasi la primavera.

Dopo la partita dell'undici novembre scorso, i giocatori dell'Haka hanno cercato di mantenere un'efficiente condizione fisica (il campionato finlandese è sospeso dal [illegible] ottobre) con lunghi allenamenti in palestra e con partite sul loro campo, sgomberato appositamente dalla neve che ha già raggiunto nella Finlandia meridionale i 20 centimetri. Il presidente Suihko ha ammesso di non sperare troppo nella eventualità della «bella» (che verrebbe disputata a Marsiglia mercoledì prossimo) ma si è detto certo che i suoi giocatori sapranno impegnare il Torino come era già accaduto ed Helsinki.

Anche i granata hanno concluso ieri la preparazione, con un leggero «lavoro» in mattinata. A conferma dell'importanza che il torneo ha per il Torino, il «trainer» Rocco metterà in campo la migliore formazione possibile. Con i quarti di finale, infatti, la Coppa delle Coppe entrerà nella fase più interessante, ed i granata non vogliono mancarvi. La gara odierna (diversa dalle solite di campionato per la differente mentalità della squadra ospite, che non potrà certo badare soltanto a difendersi dovendo tentare di rimontare lo scarto di Helsinki) offre anche al Torino la possibilità di accontentare il pubblico sul piano dello spettacolo.

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Poletti, Fossati (Buzzacchera); Cella, Puja, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni.

Haka di Valkeakoski: Halme; Nakinen, Nittinaki; Nieminen, Valtonen, Lathi; Errola, Malm, Nakila, Palmander, Paavilainen.

Arbitro: Othmar Huber e segnalinee Ceretti e Glauser, tutti della federazione elvetica.

Inizio ore 14,30 allo Stadio Comunale.

I «quarti» di finale della Coppa delle Coppe

Porto - Monaco 1860: andata 0 a 1, ritorno oggi.

Slavia Sofia - Losanna: andata 1 a 0, ritorno il 9 dicembre.

Haka di Valkeakoski - Torino: andata 0 a 1, ritorno oggi.

West Ham United - Spartak Praga: andata 2 a 0, ritorno 9 dicembre.

Sporting Lisbona - Cardiff City: 16 e 23 dicembre.

Steaua Bucarest - Dynamo Zagabria: oggi e 9 dicembre.

Dundee - Saragozza: andata 2 a 2, ritorno 8 dicembre.

Legia Varsavia - Galatasaray Istanbul: andata 2 a 1, ritorno 0 a 1; necessaria la «bella».

Il nazionale Valtonen guida i finlandesi dell'Haka Valkeakoski durante l'allenamento di ieri a Torino (Moisio)

Il francese Ramus primo a Sportinia

Slalom gigante riservato ai cittadini - Nella categoria femminile si afferma l'italiana Solerio Tra i juniores successi di Cathiard e Schieroni

(Dal nostro inviato speciale)

Sauze d'Oulx, 5 dicembre.

Gli sciatori cittadini sono scesi in gara oggi a Sportinia nello «slalom» gigante dell'«Imper Schieroni». Ha vinto un francese, Serge Ramus, seguito da un connazionale, Christian Raisin, ma i posti dal terzo al settimo sono tutti occupati da italiani, Gonnet, Cravetto, Ratti, Gandini e Morelli.

La prova di Ramus è stata eccellente. Il francese è sceso spingendo al massimo, ha avuto nella parte centrale della gara un'unica incertezza da cui si è saputo riprendere con prontezza vincendo così, in quell'attimo, la competizione.

Raisin è sembrato meno regolare, eppure la sua discesa è stata cronometrata con un margine di solo un secondo e 4/10 in più di quello di Ramus.

Come Ramus è apparso inavvicinabile fra i seniores, così lo sono stati Carlotta Solerio e Massimo Schieroni, rispettivamente fra le ragazze e i juniores. La Solerio ha staccato di quasi 6" la prima delle avversarie, Sylvian Cathiard e ha ottenuto il quarto tempo assoluto della pista.

Domani si corre lo slalom speciale su due manches tracciate nel canalino slalom di Sportinia.

Nella giornata i componenti la squadra azzurra di sci hanno raggiunto le ragazze che già si allenavano qui a Sauze per prepararsi alla competizione d'apertura in programma per lunedì. Dal Sestriere si sono trasferiti a Sportinia 22 atleti, poiché dal gruppo originariamente convocato sono mancanti Enrico Zanni e Walter Mussner che si sono infortunati nei giorni scorsi.

Anche Dibona ha subito una distorsione alla caviglia destra e dovrà rimanere col piede ingessato per una ventina di giorni. Alla partenza lunedì saranno quindi 21 gli atleti che correranno con la qualifica di azzurrabili. Ad essi si opporrà tra gli altri Paride Milianti escluso dal la convocazione nella rappresentativa italiana proprio quest'anno. Milianti è da qualche giorno a Sportinia e medita una rivincita.

g. vigl.

Seniores femminile: 1. *Solerio (S.C. Pirovano) 1'20"*; 2. *Brenaud (Grenoble Université) 1'25"4*; 3. *Fourny (id.) 1'28"8*; 4. *Escher (S.C. Sportinia) 1'34"3.*

Maschile seniores: 1. *Serge Ramus (Grenoble Université) 1'20"8*; 2. *Christian Raisin (Grenoble) 1'22"1*; 3. *Gonnet (Sci Club 59) 1'24"9*; 4. *Cravetto (Sportinia) 1'25"1*; 5. *Ratti (Bardonecchia) 1' 25"2*; 6. *Gandini 1'25"8.*

Juniores femminile: 1. *Cathiard (Grenoble Université) 1'25"8*; 2. *Coulet (Montecarlo Sci Club) 1'26"*; 3. *Bonelli (S.C. Sportinia) 1'26"2*; 4. *Smith (Nat Sky Gran Bretagna) 1'27"6*; 5. *Pasquier (Montecarlo Sci Club) 1'28"6.*

Juniores maschile: 1. *Schieroni (S.C. Sestriere) 1'17"16*; 2. *Sicheri (S.C. Rosmini) 1' e 18"5*; 3. *Scanavino (id.) 1'19"*; 4. *Russel Patrick (Grenoble Université) 1'20"6*; 5. *Ramus (id.) 1'23"7.*

Dall'italo-francese Manzi

Iniziata la traversata Sanremo-Nizza a nuoto

Sanremo, 5 dicembre.

Il nuotatore nizzardo Luigi Manzi, di 28 anni, di origine italiana — il padre è nato a Chieti e si è trasferito giovanissimo sulla Costa Azzurra — ha iniziato questa sera alle 22,15 esatte la sua maratona natatoria sul percorso Sanremo-Nizza di 45 chilometri. Per l'occasione sono giunti sul molo di ponente del porto di Sanremo diversi furgoni di vigili del fuoco di Nizza, un'autoambulanza col polmone d'acciaio e un'autoradio-goniometro che durante il tentativo sarà collegata con il motoyacht «Tanganika» e con un canotto pneumatico a motore al seguito del nuotatore.

Le maggiori difficoltà Manzi le incontrerà nel superare Capo Sant'Ampelio, a Bordighera, e la foce del Roja.

In Alessandria-Modena anche Vitali sarà in campo

La squadra grigia, che rientra stamane dal ritiro di Acqui, confermerà la formazione che ha pareggiato a Ferrara - Nelle file emiliane il cileno Toro e l'ex granata Gualtieri

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 5 dicembre.

I giocatori dell'Alessandria rientreranno dal ritiro collegiale di Acqui soltanto domattina, poche ore prima dell'attesa partita col Modena. I dirigenti della società hanno accondisceso al desiderio dei tecnici Cappelli ed Augustine di condurre la squadra ad Acqui, per mitigare la tensione nervosa dei giocatori in vista dell'importante incontro con gli emiliani.

Per quanto la posizione di classifica della squadra — ottava con dodici punti — sia più che soddisfacente, i grigi stentano ad offrire sul loro campo le dimostrazioni di gioco brillante ed efficace replicatamente fornite in trasferta. Ciò non soltanto perché ogni avversaria che fa visita al «Moccagatta» si preoccupa soprattutto di rafforzare gli sbarramenti difensivi, ma anche perché l'ansia di ottenere il risultato ed il nervosismo hanno sovente offuscato la lucidità di manovra della compagine.

La gara di domani con il Modena riveste quindi notevole importanza per i grigi, soprattutto dal punto di vista psicologico. Gli emiliani sono avversari forti ed esperti, hanno nelle loro file uomini di valore come i sudamericani Merighi e Toro, ed altri atleti provenienti dalla serie A come Conti, De Robertis, Longoni e l'ex granata Gualtieri. Sono inoltre reduci da un secco 3-0 casalingo col Palermo, che ha consentito loro di inserirsi nel gruppetto di squadre che tallona, ad un punto di distanza, la coppia di testa Brescia-Catanzaro.

Un ennesimo pareggio contro un simile antagonista non costituirebbe certo una stonatura. L'Alessandria però, giocando senza lasciarsi dominare dal nervosismo, ha i mezzi per battere il Modena. Un notevole contributo alla serenità dell'ambiente in questa vigilia è stato offerto dalla notizia che, per la prima volta in questo campionato, Cappelli ed Augustine non saranno costretti a cambiare formazione. Il «libero» Vitali, rimasto in dubbio per tutta la settimana in seguito ad un'infiammazione ad un tendine, si è dichiarato pronto a giocare. Se non interverranno sorprese all'ultima ora, Cappelli ed Augustine confermeranno quindi lo schieramento già messo in campo a Ferrara, con il giovane Codecasa al suo esordio di fronte al pubblico alessandrino.

Le probabili formazioni:

Alessandria: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Sonemi, Bettini, Codecasa, Oldani.

Modena: Colombo; Barucco, Longoni; Castellazzi, Cattani, Venturelli; De Robertis, Merighi, Gualtieri, Toro, Conti.

p. g.

Arbitri e gare di oggi

Serie B - XII giornata

Alessandria (12) - Modena (14) - Arbitro Rancher

Bari (10) - Trani (10) - Pieroni

Brescia (15) - Spal (13) - Bernardis

Lecco (14) - Palermo (14) - De Robbio

Monza (9) - Livorno (9) - Cirone

Napoli (13) - Venezia (9) - Carminati

Potenza (9) - Catanzaro (15) - Sebastio

Reggiana (12) - Padova (9) - Orlando

Triestina (6) - Parma (5) - Schinetti

Verona (12) - Pro Patria (10) - Marengo.

Serie C - Girone A

Biellese (12) - Treviso (13) - Arbitro Helgel

Carpi (11) - Piacenza (12) - Marchetti

Como (13) - Marzotto (13) - Callgaris

Entella (9) - Mestrina (8) - Lo Giudice

Fanfulla (7) - Crda (9) - Pontini

Ivrea (9) - Novara (16) - Gandiolo

Legnano (13) - Savona (12) - Lattanzi

Udinese (9) - Cremonese (8) - Ghietti

Vittoria V. (8) - Solbiatese (10) - Nencioni.

Serie D - Girone A

Alassio (8) - Cuneo (7) - Arbitro Cairoli

Asti (13) - Albenga (9) - De Casio

Finale L. (9) - Borgomanero (13) - Manetti

Pinerolo (11) - Pavia (15) - Bova

Pro Vercelli (9) - Novese (13) - Albertini

Rapallo (17) - Imperia (13) - Beccaria

Sanremese (11) - Sestri L. (8) - Di Franco

Spezia (10) - Chieri (10) - Sammicheli

Voghera (10) - Casale (14) - Pozza.

In sostituzione di Pereni

Il Novara ad Ivrea con l'esordiente Fontana

Ivrea, 5 dicembre.

L'Ivrea spera nel «tutto esaurito» allo stadio Pistoni per la partita di domani contro il Novara capolista della serie C. Gli arancioni sono reduci dalla brillante prova sostenuta a Savona, dove hanno conquistato un meritato pareggio, e cercheranno di continuare la serie positiva. La formazione annunciata dall'allenatore Diotallevi è la seguente: Camposeo; Martinelli, Poggio; Bertetto, Graziutti, Russo; Strucchi, Stocco, Invernizzi, Voltolini, Costanzo.

Prima dell'inizio della partita, l'assessore allo sport del comune di Ivrea, cav. Altieri, ed il presidente della società arancione comm. Ferrero, consegneranno due medaglie d'oro ai giocatori Mario Invernizzi ed Alessandro Stocco, a titolo di riconoscimento della loro lunga fedeltà all'Ivrea.

Da Novara si apprende che gli azzurri di Molina e Giraudo dovranno affrontare l'impegnativo derby con gli arancioni in formazione incompleta. Ecco comunque il probabile schieramento del Novara: Lena; Volpati, Mazzola; Canto, Udovicich, Testa; Cei (Gavinelli), Fontana, Milanesi (Cei), Mascheroni, Bramati.

✱ A Montevideo si è iniziato ieri un torneo tra quattro squadre uruguaiane di serie B nel quale è stata sperimentata (ma con scarso successo) l'abolizione parziale del fuorigioco, valido soltanto in area di rigore.

✱ Al Club di scherma di Torino il campionato piemontese di spada per i giovani dai 14 ai 20 anni ha dato il seguente risultato: 1. Guala (7 vittorie); 2. Trinchieri (5 vittorie); 3. Montalenti; 4. Milone; 5. Gambino; 6. Caposio.

✱ Il Torino ha battuto per 3 a 1 il Varese nell'incontro valevole per la prima giornata di ritorno del torneo De Martino. La partita si è svolta al Filadelfia e le reti, per i granata, sono state realizzate da Camalta e Albrigi (2).

Il Brescia contro la Spal difende oggi il primato

Brescia, 5 dicembre.

Il Brescia affronta domani la Spal con la speranza di ritrovarsi solo al comando della classifica. L'altra capolista di serie B, il Catanzaro, è infatti impegnata in trasferta a Potenza. Gli azzurri lombardi, per distanziare i calabresi, dovranno però battere la Spal: impresa non facile, dato che gli emiliani si stanno dimostrando specialisti nei pareggi.

I lombardi, fedeli al principio che la squadra che vince non si tocca, si presenteranno in campo nella formazione vittoriosa domenica scorsa a Venezia, e cioè: Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani.

Se il tempo rimarrà bello come oggi, si prevede il tutto esaurito allo stadio di Mompiano, con l'affluenza di circa 40 mila spettatori.

L'olimpionico Pinto a Torino parla dei suoi progetti di pugile

Il vincitore di Tokio premiato ieri durante la presentazione di un nuovo motoscooter

(g. pig.) «Non passerò professionista. Ho ventun anni appena e debbo farmi ancora dell'esperienza». Così ha detto ieri a Torino il pugile novarese Cosimo Pinto, vincitore della medaglia d'oro per la categoria dei mediomassimi alle Olimpiadi di Tokio. Il giovane atleta, dimostrando con questa decisione un po' controcorrente di avere molto buon senso, teme che la grossa responsabilità derivantegli dal titolo olimpionico possa essergli dannosa nel difficile mondo della boxe professionistica.

«Ne riparleremo forse l'anno venturo — continua Pinto — per ora invece resto dilettante. I miei obiettivi sono due: continuare a difendere la maglia azzurra e tentare la conquista del titolo italiano. Questo traguardo mi è sfuggito due volte, nel '63 perché sconfitto in finale da Saraudi, quest'anno perché una banale ferita ad un sopracciglio mi ha messo fuori gara al primo turno. Nel 1965 potrebbe essere la volta buona. Tengo molto alla maglia tricolore, anche se sono già campione olimpionico».

Pinto era ieri a Torino in qualità di ospite d'onore alla presentazione alla stampa del nuovo motoscooter Vespa Super Sport. L'ultimo prodotto della Piaggio ha 180 cmc di cilindrata, consuma meno di tre litri di miscela ogni 100 chilometri e sviluppa una velocità massima di 95 km all'ora con un carico di due persone.

Il pugile olimpionico ha ricevuto nell'occasione una medaglia d'oro-ricordo dalle mani dell'on. Catella, delegato provinciale del Coni. Pinto, che sta per terminare il servizio militare di leva alla Scuola di educazione fisica di Orvieto, rientrerà definitivamente a Novara entro la fine del prossimo gennaio. Il suo ritorno sul ring dovrebbe avvenire in febbraio, probabilmente a Torino, nel corso dei campionati dilettantistici piemontesi.

Il campione olimpionico Pinto (a destra) e l'ing. Catella

Sconcertante prova dei calciatori azzurri ieri a Bologna

A stento l'Italia batte la Danimarca: 3 a 1

I danesi, tra la sorpresa generale, creano molte occasioni nel primo tempo e vanno anche in vantaggio con Enoksen - Nella ripresa la nostra squadra cambia formazione - Con Nicolè centravanti e Fogli mediano il gioco migliora - Nel finale segnano Pascutti (due volte) e Bulgarelli - Soltanto ventimila spettatori

E' finita bene la «partita inutile»

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 5 dicembre.

La partita è stata vinta nell'ultimo quarto d'ora del suo andamento. Fino a quel momento i danesi si trovavano in vantaggio, e già un po' tutti pensavano al fatto che la semplicità stessa battendo senz'altro l'aspetto più complicato del gioco. Gli ospiti avevano segnato verso il termine del primo tempo. Essi avevano tenuto a bada gli azzurri fino ad allora, avevano respinto con relativa facilità le loro offensive, avevano reagito con facili punte di velocità alla loro superiorità complessiva, avevano prodotto qualche bella azione. E si era visto il pubblico volgersi gradualmente a favore della Danimarca.

Uno stato d'animo che era facilmente comprensibile quello del pubblico. Esso non aveva gradito affatto la composizione della squadra nostra. Non la comprendeva, anzi la disapprovava. Nell'occasione, data l'assenza forzata di tanti elementi di prima scelta, avrebbe visto molto volentieri alla prova alcuni elementi giovani il cui nome correva sulla bocca di tutti, elementi che avrebbero aperto delle possibilità per l'avvenire. E si schierava, il pubblico stesso, decisamente contro la scelta di uomini del tipo di Robotti e di Di Giacomo. E contro la esclusione di altri come Fogli e Furlanis. L'opinione della folla era concorde al riguardo. La popolarità del commissario aveva subito nell'occasione un attacco al quale nessuno sapeva o poteva opporsi con argomenti validi.

I minuti del primo tempo erano trascorsi rapidamente senza che di gioco convincente e persuasivo da parte degli italiani se ne fosse visto. Vederne, in realtà, era un po' difficile perché non ce n'era. I nostri dominavano il centro del campo e per la maggior parte del tempo, cercando di chiamare all'opera prevalentemente l'ala destra Mora che compariva quasi sempre franco da ogni marcatura. Ma il successo non veniva. La Danimarca che dispone di un ottimo portiere, si difendeva bene, senza richiamare indietro troppi uomini dell'attacco.

Si difendevano all'antica i danesi, con i soli terzini e mediani, coprendo l'uno le entrate dell'altro e giocando di intuito e di anticipo. Ed i nostri vedendo che la vittoria, preventivata come cosa facile o quasi naturale, non giungeva, si innervosivano e prendevano a commettere errori su errori. Di due di essi si rendeva colpevole il portiere Negri. Due sbagli veramente gravi che avrebbero meritato o l'espulsione o l'applicazione della punizione massima. L'arbitro, da buon padre di famiglia chiudeva tutt'e due gli occhi.

Sulla seconda di queste falsità — un'autentica ed incomprensibile stupidaggine, come quella di un uomo che si veda mancare di rispetto e di riguardo da un inferiore di grado — aveva concesso un semplice calcio d'angolo. Non voleva evidentemente guastare la festa ai padroni di casa quell'arbitro tedesco. Ed allora era giunta l'azione che aveva mandato in vantaggio i danesi, con Enoksen. Scene di entusiasmo fra gli ospiti, gest. di dispetto fra gli azzurri ed applausi come c'era da attendersi da parte del pubblico.

Commenti senza fine e tutti in una direzione unica nel corso dell'intervallo. Quando le due squadre rientravano in campo, si vedeva che i danesi, che pure stavano disputando la loro terza partita lontani molto da casa nello spazio di sei giorni, non avevano cambiato un sol uomo. Essi non avevano elementi feriti od invalidi e tiravano avanti così come erano. Invece nella formazione italiana apparivano due cambiamenti: Fogli prendeva il posto di Lodetti e Nicolè quello di Di Giacomo. Nemmeno i nostri avevano da lamentare degli infortuni, si trattava piuttosto di resipiscenza del commissario tecnico.

Giocavano effettivamente un po' meglio di prima, gli italiani. Principalmente per la spinta offensiva e costruttiva del mediano laterale Fogli che si faceva sentire. I nostri attaccavano, ma i loro avversari si difendevano accanitamente. Animati dall'insperato successo realizzato nel primo tempo essi sfoggiavano una mobilità ed una resistenza alla fatica che stupivano anche coloro che conoscono la loro dura tempra sportiva. E proprio al termine, nell'ultimo quarto d'ora, avveniva quello che in fondo era logico che avvenisse. Il senso di opportunismo dell'ala sinistra Pascutti, e la precisione di Bulgarelli che aveva ricevuto un passaggio veramente bello da Rivera facevano segnare tre reti nello spazio di poco più di una dozzina di minuti agli azzurri.

Fra gli italiani la soddisfazione per il risultato ottenuto era inevitabile ed anche evidente. Ma essa non riusciva a mascherare il malcontento per il comportamento della squadra nel corso dei quattro quinti dell'incontro e principalmente la brutta impressione lasciata dalla composizione iniziale dell'undici. Qualcuno arrivava persino a dichiararsi dispiaciuto che in una partita scevra di responsabilità come questa di Bologna non non avessimo subito la punizione che meritavamo. Il pubblico italiano è ipercritico e fa presto a volare da un estremo all'altro. Meriterà davvero un commento questo incontro speciale con la squadra rappresentativa della Danimarca.

Vittorio Pozzo

Fabbri ha riconosciuto: «Ho sbagliato per Nicolè»

Nicolè in azione durante la gara con i danesi (Telefoto)

Bologna, 5 dicembre.

(g. acc.) Le polemiche sulla formazione che avevano preceduto la partita Italia-Danimarca hanno reso più interessante il colloquio che Fabbri usualmente tiene con i rappresentanti della stampa a fine gara, negli spogliatoi.

Difatti attorno al commissario tecnico azzurro si è fatto ben presto il «mucchio» dei giornalisti, che intendevano sapere le impressioni del responsabile principale della squadra italiana. Fabbri non si è fatto attendere. E' uscito per primo e con voce dimessa e a tratti grave, ha detto: «Chi lavora può sbagliare e io questa volta ho sbagliato. Mi pareva un errore rischiare un giocatore ancora impreparato invece ho dovuto constatare a mie spese che questo scrupolo non aveva ragione d'essere».

Fabbri non ha fatto nomi, ma era chiaro che si riferiva a Nicolè. Però è doveroso ammettere che la scarsa prova della squadra azzurra nel primo tempo non può essere addebitata solamente a Di Giacomo che di Nicolè ha preso il posto, come non è concepibile che la rimonta sia nata dall'innesto, nella ripresa, di due elementi nuovi come Nicolè e come Fogli.

Nell'ultimo quarto d'ora le reti della vittoria

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 5 dicembre.

Doveva essere una partita facile per gli azzurri di Fabbri, è stata invece una partita difficilissima, vinta sullo slancio di un finale travolgente, con tre reti segnate nell'ultimo quarto d'ora di gioco. Si temeva infatti il «disastro» dopo quel goal di Enoksen realizzato due minuti prima del fischio del riposo, un goal venuto da un clamoroso errore di Negri, e favorito poi da un rimando sbagliato di Janich. Quando i bianchi di Danimarca sono usciti dal campo per l'intervallo, il pubblico li ha accompagnati con un lungo applauso, che non era tanto da considerare un premio agli ospiti quanto un giudizio severo per gli azzurri, che avevano pienamente e completamente deluso.

Nella ripresa Fabbri ha cercato di mitigare gli errori commessi nella scelta degli uomini, e le inclusioni di Fogli e di Nicolè ai posti di Lodetti e di Di Giacomo hanno rappezzato una situazione che pareva orientata verso il peggio.

Nel rilancio della squadra azzurra però ha involontariamente cooperato anche l'arbitro tedesco Malka, che a pochi minuti dall'inizio della ripresa ha trasformato in «calcio a due» una punizione che avrebbe dovuto essere invece decretata come calcio di rigore contro gli azzurri perché o Trapattoni non ha commesso fallo su Madsen, oppure il fallo era da penalty; l'ostruzionismo per regolamento è ammesso soltanto per ostacolo a un giocatore senza palla, ma Madsen in quel momento aveva la palla e stava filando diritto verso la porta di Negri.

Comunque il gioco del calcio ha questi momenti importanti, e una volta tanto bisogna ammettere che la fortuna è stata favorevole a Fabbri e ai suoi uomini.

A questo punto bisogna però convenire che il finale è stato di netta marca italiana. Sarà il brillante gioco di Fogli, che ha saputo costituire un valido appoggio nel triangolo della manovra con Bulgarelli e Rivera, sarà il maggior dinamismo di Nicolè rispetto a Di Giacomo, sarà, forse, il calo veramente clamoroso degli uomini del centrocampo danese, sta di fatto che il crescendo degli italiani è stato addirittura splendido: ha pareggiato Pascutti al 32', ha segnato Bulgarelli al 34', ha realizzato ancora Pascutti al 40'.

Sono bastati otto minuti di grande gioco per costruire una vittoria che prima pareva impossibile. Logico che in questo finale sia stata necessaria una spinta anche da parte della sorte, perché tre goals in pochi minuti non sempre si possono segnare, ma i danesi erano ormai «cotti» dalla fatica, parevano in balìa degli azzurri che avevano fortunatamente preso ardire e coraggio.

Così si spiegano i tre goals italiani dell'ultimo quarto d'ora di gioco, ma se il risultato è stato arrangiato alla meglio, i giudizi non possono variare molto neppure di fronte al finale favorevole. La rappresentativa azzurra ha deluso nel primo tempo anche a causa della formazione messa in campo da Fabbri contro il parere di tutti, e si è ripresa verso la fine sia per le modifiche apportate allo schieramento, sia per il calo degli avversari. La verità è solamente questa, ed è inutile voler insistere troppo a cantare vittoria.

Ventimila spettatori con oltre diciotto milioni di incasso, in una giornata serena e piena di sole. Gli azzurri sentono la responsabilità e molti temono le critiche. Tutto è affidato al caso, il gioco non interessa molto, e il pubblico comincia a fischiare. Un pubblico che, forse, credeva in una tranquilla «passeggiata» dei suoi beniamini.

Al 38' primo episodio clamoroso per uno scontro fra Negri e il centravanti Madsen. L'arbitro non interviene con la necessaria energia e poco dopo (42') avviene un nuovo incidente fra i due con Negri che tira la palla in faccia al danese. Poteva essere il più clamoroso autogoal perché il gioco non era stato interrotto, è venuto solamente un calcio d'angolo. Tiro dalla bandierina di Sundergard, respinta sbagliata di Janich e goal di Enoksen, che manda in rete con una intelligente parabola: 1-0 per gli ospiti e tanti fischi agli italiani.

Si riprende e Fabbri ha modificato la squadra. Il gioco però, almeno all'inizio, non muta molto perché Nicolè pare un po' spaesato fra Bulgarelli e Rivera, e Fogli non ha ancora preso il ritmo della gara. Al quarto minuto Trapattoni atterra nettamente Madsen entro l'area di rigore. L'arbitro tedesco fischia e tutti si attendono il rigore, ma il signor Malka concede una punizione «a due calci» in area.

Non serve l'ammassarsi di tutti i difensori danesi, anzi questa prudenza forse eccessiva favorisce l'azione degli italiani che premono finché al 32' un lungo centro di Bulgarelli trova pronto Pascutti a girare in rete il pallone del pareggio. Non c'è neppure il tempo di registrare il goal che Rivera «pesca» saggiamente Bulgarelli in ottima posizione; l'attaccante azzurro devia in goal con precisione: 2 a 1 al 34'.

Ora il gioco sgorga facile, c'è anche entusiasmo, c'è brio, pare che l'estro stia tornando nelle prestazioni di Rivera, Bulgarelli e Mora. E proprio Mora al 40' cerca un «cross» che pare facile preda di Nielsen; il portiere danese però fallisce la presa e Pascutti realizza ancora 3 a 1.

Giulio Accatino

Italia: *Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Janich, Lodetti (Fogli); Mora, Bulgarelli, Di Giacomo (Nicolè), Rivera, Pascutti.*

Danimarca: *Nielsen; Harwig, Kay Hansen; Bent Hansen, Karl Hansen, Petersen; Sondegaard, Thorst, Madsen, Berg, Enoksen.*

Arbitro: Malka (Germ.).

Il portiere degli azzurri, Negri, si proietta all'indietro nel vano tentativo di parare il tiro di Enoksen (Telefoto)

Vivaci proteste dei danesi per le scorrettezze degli azzurri

Bologna, 5 dicembre.

La durezza della partita ed il comportamento del portiere azzurro Negri sono stati le note dominanti nei giudizi dei danesi, negli spogliatoi. Madsen, il centravanti, faceva vedere a tutti i segni sulla coscia destra, dello scontro con il portiere italiano: «Negri — diceva il n. 9 della Danimarca — mi ha fatto questo regalo, che certamente non dimenticherò. Non una ma due volte poi Trapattoni mi ha falciato in area, e l'arbitro non ha concesso il rigore. Questo in Danimarca non sarebbe successo...».

Tra gli azzurri, il più felice è senz'altro Nicolè, entrato in campo nella ripresa. Ormai non pensavo più di giocare — dice —, e, da come si era messo il primo tempo, mi stavo convincendo che in fondo sarebbe stato meglio così. E' sempre disagevole giocare quando si è in svantaggio. Quando il signor Fabbri mi ha detto di svestirmi, ho sentito un tuffo al cuore. Avevo anche paura per il freddo. Sono sceso perciò in campo con le gambe che mi tremavano, ma dopo il goal di Pascutti mi sono sentito sicuro. E' difficile risalire: sono felice per la vittoria, per la squadra, per me. Spero di essermi riguadagnato la stima dei tecnici».

Premiato Ettore Berra

St-Vincent, 5 dicembre.

La giuria di Saint-Vincent, presieduta da Adriano Falvo e composta da Leone Boccali, Giglio Panza, Guido Pugliaro, Giuseppe Sabelli Fioretti, Mario Sanvito e Sergio Zavoli, ha assegnato il premio speciale per lo sport a Ettore Berra.

Il premio dell'ammontare di mezzo milione viene attribuito al giornalista che nel corso della sua attività professionale si sia dedicato particolarmente al settore sportivo distinguendosi e contribuendo all'affermazione di questa branca specializzata.

Ettore Berra, profondo studioso delle vicende del calcio, è stato per parecchi anni capo dei servizi sportivi de «*La Stampa*» e in un cinquantennio di giornalismo ha trattato con profonda competenza ed equilibrio i problemi tecnici del foot-ball.

Mentre il campionato di serie A riposa, due curiose notizie

Juventus: un interessante progetto ed un film con Sivori protagonista

I bianconeri disposti a giocare a Biella, Novara o Vercelli l'incontro internazionale del 6 gennaio contro il Lokomotiv di Sofia - Sivori dovrebbe interpretare la storia della sua vita

Il campionato di serie A oggi riposa, ma in campo juventino si hanno, proprio nella giornata, due notizie destinate a suscitare vivo interesse tra gli sportivi. Protagonista della prima è Omar Sivori al quale il regista Enzo Battaglia ha offerto di fare un film autobiografico. L'altro fatto nuovo che riguarda i bianconeri consiste nel progetto di far svolgere «in provincia» un incontro di Coppa delle Fiere.

La Juventus, com'è noto, dovrà disputare in Italia la prima delle due partite dei quarti di finale della Coppa Città delle Fiere contro i bulgari del Lokomotiv di Sofia. La presidenza del club, tenendo conto che quasi certamente questa gara dovrà svolgersi il 6 gennaio e che cadrà tra due partite casalinghe di campionato della società bianconera, sta esaminando la possibilità di far giocare la Juventus in provincia, sui campi di Novara, Biella o Vercelli o, eventualmente, su un altro terreno che abbia però sufficiente capienza. Lo scopo di questa iniziativa sarebbe di portare un incontro internazionale con i calciatori juventini fra i protagonisti in zone dove, non essendoci squadre di serie A, l'avvenimento potrebbe sollecitare l'interesse di un vasto pubblico.

Pur considerando il valore dei bulgari, il recente esempio dello Stade Français e di altre società straniere che non hanno richiamato molta folla, indica come a Torino difficilmente si potrebbe avere un grande concorso di sportivi nella competizione internazionale dell'Epifania. Naturalmente nel caso la Juventus si «trasferisse», per motivi di propaganda, in un campo vicino la direzione bianconera provvederebbe ad assicurare ai suoi sostenitori i mezzi per seguire la squadra. Si parla di viaggio gratuito, o a tariffa minima, organizzato per i soci ed i «fedelissimi».

La decisione sulla sede di Juventus-Lokomotiv è tuttavia ancora da prendere ed in questi giorni gli esponenti del club bianconero ascolteranno ed esamineranno con molta attenzione le reazioni positive o negative suscitate dal loro progetto per stabilire, poi, definitivamente il da farsi. Resta, per ora, da sottolineare lo spirito moderno che anima la società unitamente ad un simpatico desiderio di offrire manifestazioni di calcio a livello internazionale anche in provincia.

Per quanto riguarda Omar Sivori, non sarebbe la prima volta che un calciatore si dà al cinema: sono a tutti noti i casi del sampdoriano Lojacono e del fuoriclasse madrileno Alfredo Di Stefano i quali recentemente hanno interpretato pellicole di carattere calcistico. «La vita di Omar Sivori» (potrebbe essere il titolo del film), dovrebbe venire girato dal regista Enzo Battaglia, per conto di una nota casa cinematografica, nel marzo del 1964. «Un mese fa il regista romano mi ha proposto di girare un film autobiografico — ha detto ieri Omar, confermando la notizia trapelata negli ambienti cinematografici della Capitale — però una decisione definitiva verrà presa soltanto tra due settimane in occasione della trasferta con la Roma.

«La prima fase del film sarà probabilmente ambientata in Sud America, a San Nicolas dove sono nato. La parte di... Sivori dovrebbe essere affidata ad un attore professionista. Personalmente dovrei figurare in alcuni inserti filmati». **b. bern.**

L'Assemblea del ciclismo

Rodoni verrà rieletto presidente della Fci?

Roma, 5 dicembre.

Incomincia domani a Roma l'assemblea della Federazione ciclistica italiana, i cui lavori proseguiranno anche nella giornata di lunedì. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, l'elezione delle cariche federali e s'attende in proposito una vivace discussione.

Il presidente Rodoni ripresenterà la sua candidatura e dovrà lottare contro una corrente contraria, che, a quanto pare, farà convergere i voti verso il romano Quattracchi. Rodoni, comunque, pare una volta ancora favorito, almeno in queste ore di vigilia elettorale.

Le cestiste del Fiat contro il Napoli

La squadra femminile di pallacanestro del C.S. Fiat incontra questo pomeriggio (inizio ore 17) alla palestra Riv di viale Dogali il quintetto del Napoli, nella quarta giornata del campionato di serie A.

Domenica scorsa le torinesi erano state battute a Vicenza dal Portorico perdendo il primo posto in classifica, ed attualmente occupano la seconda posizione.

Per il campionato maschile di Serie A invece, i cestisti torinesi della Riv giocano in trasferta a Varese contro l'Algor.

All'ippodromo di Vinovo ultima riunione dell'anno

Si conclude oggi pomeriggio all'ippodromo del galoppo l'annata ippica torinese iniziatasi la prima domenica di marzo con il trotto. Ottantasei sono state le giornate di corse, circa 375 i milioni distribuiti.

La presenza dello svizzero Lucifer dà il carattere internazionale all'ultima giornata, che avrà come prova di centro un buon «handicap»; sei i cavalli alla partenza di questa gara: Mendrisio (59 E. Camici), Partinico (55 U. Baldi), Orasso (54½ G. Caprioli), Fleolo (54 G. Frontini), Clarenticola (51 A. Galardelli), Rectoto (48 P. Grilli). Mendrisio ha un peso severo ed il suo compito potrebbe apparire difficile nei confronti di Orasso; più difficile la situazione per Partinico.

Lucifer sarà in gara nel Premio Conte Filippo di Sambuy, un cross country che ha radunato: Lucifer (67 E. Kuhn), Gampal (65 R. Ammirato), Parthenop (67 A. Marzanasen), Zorzi (69 U. Rattazzi) e Walton (70 sig.na O. Roaldi). Di buon interesse anche il Premio Palazzo dello Sport, in cui Villequeno (60 E. Camici), affronterà Ubertina 50½, Coq au Vin 51, Pride of Place 50½, Azenio 57½.

Le corse inizieranno alle 14,15; duplice accoppiata sui premi Valle Padana e Bussoleno (quest'ultimo incluso nella schedina totip). I favoriti: Premio conte Filippo di Sambuy (gentlemen; L. 600.000, m. 4000, cross country; 5 part.): Zorzi-Gampal; Premio Palazzo dello Sport (L. 750.000, m. 1900; 5 part.): Villequeno - Ubertina; Premio ten. col. Max Custoza (gentlemen; L. 400.000, m. 2200; 7 part.): Hillnar-Pistor; Premio Valle Padana (L. 300.000, m. 1350; 8 part.): Orasso-Mendrisio; Premio Monte Chercouit (L. 500.000, m. 1200; 6 part.): One Way-Konakry; Premio Bussoleno (L. 500.000, m. 2000; 9 part.): Anibrig-Pia

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne « La Stampa » ed è ripetuta su « Stampa Sera ». Ogni avviso a spazio costa L. 700 il millimetro, gli altri L. 180 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 % per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase « Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino », *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ASSUMESI amministrazioni stabili. Telefonare 643-733.

LIMATRICE seminuova corsa 550, altra corsa 700 svendesi. Telefonare 287-969. A125922

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O766

DECORIAMO tappezziamo alloggi e prezzi concorrenza lavorazione accurata. Telefonare 668-137.

8 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A. AVVIATISSIMO confezioni tessuti, via commerciale, San Paolo, cedesi prezzo convenientissimo, avvenire sicuro. Telefonare 380-209.

A. AFFARONE cedo tabaccheria alto reddito. Rivo, via Mazzini 1.

A. AFFARONE privato cede negozio torrefazione modernissima alloggio miglior offerente. Torrefazione, via Buniva 8. O519

A. 3.000.000 - 1.400.000 contanti cediamo negozio rivendita pane centralissimo. Rivo, via Mazzini 1.

A. MOTIVI salute cedesi avviatissima latteria. Telefonare 383-508.

A persona con capacità commerciali capitale otto milioni offresi compartecipazione società, impiego articoli medici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4458 — Torino ».

A 2.500.000 latteria cedo vera occasione. Corso Regina 88, Toppino.

AFFARONE cedesi bellissima autorimessa centrale adatta concessionaria. 11.000.000. Telefonare 551-296.

AFFARONISSIMO bar vendesi realizzando o permutasi con immobile. Telefonare 337-108. A126650

ALBERGO, ristorante, bar, Riviera Ligure, buonissima posizione, aperto tutto l'anno. Offresi famiglia gerenti pratici referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4289 — Torino ».

AFFITTASI cartolibreria avviata via Domodossola 65. Telef. 787-115.

ATTREZZATISSIMA azienda plasticoelettromeccanica, fortissimi ordini cerca socio capitalista 20-40 milioni massime garanzie. Telef. 542-100 pasti. A125307

AUTORIMESSA 130 auto, massime tariffe, affitto mite utile rilevante, scissione società cede 9.900.00. Fasano, Novara 29. O813

BOUTIQUE licenza confezioni zona Statuto cedesi causa malattia. Telefonare 480-279. A124863

CAVALLERA Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI alimentario rivendita pane vini liquori con alloggio, Collegno, tel. 781-340. A125676

AVVIATO Tv elettrodomestici zona commerciale cedesi convenientemente eventualmente senza merce. Esclusi intermediari. Telef. 877.977 ore ufficio. A126308

CEDESI negozio bustaia ottima occasione. Telefonare 687-349.

CEDESI IN IMPORTANTE CENTRO VALLE DI LANZO AVVIATISSIMA INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO FUNZIONANTE. OTTIMA CLIENTELA, ALTO REDDITO DIMOSTRABILE. POSSIBILE EVENTUALE COMBINAZIONE CON PERSONA REFERENZIATA DISPOSTA COLLABORARE, MASSIMA SERIETA'. RIVOLGERSI: DR. OPERTI, COMMERCIALISTA, VIA S. TOMMASO 22, TELEFONO 521-058, TORINO. A126400

CEDESI autofficina con concessione primaria casa europea, 300 mq., barriera Milano. Telefono 852-803.

CEDESI panetteria annesso commestibile per ritiro commercio. Telefono 768-931. O591

CEDO palazzina precollinare attrezzatissima uso pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

COMMESTIBILI frutta verdura, centrale, 2 vetrine, attrezzature completa, alloggio, ottimo reddito, cede 3.000.000. Fasano, Madama Cristina, 129. O813

DI SALVATORE Unione Sovietica 10, cede drogheria torrefazione 30.000 giornaliere 1.500.000. O415

LATTERIA zona Francia analcolici cedo vera convenienza. Telefonare 720-885. A126316

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede elettrodomestici radio-tv, materiale elettrico, reddito netto mensile 500.000 dimostrabile. O896

DISPONENDO capitale 20 milioni esaminiamo serie combinazione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ».

LAVABIANCHERIA self-service, angolare, posizione commerciale, facile conduzione, ottimo reddito, vende 15.000.000, permute immobili Fasano, Novara, 29. O813

MACELLERIA salumeria attrezzatissima mattatoio proprio tutte comodità zona sviluppo cintura Torino cedesi convenientemente. Telefonare 543-407. A125614

MERCERIA avviatissima via Madama Cristina, gravi motivi famiglia urge cedere. Tel. 683-105; 672-517.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telef. 657-134.

OCCASIONE bar rosticceria cedo o gerenza. Telefonare 697-101.

PANIFICIO kg. 400 farina cedesi gerenza cauzionando. Telef. 264-704 ore 16-20. A126032

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A. CHIAVARI vendonsi appartamenti 2-3-4-5 vani zona tranquilla, prezzi modici, Impresa Pinasco, via Milio, 69, telefono 38-585.

A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende, installa Bricco, corso Vittorio 86. O454

A. SVENDESI causa urgente alloggio nuovo camera tinello. Telefonare 750-839. A126347

A. VENDONSI (affittansi) via Garibaldi 13, due saloni intercomunicanti, adattissimi qualsiasi commercio, magazzeni interni (portinaio).

A piazza Statuto, alloggio otto vani, due ingressi, divisibile, ottime finiture, 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O868

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombriasco 19. O893

ADIACENTE Piazza San Carlo, vecchia casa padronale, alloggio dodici locali, 280 mq., 19.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O868

ALLA Crocetta, alloggio seminuovo, cinque camere, cucina, doppi servizi, due ingressi, 25.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O868

ALLOGGETTI due camere, cucina, Sporting Club, vendonsi 2.000.000 camera, meno mutuo. Acchiardi, Settembre 58. O868

ALLOGGI 2-3 camere, Carmagnola (Stabilimento Fiat), tutti servizi, 1 milione 100.000 camera più mutuo, dilazioni. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGIO assai signorile, palazzina antica Piazza Armi, garage, giardino, libero subito. Acchiardi, Settembre 58. O868

ALLOGGIO e negozio anche separatamente vendesi Lecce 3. Telefonare 761-391. A126339

ALLOGGIO Italia 61, piano rialzato, camera, cucina, servizi, termosifone, costruzione 1953, vende 3 milioni Fasano, Madama Cristina 129.

ANTICA Piazza Armi, intero piano palazzino, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O868

ARMA Taggia vendo, affitto, ottima posizione, costruzione solida, elegante, alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 97-373 ore pasti.

BASSIGNANA vende terreno via Asiago progetto approvato 24 camere. Telefonare 758-937.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

CONOSCERE LE COSE BELLE, UNO SVAGO CHE ARRICCHISCE LO SPIRITO

Milano, città d'arte

La grande metropoli, centro del lavoro italiano, possiede tesori artistici [redacted] culturali ineguagliabili - Dal Duomo, il tempio gotico dalle mille guglie, al Cenacolo di Leonardo da Vinci nel refettorio [redacted] Santa Maria delle Grazie, dagli aristocratici dipinti del «Poldi-Pezzoli» alle tele raccolte nella Pinacoteca di Brera - Un museo unico al mondo, quello annesso al Teatro alla Scala

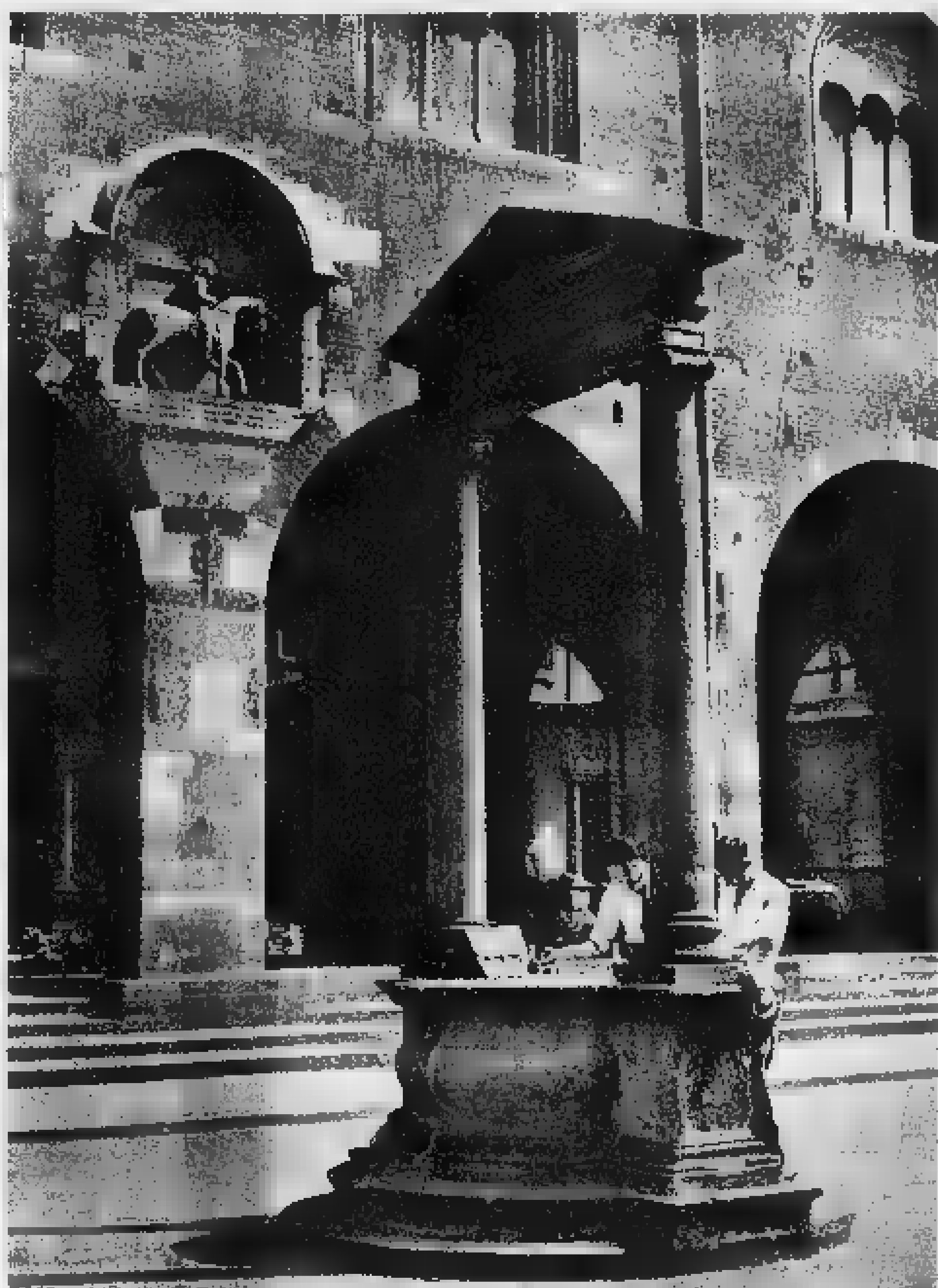
(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 dicembre.

Ricchi [redacted] capolavori, illuminati da grandi vetrate o da moderni impianti elettrici, intiepiditi da razionali pannelli di riscaldamento, i musei [redacted] Milano hanno un solo difetto: quello di [redacted]re quasi sempre vuoti. La colpa non è solo dei milanesi i quali, tutto sommato, visitano i loro musei con la stessa frequenza con cui i torinesi, genovesi, fiorentini [redacted]ani visitano i loro: una volta nella vita, chi ha qualche interesse culturale; chi non [redacted] ha, mai. La colpa, se [redacted] colpa si può parlare, è di Milano che con la sua efficienza, la sua modernità e la sua bruttezza, indirizza automaticamente la curiosità di visitatori e turisti verso tutt'altre mete.

Intendiamoci, a Milano non si viene soltanto per affari o per la Fiera, anzi, se c'è una città in Italia che riesce ad attirare imponenti masse di persone per precise ragioni culturali (La Scala, la Triennale, il Piccolo Teatro, le grandi mostre [redacted] pittura a Palazzo Reale) questa è proprio Milano. Ma si tratta sempre di spettacoli, di «novità», in una parola di «prodotti» che Milano — nata appunto col bernoccolo della produzione — confeziona nel migliore dei modi. A nessun visitatore, a nessun turista viene invece mai in mente che una città così simpaticamente brutta (gli «angolini sconosciuti» non fanno che confermare la regola), così moderna, così presa dal ritmo del lavoro, possa non già produrre, ma «avere» una qualche segreta bellezza che faccia perennemente parte della sua natura.

Per la stragrande maggioranza dei visitatori, Milano-artistica [redacted] riduce dunque al Duomo. Gli stranieri dopo aver appreso che le statue sono 3159 (di cui 2245 all'esterno), che la Madonnina [redacted] alta 108 metri e 50 centimetri, che i lavori cominciati nel 1386 si conclusero soltanto il secolo scorso, penetrano anche nell'interno ad ammirare le grandi navate gotiche, i cinque colonnati, il sarcofago [redacted] Ariberto d'Intimiano, arcivescovo del Carroccio. Gli italiani molto spesso non [redacted] neppure. Ripetuto in mille modi [redacted] cartoline, documentari, panettoni, il Duomo di Milano è tanto familiare, tanto noto che la sua conoscenza, [redacted] pari di quella di certi romanzi famosi, viene data per scontata, non val neppure la pena di entrarci, basta uno sgu[redacted] fuggevole alle guglie velate di nebbia dalle arcate dei portici settentrionali.



Il Palazzo della Ragione, nella centralissima Pi[redacted] Mercanti, insigne monumento dell'età comunale adibito alle pubbliche riunioni. Venne costruito dal podestà Oldrado da Tresseno, di cui la [redacted]ua equestre [redacted] vede in una nicchia della facciata. L'edificio è [redacted] purissima. Il pozzo, elegante anche se un po' manierato, [redacted] del 1500

Solo un'esigua minoranza — gli animi più sensibili, le [redacted] organizzate — trovano il tempo per una seconda tappa: «L'ultima cena» di Leonardo da Vinci, [redacted] Santa Maria delle Grazie, che dopo la pazientissima, miracolosa opera di restauro effettuata nel 1953 da Mauro Pellicioli, ha riacquistato parte della sua luminosità e dei suoi colori.

Duomo [redacted] Cenacolo sono gli unici due monumenti di Milano turisticamente vivi, frequentati [redacted] ogni ora e in ogni stagione da folte comitive come succede ai capolavori fiorentini o romani. Il resto, deserto. Alla Pinacoteca Ambrosiana [redacted] questa stagione ca[redacted]ita più di una volta che nel corso dell'intera giornata neppure una persona [redacted] presenti all'ingresso; al Museo della Scala i visitatori si contano sulla punta delle dita; al Poldi-Pezzoli le targhe all'ingresso parlano di chiusura alle 17,30, [redacted] alle 17 le porte sono già sbarrate; a Brera — il più famoso di tutti — solo la domenica (o il venerdì dopo cena, quando [redacted] museo viene tenuto aperto per speciali corsi serali) c'è una certa animazione. Eppure si tratta di raccolte di valore europeo, talune delle quali addirittura uniche nel loro genere.

Prendiamo il [redacted] di Brera. Sede, oltreché della Pinacoteca, di una grande biblioteca e dell'Accademia di Belle Arti, questo grande palazzo barocco-lombardo costruito verso la fine del Seicento dall'architetto milanese Francesco Maria Richini, è [redacted] po' il centro del quartiere artistico milanese. I suoi cortili monumentali, i suoi loggiati, i suoi scaloni [redacted] cui spiccano ancora i colossali portacenere d'ottone dove i visitatori del secolo scorso erano pregati di abbandonare i loro sigari, i suoi studenti dai capelli lunghi sul collo e dalle barbe alla marinara, i due o tre caffeucci perennemente affollati da aspiranti pittori e da paparazzi sono l'ultimo esiguo isolotto in cui si può veder rispecchiata la Milano esistenzialista dell'immediato dopoguerra.

Ma il cuore, [redacted] gioiello di Brera è [redacted] Pinacoteca. Sorse nel 1809 per volere di Napoleone il quale, al fine di cementare l'unità del regno italico, dette precise disposizioni affinché vi fossero radunate opere di tutte le scuole pittoriche italiane. Unità politica attraverso l'unità artistica. Così Brera [redacted] forse l'unica pinacoteca italiana a carattere spiccatamente nazionale. Chi volesse avere un'idea panoramica della pittura del nostro Paese visitando un solo museo dovrebbe per forza di cose venire qui. Accanto ai capolavori di Raffaello, del Mantegna, di Giovanni Bellini, di Piero della Francesca, del Bramante, nelle trentott[redacted] grandi sale, che dopo le distruzioni belliche furono riordinate secondo moderni criteri museologici, sono rappresentate organicamente tutte le scuole dell'Italia settentrionale: quella veneta (Tiziano, Tintoretto, Veronese, Guardi, Canaletto, Longhi), quella lombarda (Luini, Bramantino), quella ferrarese (Tura, Cossa, Costa, Ercole De Roberti) e non mancano fulgide testimonianze di altre regioni [redacted] di altri Paesi (El Greco, Rembrandt). I due quadri più famosi, quelli che «tutti conoscono» sono *Lo sposalizio della Vergine* [redacted] Raffaello e il *Cristo morto* del Mantegna, colto dai piedi in audacissima prospettiva.

Altrettanto prestigiose agli occhi degli esperti [redacted] a quelli dei profani *La Pietà* di Giovanni Bellini, *La Sacra Conversazione* di Pier Della Francesca, *La Madonna con Santi* di Ercole De Roberti.

[redacted] Brera è forse il più tipico esempio di [redacted] nazionale, il Poldi-Pezzoli è un esempio [redacted] meno classico di museo privato. Come [redacted] noto, si tratta di una dimora patrizia nel cuore della città — in via Manzoni, a metà strada fra piazza della Scala e via Montenapoleone — che il nobiluomo milanese Giangiacomo Poldi-Pezzoli lasciò allo Stato nel 1878 unitamente [redacted] quadri (Pollaiolo, Botticelli, Mantegna, Giovanni Bellini, Luca Cranach, Guardi, Signorelli, Canaletto, Tura, Lorenzo Lotto), alle statue (Canova) e agli oggetti preziosi che vi aveva pazientemente [redacted] amorosamente raccolti. Perfettamente [redacted]ostruito dopo i danni subiti durante la guerra, curato e lustrato come potrebbe essere appunto una casa privata, soffice di tappeti, splendente di argenterie, di giade, di cammei come una scena di Luchino Visconti, il Poldi-Pezzoli, oltre [redacted] quello delle sue opere, ha anche un valore d'insieme: conserva quasi sottovetro un lembo della Milano del secolo scorso, tanto diversa dall'attuale da sembrare addirittura incredibile.

A due passi di lì, in piazza della Scala, c'è [redacted] altro museo unico in Europa: quello che per l'appunto prende il nome dal massimo teatro lirico milanese. Ci si accede per una scaletta bassa, angusta, modesta [redacted] quasi sempre sono le scalette dei teatri; anche le sue sale sono piccole, ma della piccolezza ovattata, ricca, quasi sontuosa che contraddistingue i palchi della Scala. Fra marmi e velluti sono ordinati spartiti, cimeli, lettere dei maggiori musicisti del mondo. C'è l'orologio di Puccini, la penna d'avorio di Boito, gli occhiali d'oro di Rossini, la spinetta di Paisiello. Gli oggetti di Verdi sono tanti che riempiono addirittura due sale. Alle pareti, accanto ai ritratti di Giuditta Pasta, della Malibran, di Caruso e di Toscanini, spiccano locandine scaligere di tutti i tempi. Ma oltre quella della Scala, attraverso pregevoli collezioni di maschere greche e romane, di riproduzioni scenografiche, di documenti, il museo rifà praticamente la storia [redacted] tutto il teatro dalle Rumenaldi all[redacted] Callas.

Anche nel campo dell'arte moderna Milano ha una raccolta che non trova riscontro in nessuna altra città italiana. La [redacted] Villa Reale [redacted] via Palestro, davanti ai giardini pubblici, oltre alla Galleria d'arte moderna (Canova, Bossi, Appiani, Hayez, Medardo Rosso) e al Padiglione d'arte contemporanea (spesso occupato da mostre), ha infatti anche la raccolta Grassi, forse la maggior esemplificazione dell'impressionismo francese nel nostro Paese. Vi figurano quad[redacted]i Manet, Corot, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Cézanne, Toulouse-Lautrec, nonché tele di Modigliani, Boccioni, Morandi, De Pisis e altri italiani contemporanei.

Abbiamo posto deliberatamente l'accento su quattro musei che per le loro caratteristiche particolari sono unici in Italia [redacted] che oltre tutto presentano il vantaggio di essere raggruppati nel cuore della città, a breve distanza l'uno dall'altro; ma naturalmente a Milano ce ne sono numerosissimi altri: il Museo del Duomo, il Museo di Sant'Ambrogio, il Museo del Risorgimento, il Museo [redacted] Storia contemporanea, la Mostra degli antichi strumenti musicali, il Museo di Milano, la Pinacoteca Ambrosiana, la più antica d'Italia, aperta al pubblico dal cardinale Federico Borromeo nel 1621, eccetera eccetera. Ad eccezione di quest'ultima, che versa in deplorevoli condizioni di abbandono, sono tutti modernissimi, tutti lustri, tutti efficienti. E tutti semivuoti o vuoti [redacted] tutto.

Due soli fanno eccezione alla regola: il Museo della Scienza e della Tecnica (storia della navigazione, storia del volo, storia delle arti grafiche), che è riuscito [redacted] ravvivare la sua fredda funzionalità con dibattiti, proiezioni e convegni d'ogni genere, e il Museo del Castello Sforzesco (arredamenti antichi, armature, quadri, statue tra cui spicca La Pietà Rondanini di Michelangelo, ecc.) che grazie alla raffinatezza delle soluzioni architettoniche e scenografiche dettate nel 1955 dagli architetti Peressuti, Belgioioso [redacted] Rogers, è riuscito a poco [redacted] poco a calamitare regolarmente i turisti stranieri.

Gaetano Tumiati



«La Melanconia» di Francesco Hayez, alla Pinacoteca di Brera. E' uno dei quadri più ammirati della raccolta, che pure vanta opere di artisti molto più famosi (si pensi a Raffaello), per l'atmosfera di torbido e violento romanticismo che la pervade

---

Un disco di Françoise Rosay

«L'avaro» di Molière

Nulla di accademico, ma un pezzo di teatro fra i migliori di ogni tempo, in una recitazione eccellente

Molière, L'avaro. Interpreti: Fernand Ledoux, Françoise Rosay, Catherine Sellers, Simone Valère, Jacques Fabbri, Pierre Vaneck, Jean Desailly, Maurice Baquet. Realizzazione di Georges Hacquard. L'Encyclopédie Sonore 320 E [redacted]. Due dischi a 30 cm., monoaurali. Prezzo dell'astuccio e dei due dischi: 9000 lire.

Fa sempre piacere ascoltare il buon teatro francese, in francese, specie [redacted] recita[redacted] attori ai quali attra[redacted] anni ci si è affezionati. In questa eccellente realizzazione, diretta da Geor[redacted] Hacquard, ideatore della collana «Encyclopédie Sonore», spiccano per la loro bravura e per le parti loro assegnate Françoise Rosay e Fernand Ledoux. Nel ruolo di Frosine la prima, in quello di Arpagone [redacted] secondo.

L'utilità di riprese del [redacted]nere non si discute: con una spesa [redacted] non è bassa ma che comunque corrisponde [redacted] valore dell'oggetto acquistato, si ha in [redacted] poz[redacted] del miglior teatro di tutti i tempi, realizzato da un complesso affiatato, vivo, moderno. Ciò, infatti, [redacted] fa piacere in questi due dischi è che si ha un [redacted]ère per nulla accademico, che esso è burbero, scanzonato, greve; tutto, però, in una misura che corrisponde al carattere del nostro tempo, senza che il divertimento di chi ascolta sia mai accompagnato da quel sapore di muffa che purtroppo spesso si collega alle realizzazioni del teatro classico. Sicché mentre ridiamo ascoltando l'azione della commedia, la nostra risata [redacted] di cuore, sincera, si confà alla finezza del gioco degli attori.

Tra questi, i due grandi che abbiamo già nominati spiccano certamente, [redacted] l'intera Compagnia [redacted] fa difetto. Sono ottimi tutti: da Jacques Fabbri che fa la parte di mattre Jacques, a un'ottima Catherine Sellers nel ruolo di [redacted].

Di solito realizzazioni del genere [redacted] accompagnate dal testo della commedia. Peccato che esso non si trovi anche in questo astuccio.

r. la.

Un'iniziativ[redacted] per finanziare le borse [redacted] studio

L'ambasciatrice americana a Parigi vende giocattoli vestita da cow-boy

Aerei a reazione (che fanno rumore quasi come quelli veri), barche auto-guidate, dischi volanti - Parecchie nazioni partecipano alla manifestazione che si protrarrà per 3 giorni: ci [redacted]no perle giapponesi, candelieri messicani, tappeti russi, porcellane di Cin[redacted]

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [redacted].

Più di cinquantamila oggetti provenienti da tutte le parti del mondo sono in vendita da oggi fino a lunedì in un salone della Fiera Campionaria di Parigi per l'annuale Vente des Nations, che si svolge tradizionalmente tre settimane prima del giorno di Natale per permettere l'acquisto di regali originali. Il ricavato serve alle [redacted] di studio e all'organizzazione di conferenze internazionali di studenti.

Le ambasciatrici si sono trasformate in commesse e quella degli Stati Uniti ha fatto sapere che domani sarà vestita da cow-boy del Texas come le graziose hostess dello stand americano in omaggio al presidente Johnson che, come si sa, è di tale regione.

Ogni Paese ha mandato i [redacted] prodotti più tipici e so[redacted] naturalmente quelli provenienti dalle regioni lontane, dove [redacted] si ha l'occasione di andare facilmente, a suscitare maggior curiosità, e ad esser venduti prima degli altri. Riportano quindi gran successo le perle giapponesi, che le signore hanno rapidamente razziato, ma anche minuscoli maori di paglia di lino giunti dalla Nuova Zelanda, le pelli di montone dorato inviate dall'Islanda, le gabbie arabe a forma di moschea, i sari indiani, le collane di Tahiti, i feticci africani, i candelieri messicani, i pesci d'argento articolati arrivati dalla Bolivia, tappeti russi, porcellane e vetri di Cina, argenteria tailandese, parasoli da maragià... e naturalmente i giocattoli d'ogni specie, alcuni dei quali elettronici: [redacted]rei a reazione che emettono un rumore [redacted] gli autentici, barche che cullano spontaneamente gli ostacoli, un disco volante che emette il suono «bip-bip-bip», e bambole, e animali, automobili, auto che simulano uno scontro...

Questi giocattoli scientifici sono anche nelle vetrine dei «grands magasins» parigini dinanzi alle quali sfilano quotidianamente decine di migliaia di bimbi, ma i più straordinari sono alla [redacted]stra intitolata «La scienza e il giocattolo» allestita sino al 10 gennaio nel Palais de la Découverte, sugli Champs Elysées. Vi sono esposti duecentocinquanta pezzi tutti differenti, tra cui un cagnolino elettronico che ubbidisce quando [redacted] fischia.

Sono giocattoli che divertono i bambini, ma li costringono anche a riflettere, li aiutano a familiarizzarsi [redacted] certi principii. Un professore di psicologia specialista dell'infanzia ha detto che «giocando [redacted] bambino incomincia ad imparare, [redacted] riflettere, e acquisisce la qualità di attenzione, di abilità di cui avrà bisogno più tardi per gli studi come per [redacted] propria professione».

A questo intento rispondono certi giocattoli, piccoli laboratori che permettono al ragazzo di divertirsi a fare il chimico, l'astronomo, l'elettricista, il biologo, il [redacted]canico... L'offerta di un giocattolo, oggi più di ieri, può contribuire a sviluppare la qualità [redacted] un bambino, e non è più considerata un lusso bensì un elemento indispensabile all'infanzia. In Francia, al ministero dell'Educazione nazionale, c'è un comitato speciale che si occupa del «giocattolo educativo», e vi si rivolgono spesso i fabbricanti come i genitori per chiedere consigli.

L. Mannucci

Anche nel pomeriggio della domenica

Le visite «guidate» ai Musei torinesi

Le visite collettive gratuite — e illustrate da «guide» specializzate — ai civici Musei di Torino proseguono oggi per iniziativa de «La Stampa» in collaborazione con la Direzione dei musei stessi. Da oggi, il pubblico avrà la possibilità di ammirare i capolavori di arte antica a Palazzo Madama e alla Galleria d'Arte Moderna non solo al mattino, [redacted] anche al pomeriggio. Sono infatti in programma tre visite «guidate»: alle ore 10, alle 11,15 e alle 15,30. Alla Galleria d'Arte Moderna sarà anche proiettato, alle 17, [redacted] film sull'opera della pittrice Ma[redacted] Helena Vieira da Silva, a conclusione della mostra ad [redacted] dedicata, [redacted] che [redacted] chiude oggi.

Due visite [redacted] guidate» sono in programma anche per il museo «Pietro Micca»: una alle 10,30, l'altra alle 16. Aderendo alla campagna de «La Stampa», si è affiancata all'iniziativa culturale anche la Direzione del Mu[redacted] dell'Automobile intitolato a Carlo Biscaretti. Il pubblico potrà accedervi gratuitamente nelle giornate di oggi, di martedì, di domenica 13 e di domenica 20 corrente. Dal 24 dicembre al 6 gennaio, il Museo effettuerà la consueta chiusura invernale.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - [redacted]DITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

CASA 41 camere Settimo Torinese 6 piani ascensore servizi vende impresa 1.580.000. Telef. 581-659.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende albergo 50 camere (mura, licenze, attrezzatura) centro turistico Valle Aosta, 32.000.000; ottimo impiego capitale. 0561

CAV Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio due camere cucina servizi, esente, 4.700.000, Lingotto.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende cascina vercellese 86 giornate, 34.000.000. 0581

CORSO Giulio Cesare, alloggio tre camere, salone, cucina, servizi, libero, vende 12.000.000 Fasano, Novara 29. 0813

CORSO Peschiera 315, ultimi panoramici alloggi 2-3 camere servizi. Condizioni vantaggiose. Visibili anche festivi. A125971

CORSO Racconigi angolo Pollenzo vendesi alloggio nuovo signorile d'angolo libero camera spaziosa, salone, cucinotto, occasione. Telefonare 332-606 A126269

IMPRESA ing. Derossi vende in corso XI Febbraio a 400 mt. da piazza Castello alloggi signorili ogni grandezza. Visite in cantiere anche domenica mattina. Telef. 280-538.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asiatti, Marochetti 6, telefono 690-568. 076

INDUSTRIA cerca terreno zona industriale (aeronautica e dintorni) per nuovo stabilimento 6000-8000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4435 — Torino ». A126004

OCCASIONE Settimo vendo 2 camere, tinello, servizi. Telef. 273-571.

PRIVATO vende 2 camere tinello servizi S. Paolo paraggi Spa. Telefonare 327-071 (pomeriggio).

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vende. Telefonare 273-571. 0266

VENDESI alloggio piano rialzato 4 camere cucina servizi, libero subito, Crocetta. Telefonare 589-554.

VENDESI alloggio signorile zona S. Rita, mq. 120, due [redacted], tinello cucinino, salone, servizi, contanti 12.000.000. Telef. 396-609.

VENDESI pronti subito alloggi signorili due-tre quattro camere più servizi, zona piazza Carducci. Telefonare 693-871. A126110

VENDESI 750 mq. terreno approvato iniziati lavori zona Borca. Telefonare 242-265 mattino.

VENDONSI alloggi signorili, prossima costruzione, zona corso Belgio, 1.650.000 vano, cooperativa edilizia. Telefonare 488-478.

VIA Bove 5, vicino Chiesa Crocetta, impresa ing. Derossi vende alloggi ogni comfort, visite cantiere anche domenica mattina. Telefonare 599-775. 0590

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTEREI alloggio 8 camere servizi due entrate padronale uso studio o abitazione zona Crocetta Valentino 1° o 2° piano. Tel. 524-080.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto Torino, referenze, cauzione. Telefonare 251-284. A126296

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A125457

A.A. AFFITTASI centralissimo alloggio ammobiliato lussuoso. Riva, via Mazzini 1. 0519

A Settimo affittansi 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571.

ADIACENZE Porta Nuova affittasi camera 1° piano. Telef. 755-886

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. 0693

AFFITTANSI locali uso magazzini uffici, Corso Svizzera 63.

AFFITTANSI seminterrati ampi luminosi riscaldati, per depositi o industria silenziosa. Telefono 851-709.

AFFITTANSI via Asiago locali uso negozio-deposito. Telef. 758-937.

AFFITTANSI 1-2 camere tinello servizi medesimo stabile. Tel. 769-800.

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascina Vica. Telefonare 322-466

AFFITTASI alloggi [redacted] 2-3 camere servizi abitabili subito via S. Donato 58. 0693

[redacted] ALLOGGIO [redacted] UFFICIO O STUDIO COMPOSTO DI 3 CAMERE E SERVIZIO. ZONA CORSO DANTE. TELEF. 474-522 ORE UFFICIO. A122232

AFFITTASI alloggio pianterreno 4 camere più servizi. Tel. 542-858.

AFFITTASI alloggio precollinare in palazzina, 2 camere, cucina, bagno, giardino, 25.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. [redacted]813

AFFITTASI in Barriera Milano alloggio due tre quattro camere. Telefonare 851-709. A126954

AFFITTASI camera indipendente zona Gran Madre. Telef. 652-517.

AFFITTASI grande negozio con annesso seminterrato 800 mq. adatti esposizione, pronto subito, via S. Donato 58. 0693

AFFITTASI inizio [redacted] Unione [redacted]vietica ampio locale angolare uso negozio esposizione con retro libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4378 — Torino ».

AFFITTASI isolato teatro Alfieri alloggio primo piano e altri terzo piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9085 — Torino ». A126441

AFFITTASI locale nuovo luminoso riscaldamento centrale 300 mq. via San Secondo anche divisibile, libero subito. Telefonare 500-038.

AFFITTASI subito tre camere cucina termo particolare primo piano. Ri[redacted]: Piazione, Stradella 12.

ALLOGGETTO ammobiliato servizi termo 30.000, camera indipendente 15.000, Crocetta. Rosno 8.

ALLOGGIO affittasi persone referenziate, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803. 0300

ALLOGGIO panoramico signorile zona Italia '61, 3 camere doppi servizi affittasi. Rivolgersi custode, via Ventimiglia 188. A126247

ALLOGGIO signorile affittasi corso Re Umberto, salone 5 camere cucina tripli servizi. Telefonare 760-961.

ALLOGGIO 5 camere servizi ascensore 1° piano Corso alla Vittoria 28 Asti. Telefonare 674-577, Torino.

ALTO Biellese privato affitta elegante albergo ottanta camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9064 — Torino ».

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220 Mastropietro. 01321

CENTRO affittansi 380 mq. uso ufficio aut alloggio signorilissimo. Telefono 524-440. 0935

MAGAZZINO centrale mq. 130 adatto deposito, artigianato, affittasi. Telefonare 874-643. A126217

NEGOZIO zona Vanchiglia vicinanze corso libero subito affittasi. Telefonare 773-098. A125864

SIGNORILI ultimi alloggi affitta società zona Francia da 1 camera e cucina a 7 camere tripli servizi disponibili attici con ampio terrazzo e alloggi piano rialzato con giardino visite via Valgioie 60. Telefono 722-539. 0682

UFFICIO affittasi o locali, via Bertola 29. A127123

VIA Bertola 59 affittasi alloggio 3 piano cinque camere e servizi.

VIA Cherubini affitto alloggi signorili 2-3 camere. Telefonare 697-736.

2-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 526-594.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Park Hotel, telef. 47.061, modernissimo, camere con bagno terrazzo telefono. Soggiorno invernale 3500 tutto compreso. Prenotarsi.

ALASSIO, pensione Colombo, confortevoli soggiorni, prezzi modici, riscaldamento centrale. Tel. 42.419

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Eden, tel. 43.000, aria condizionata, soggiorno, tv, garage, da 2200 tutto compreso, riduzioni lunghi soggiorni. Preferenza persone tranquille.

LOANO Continental Hotel modernissimo riscaldato bagno balcone vista mare, prezzi particolari. Torino telefonare 594-527. A118283

SANBARTOLOMEO (Diano Marina), Pensione Miranda, via Moreno 27, tel. 44.637, riscaldato, familiare, vicinissima mare. 27119

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore, riscaldamento, garage, sala gioco bambini. Camere, telefono, bagno. 27061

V.ARAZZE, Hotel Eden, camere: bagno, telefono. Riscaldamento, giardino, garage, parcheggio.

PORTO Maurizio, Imperia, clima ideale 15-18° per asmatici enfisematosi, Pensione Sirena sul mare, tel. 79-497. Riscaldamento comfort, L. 2200 tutto compreso.

VARIGOTTI, Svernate [redacted]go-ristorante « Al Molo », sul mare, sempre aperto, termosifoni. Prezzi propaganda. Telefono 60-048.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. 0865

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattino, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. 0627

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONI immobiliari assume ufficio specializzato, modicità, referenze. Telefonare 781-391.

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 513-025 Corso S. Martino 8. 0068

LEZIONI greco, latino, liceo ginnasio. Telefonare pomeriggio 511-243 dottor Vecchio. A125235

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 0355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti impiegati stabili pensione completa familiare camere bellissime 2-3 letti. Telefonare 689-249.

DISTINTO pied-à-terre indipendente persona seria, comodità. Telefonare 545-056. A126428

OFFRO Santa Rita lussuosa tranquillissima ammobiliata signorina professionista unica persona. Telefonare 322-569. A123215

10.000 centrale cameretta tramezzata ammobiliata riscaldata, donna, referenze. Telefonare 579-901.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. RAGIONIERE 23enne, pluriennale esperienza contabile-amministrativa impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9099 — Torino ». A126345

A. LAUREANDO scienze politiche, esperienze lavori ufficio, pubbliche relazioni, patente millecento ottime referenze, libero subito occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino »

ABILE impiegata offresi anche come cassiera o commessa. Tel. 292-144.

ASSICURATORE 1° gruppo provata serietà, esperienza, esamina offerte seria Compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9082 — Torino ».

COMMESSA cassiera abilissima o altro lavoro adeguato offresi. Telefonare 381-573. A125589

CAPO reparto presse attrezzatura lavorazione in serie attitudine comando lungo esperienza offresi. Telefonare 850-816. A126604

CHIMICO 29enne, biennale esperienza universitaria, esaminerebbe offerte qualsiasi tipo. Patente 20887 Fermo Posta Napoli. 27084

CONFEZIONI tessuti, 47enne, referenze, presenza, serietà, disposto trasferirsi, collaborerebbe, dirigerebbe negozio vendita dettaglio. Esperienza trentennale. Scrivere: Pubblimen Casella 118, Alessandria.

CORRISPONDENTE interprete francese inglese eventualmente spagnolo pratico export, referenziato, offresi. Telef. pomeriggio o sera 630-149.

CORRISPONDENTE italiano inglese francese stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 689-433.

DATTILOGRAFA fatturista offresi primo secondo impiego, eventualmente centralinista. Telefonare 472-480.

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio offresi lavoro e domicilio. Telefonare 241-029 ore pasti.

DIPLOMATA, pratica disegno, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 771-349. A126061

DIPLOMATO 26enne, referenziato, lidato, libero mezza giornata cerca occupazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4501 — Torino ».

DISEGNATORE 18enne diploma serale particolarista offresi primo impiego. Telefonare 736-633.

DISEGNATORE 22enne particolarista millecento, volonteroso, referenziato, offresi subito. Telefonare 633-096.

DISEGNATORE meccanico particolarista, secondo impiego, millecento, libero subito, offresi. Scrivere: Finelli Carmine, via G. Durando 3, Torino.

DISTINTA dinamica capacità di organizzazioni commerciali, francese, inglese patente referenziatissima occuperebbesi direzione negozio o altre mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9055 — Torino ».

ELEMENTO prim'ordine, esperienza decennale nella media industria con mansioni responsabilità nel campo amministrativo, costi, budget, contabilità industriale, generale e amministrazione personale; ragioniere attualmente capo ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ». A125920

ESPERTA corrispondente traduttrice inglese francese stenodattilografa impiegherebbesi anche mezza giornata o lavori domicilio. Tel. 41-761.

EX commerciante 43enne pratico contabilità, paghe contributi assumerebbe impiego. Massime referenze. Scrivere: Debenedetti, corso Lombardia 134, Torino. A125882

EX commerciante 43enne pratico contabilità magazzino, patente, assumerebbe impiego o mansioni fiducia, referenziatissimo. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Debenedetti, corso Lombardia 134, Torino.

EX commessa occuperebbesi mezza giornata mansioni fiducia. Telefonare 291-857. A126209

GEOMETRA, annuale pratica studio tecnico, ottimo disegnatore, auto, libero subito esaminerebbe offerte inerenti professione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

GIOVANE dinamico, mezzo proprio, impiegherebbesi ore pomeridiane. Telefonare 668-596 pomeriggio.

GIOVANE elemento capo ricevimento, vice direttore alberghi lusso referenziatissimo, 5 lingue, esaminerebbe serie proposte impiego anche agenzie viaggi, ditte import export. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4445 — Torino ». A126048

GIOVANE volenterosa offresi per lavori di copiatura a macchina a domicilio o impiegherebbesi mezza giornata mattino per lavori ufficio. Telefonare 678-553. A126227

IMPIEGATA DATTILOGRAFA LUNGA PRATICA UFFICIO E STUDIO LEGALE OCCUPEREBBESI. TELEFONARE 554-643 ORE 10-12.

IMPIEGATA libera subito, II impiego, ottima presenza, praticissima elettrodomestici, trattamento clientela offresi anche cassiera. Telef. 241-922.

IMPIEGATA 27enne 2ª categoria, referenziata, praticissima contabilità, paghe, tutti lavori ufficio, impiegherebbesi piccola, media industria, anche mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9080 — Torino ». A126348

INFERMIERA puericultrice lunga pratica, referenziata offresi assistenza malati o bambini a domicilio, disposta trasferirsi. Scrivere: Pubblimen, Casella 147, Biella. 27061

INGEGNERE industriale decennale esperienze tecnica industrie chimiche posizioni rilievo, giovane prestante, esamina offerte eventualmente anche settore tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4216 — Torino ».

ISPETTORE VENDITE CON SPICCATE ATTITUDINI ALLE RELAZIONI UMANE, CONTATTI OGNI LIVELLO, ESPERIENZA NELLA GUIDA GIOVANI VENDITORI, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4506 — TORINO ». A126612

ISTRUTTORE guida offresi giornata o mezza giornata capacità referenze auto propria. Telefonare 678-329.

LAUREATO economia commercio, 26 anni, millecento, inglese parlato scritto, conoscenze francese e spagnolo impiegherebbesi. Tel. 328-144.

NUBILE 30enne, presenza, pratica segreteria ufficio offresi. Tel. 690-751

LUNGA pratica tutti lavori ufficio stenodattilo perfetta conoscenza tedesco offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4487 — Torino ». A126244

MAESTRO offresi pomeriggio istitutore presso famiglia od istituto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8695 — Torino ». A125581

MEZZA giornata, subito, offresi abilissimo commesso pratico carico-scarico, 56enne, pensionato. Telefonare mattino 684-960. A126654

OFFRESI insegnante teoria nelle scuole guida, autorizzato. Tel. 371-332.

OFFRESI vetrinista 24enne pratico, libero subito. Telefonare 375-039.

OPERATORE IBM pluriennale esperienza, esperto pannellista, impiegherebbesi anche come programmatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9075 — Torino ». A126394

OPERATORE meccanografico IBM esaminerebbe proposte serie aziende. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ». A126263

OTTICO diplomato primo impiego offresi presso negozio disposto anche trasferirsi. Tel. 372-100.

PENSIONATA svelta precisa dattilografa, fatturista, corrispondente, contabile, praticissima qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi anche orario ridotto, o accetterebbe qualsiasi lavoro domicilio (scritturazione macchina indirizzi, circolari ecc.). Barbero, Lungo Po Antonelli 137, telefono 895-151. A126241

PENSIONATO distinto, torinese, attivissimo, trentennale pratica contabilità magazzino, operazioni bancarie, esazioni private, fiducia massima, offresi anche mezza giornata. Telefonare 397-307. A126443

PERITO chimico 30enne pluriennale esperienza conduzione reparto campo detergenti esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ». A126245

PERITO industriale decennale esperienza media industriale esaminerebbe ore libere programmazione progettazione attrezzature macchine utensili impostazioni lavorazioni piccola e media serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9069 — Torino ».

PRATICA contabilità e dattilografia accetta lavoro domicilio. Telefonare 371-446. A126218

PRATICA corrispondenza schedari fatturazione lavori vari ufficio impiegherebbesi. Telefonare 328-935.

PRATICO contabilità offresi ore libere proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9083 — Torino ». A126359

PROGRAMMATORE 1401 IBM offresi a seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4496 — Torino ».

RAGIONIERA 30enne dattilo comptometer primanotista operatrice Audit lungo esperienza contabile piccola media azienda impiegherebbesi. Telefonare 778-501. A126223

RAGIONIERE collegiato tenuta libri paga offresi. Giambra Michele, via Principe Tommaso 45. Tel. 686-619.

RAGIONIERE millecento secondo impiego buone conoscenze inglese francese libero subito offresi. Telefonare Franchino 732-357.

RAGIONIERE 25enne, auto, garanzie, disposto viaggiare o trasferirsi, impiegherebbesi. Telef. 750-054.

RAGIONIERE 30enne, auto, presenza, pratica pluriennale trattative clienti offresi. Telefonare ore pasti 523-454.

SEDICENNE stenodattilo offresi apprendista impiegata. Telef. 235-337.

SIGNORA lunga pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9057 — Torino ».

SIGNORA 38 anni referenziata, lunga pratica lavori ufficio offresi contabilità, fatturista, lavori vari segreteria domicilio oppure anche presso azienda. Telefonare 258-515.

SIGNORINA 30enne dattilografa comptometrista fatturista archivista pratica lavori uffici offresi. Tel. 241-133 ore 9-12, 15-18. A126838

SIGNORINA offresi lavoro ufficio ore libere. Telefonare 797-306.

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese inglese tedesco spagnolo praticissima esportazione offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4504 — Torino ».

TECNICO minerario esperienza ventennale accetta consulenze cave e miniere con responsabilità legale direzione lavori. Scrivere: Pubblimen, Casella 333 C Novara. 27061

TRENTENNE, conoscenza perfetta parlato scritto francese, mediocre arabo spagnolo tedesco offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8686 — Torino ».

VENTUNENNE stenodattilografa conoscenze inglese pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 299-670.

VENTUNENNE 4ª ragioneria pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4481 — Torino ». A126220

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A. GIOVANI dotati di spirito d'iniziativa, senso commerciale, desiderio d'affermazione la F.lli Borletti S.p.A. offre previo corso d'addestramento remunerato - interessanti possibilità d'impiego nell'ambito di una forza vendite razionalmente e modernamente organizzata. Stipendio, provvigioni, incentivi. Presentarsi lunedì dalle 15 alle 19 in via Buozzi 10. A125583

(Continua a pag. 14)

Violenti scontri tra i periti al processo Nigrisoli

Forse è rotta la macchina che ha escluso la presenza del veleno nei resti di Ombretta

Il fatto che il primo esperimento abbia dato un esito parzialmente positivo e che il secondo abbia indicato un valore inferiore allo zero, ha fatto sorgere questo dubbio all'accusa - Un tecnico dovrà pronunciarsi sull'efficienza dell'apparecchio Insinuazioni e battute polemiche degli esperti [redacted] legali redarguite dal presidente - La [redacted] riprenderà mercoledì

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 5 dicembre.

Tutto è nuovamente [redacted] discussione. Sembrava che ormai fosse acquisito in modo definitivo almeno un primo risultato in queste indagini supplementari disposte dalla Corte che deve decidere sulla sorte di Carlo Nigrisoli; sembrava cioè che fosse accertato senza possibilità di equivoci che nei resti di Ombretta Galeffi non sono identificabili tracce consistenti di jodio che avrebbero indicato l'eventuale presenza di sincurarina: ma dopo poche ore [redacted] sorti dei dubbi a inficiare la validità delle conclusioni alle quali si [redacted] giunti, sia pure a gran fatica e dopo una seconda [redacted] più attenta lettura dello spettrometro. E se l'apparecchio fosse difettoso?

Avrebbe dovuto essere, oggi una giornata tranquilla dopo quella tempestosa e drammatica di ieri: la previsione non [redacted] stata rispettata. [redacted] conto dell'importanza che la difesa di Carlo Nigrisoli ha annesso al risultato fornito dall'esperimento compiuto, era in fondo logico. Anzi, v'è [redacted] dire che non poteva essere altrimenti. L'[redacted], messa in difficoltà dal successo ottenuto dai suoi avversari, non era nelle materiali condizioni di accettare i dati indicati dallo spettrometro, e ha reagito. E l'intera mattinata d'oggi è trascorsa nel discutere queste reazioni.

I giudici hanno stabilito che [redacted] tecnico venga a controllare l'apparecchio e a pronunciarsi sul suo grado di efficienza. Il resto del lavoro previsto per oggi ha finito per perdere d'interesse.

La notte, il sonno, alcune ore di riflessione non hanno ridotto l'euforia che ieri i difensori avevano espresso incondizionatamente e senza fare nulla per tenerla nascosta dopo che l'apparecchio Beckman tipo 37 aveva dato quella indicazione che sembra confermare la loro tesi: nelle urine di Ombretta Galeffi non v'è traccia di jodio. Ma quelle riserve avanzate fin dal primo giorno dal prof. Pietro Niccolini sulla validità di una eventuale conclusione negativa sono state riproposte stamane in termini più drastici e perentori dai consulenti tecnici della difesa. [redacted] ieri il prof. Bolletti [redacted] il prof. Chiodi s'erano espressi in modo chiaro sull'interpretazione da dare ai grafici: oggi entrambi sono stati ancora più espliciti.

«*Non è esatto che* — questa è la loro opinione — *si sia constatata la completa [redacted]senza di jodio, al termine dell'esperimento, nelle urine di Ombretta Galeffi. Un primo risultato è stato, sia pure parzialmente, positivo. E questo è sufficiente per ritenere riuscita la prova*».

Replica del prof. Trabucchi, consulente tecnico della difesa, che si è assunta la responsabilità di chiedere l'indagine su questo settore completamente trascurato durante la istruttoria dal prof. Pietro Niccolini, perito d'ufficio, il quale si ritenne soddisfatto della «brillantezza» — come egli ha spiegato in dibattimento ai giudici — dei risultati raggiunti con gli altri esperimenti, quale, ad esempio, la reazione del muscolo frenico diaframmatico di cavia a contatto con le urine di Ombretta Galeffi, ed è stata una replica, la sua, dura, quasi aspra.

«*Noi avremmo potuto ritenerci soddisfatti e potremmo anche esserlo ora* — sostiene — *per le indicazioni fornite dalla prima lettura dello spettrometro, secondo il quale i gamma di jodio riscontrati nelle urine prese in esame oscillano fra dodici e venticinque. In ogni tipo di urina [redacted] sono di queste indicazioni. Importante è che non superino i quaranta gamma. Ma abbiamo fatto la seconda lettura in seguito alla seconda reazione e il risultato è stato assolutamente negativo. Il valore riscontrato è uguale a zero. Che si vuole di più?*».

Oggi si è verificato qualcosa che ha riaperto la discussione; che ha acceso la polemica sull'argomento, comunque tanto importante; che ha costretto i giudici a non ritenere archiviato il problema preso in esame e risolto apparentemente soltanto ieri notte. L'apparecchio Beckman [redacted] ha segnato nel suo indicatore, infatti, un valore addirittura inferiore allo zero. E stamani a qualcuno è sorto un dubbio sulla efficienza della macchina e [redacted] chiesto se non fosse opportuno controllarla.

Il prof. Giacomo Delitala ha replicato: «*Ma se lo stesso prof. Niccolini dichiarò che l'apparecchio era da considerarsi efficiente! Ora che abbiamo dei risultati favorevoli alla difesa perchè si insinuano delle riserve?*».

La macchina Beckman tipo 37 è una scatola metallica con modeste proporzioni. E' stata acquistata dall'Istituto Farmacologico dell'Università di Firenze nel 1961 ed è stata sottoposta a [redacted] revisione [redacted] l'ottobre scorso, anche se in precedenza non ha subito mai controlli perchè, come ha spiegato [redacted] prof. Niccolini, i fondi a disposizione non sono sufficienti per affrontare spese di questo genere. Singolare è che il primo ad [redacted] delle perplessità sulla sua efficienza è stato ieri notte il prof. Trabucchi di fronte ai risultati che forse inizialmente sembravano dargli torto. Ora in[redacted] che questi risultati [redacted] sono capovolti, a sollevare il problema [redacted] i suoi contraddittori.

«*La verità è che* — ha voluto sottolineare il prof. Giacomo Delitala — *per una singolare coincidenza i risultati, diciamo, negativi per noi, [redacted]no venuti allorchè l'apparecchio è stato fatto funzionare dalla professoressa Franca Buffoni. Non appena invece, nella ripetizione della prova, il funzionamento dell'apparecchio è stato affidato al prof. Niccolini, le conclusioni sono state diverse*».

Poteva [redacted] soltanto una battuta polemica, anche se maliziosa. F[redacted] era, [redacted] superare certi limiti.

[redacted] che è stata sufficiente perchè riaccendesse nel sotterraneo dell'Istituto fiorentino l'atmosfera densa [redacted] elettricità e di nervosismo. «*Non le permetto di parlare in questo modo* — è scattato il P. M. dott. Leoni rivolgendosi al prof. Delitala —. *Non è giusto fare di queste insinuazioni nei confronti di uno scienziato serio e profondamente onesto quale è il prof. Niccolini*».

«*Ma le nostre non sono delle insinuazioni* — ha replicato il difensore —, *se mai sono soltanto delle constatazioni*».

Il problema si è fatto nuovamente acuto, quasi grave. «*Non è [redacted]* — ha detto sempre più polemico [redacted] prof. Delitala — *che ci abbiano portati a fare un esperimento su un apparecchio quando non si era certi del suo funzionamento. La responsabilità, comunque, è dell'Istituto Farmacologico. Noi dovevamo presumere che [redacted] trattasse di un apparecchio in piena efficienza.*

«*Il fatto è che la verità brucia. Comunque, [redacted] facciano tutti i controlli. Noi non ci opponiamo. Quanto poi alla tesi per cui lo jodio potrebbe non essere passato nelle urine, debbo dire che il prof. Niccolini in tempi non sospetti ha spiegato come entro quindici minuti passa ogni sostanza, e non v'è dubbio che Ombretta Galeffi è morta nel giro di un quarto d'ora al massimo*».

E tutte queste affermazioni, senza alcun dubbio gravi, il prof. Delitala ha voluto che [redacted]nissero inserite nel verbale redatto dal cancelliere. Anzi, ha aggiunto: «*Faccio osservare che la richiesta di controllo non è avvenuta subito, ma soltanto questa mattina, quando nel frattempo l'apparecchio è rimasto senza controllo perchè ieri sera i sigilli sono stati tolti. Se un dubbio doveva sorgere, il momento opportuno era questa notte, dopo la prima lettura*».

P. M. — *Se la richiesta di controllo è successiva, bisogna pur dare atto che le irregolarità di funzionamento sono state constatate subito.*

La polemica, sempre più vivace, è andata avanti per almeno due [redacted]. Il prof. Delitala ha insistito perchè si desse atto nel verbale che [redacted] al primo esperimento (quello che ha dato come risultato la presenza dello jodio, poi successivamente smentita) non era presente il prof. Niccolini.

Prof. Niccolini — *Non è esatto.*

Prof. Delitala — *Lei è entrato in un secondo momento.*

Avv. Landi (difensore) — *Vi sono due modi di essere presente...*

P. M. (scattando) — *Cosa vuol dire con questo? Siamo fra gentiluomini e non fra malfattori. E' ora di finirla con queste insinuazioni.*

Prof. Delitala — *Io non consento a nessuno di usare nei miei confronti questo linguaggio. Lei non ha diritto di pronunciare certe frasi con questo tono.*

Presidente — *Io intendo portare a termine le operazioni. E adesso basta con le polemiche. Frasi [redacted] quelle pronunciate nei confronti del prof. Niccolini non possono essere ammesse, sono costretto a richiamare anche il Pubblico Ministero.*

Poi, a poco a poco, la polemica s'è placata, gli animi [redacted] sono distesi. I tecnici hanno potuto riprendere le operazioni cromatografiche, che rappresentano però un punto di passaggio per altri esperimenti che verranno completati nella giornata di mercoledì, allorchè si tornerà nuovamente nei laboratori dell'Istituto Farmacologico di Firenze.

Guido Guidi

Segretario della Cgil aggredito dagli operai

E' il vice-presidente del Consiglio regionale della Val d'Aosta - Era entrato in un ristorante di Châtillon per fare propaganda sindacale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 dicembre.

Il segretario regionale della Cgil della Valle d'Aosta e un attivista comunista sono stati protagonisti ieri sera di uno sconcertante episodio: giunti per ragioni del loro ufficio a Châtillon [redacted] intervenuti a un pranzo di operai che festeggiavano Santa Barbara, i due sindacalisti sono stati percossi durante un'accesa discussione. Hanno dovuto intervenire i carabinieri, chiamati dai proprietari del locale, per sedare gli animi.

Renato Strazza, segretario della Cgil [redacted] vice presidente del Consiglio valdostano

Verso le 18 di ieri, all'«Albergo dell'Angelo», di Châtillon, [redacted] erano riuniti una cinquantina di cavatori dell'impresa Perona, che ha numerose cave di marmo nella bassa Valle. Con i suoi operai vi era [redacted] ragionier Quirino Perona, di 61 anni, di St-Vincent, titolare della ditta.

Poco dopo, nella sala riservata alla comitiva, entrava un attivista della Cgil, Gerardo Labriola di 34 anni, di Châtillon, il quale incominciava a parlare dell'organizzazione cercando di far proseliti per il proprio sindacato. Il Labriola, invitato ad uscire, lasciava subito il locale. Di lì a qualche minuto facevano il loro ingresso il segretario regionale della Cgil, Renato Strazza di 40 anni, nativo di Padova e residente ad Aosta, consigliere comunale del pci e vice presidente del Consiglio regionale (che è formato dalla Union Valdôtaine e dai socialcomunisti). Lo Strazza era accompagnato [redacted] sindacalista Pasquale Nori, di 35 anni, [redacted] Châtillon, anch'egli attivista della Cgil.

I [redacted] rappresentanti sindacali venivano invitati a sedersi al tavolo con la raccomandazione di non parlare di politica. «*Oggi si fa festa. E' Santa Barbara. Si beve in allegria e basta*», diceva uno degli operai.

Purtroppo la calma non [redacted]rava a lungo. Secondo il racconto fatto dagli operai ai carabinieri di St-Vincent e Châtillon, che conducono le indagini, a un certo momento lo Strazza e il Nori si sarebbero messi a discutere sulle realizzazioni della Cgil in campo sindacale, cercando di dimostrare come fosse quindi utile per tutti iscriversi alla loro organizzazione. A un nuovo invito a festeggiare Santa Barbara e a tralasciare le discussioni su questo o quel sindacato, sarebbero volate le prime parole grosse.

Lo Strazza ed il Nori avrebbero obiettato che stavano portando a termine il tesseramento della Cgil nella bassa Valle d'Aosta e che quel pranzo gli sembrava l'occasione migliore per incontrarsi c[redacted] gli operai delle cave di marmo.

La discussione si è fatta accesa e quasi subito si è passati alle vie di fatto con i primi schiaffi, mentre [redacted] spintoni lo Strazza e il Nori venivano invitati a lasciare la sala. Qualche bicchiere è andato in frantumi; alcuni piatti per il brusco spostamento del tavolo sono caduti per terra infrangendosi.

I proprietari del ristorante, preoccupati dalla piega che stavano prendendo le cose e temendo il peggio, hanno avvertito i carabinieri, che sono intervenuti mentre nella [redacted] proseguivano gli incidenti. Lo Strazza e il Nori, che nella colluttazione avevano riportato graffi e contusioni, venivano visitati dal medico condotto dott. Giovanni Puggioni, e giudicati guaribili rispettivamente in sette e dieci giorni.

Chi sia stato il primo ad alzare le mani fra gli operai non si sa. I carabinieri tendono ad appurarlo nella loro inchiesta. Nessuno, per il momento, avrebbe sporto querela. La notizia, divulgata in mattinata ad Aosta, ha suscitato disparati commenti, data la notorietà delle persone coinvolte nell'increscioso incidente.

i. v.

COMMOSSO OMAGGIO DELLA CITTA' AL MONUMENTO PROFANATO

Un cartello degli altoatesini fra le macerie della stele demolita [redacted] Verona con il tritolo

Dice: «Libertà per il Sudtirolo» - Il cippo, pesante 17 tonnellate, era dedicato a Carlo Ederle, medaglia d'oro della Grande Guerra - La [redacted]rica di esplosivo lo [redacted] completamente distrutto - La polizia ricerca una «1100» targata Trento, sulla quale viaggiavano tre giovani

Il monumento [redacted] patriota Carlo Ederle, distrutto da [redacted] carica di tritolo [redacted] Verona (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 5 dicembre.

Un lungo, silenzioso corteo ha attraversato stamane le vie principali di Verona: centinaia di studenti, con bandiere e corone d'alloro, hanno raggiunto il quartiere di Borgo Trento e hanno sostato in raccoglimento davanti al piccolo giardino dove la scorsa notte è stato fatto saltare con una carica di esplosivo il monumento dedicato a Carlo Ederle, medaglia d'oro della prima guerra mondiale.

Anche il sindaco, le altre autorità ed i rappresentanti delle associazioni combattentistiche si sono recati a rendere omaggio alla stele profanata. Corone e fasci di fiori si sono accumulati sui resti segnati di nero del grande masso granitico abbattuto.

L'esplosione, avvenuta alle 1,25, ha seminato il panico in tutte le abitazioni della zona [redacted] e ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre. La gente è balzata da letto, è corsa ad affacciarsi alle finestre e ai balconi per rendersi conto dell'accaduto. Lo scoppio ha distrutto completamente la base del monumento ed ha fatto crollare il blocco di granito (del peso di 17 tonnellate), sul quale era scolpita la figura di Carlo Ederle.

Gli attentatori avevano sistemato l'esplosivo — due chilogrammi di tritolo — in una nicchia del basamento. Un metronotte, Danilo Conti, stava compiendo [redacted] giro d'ispezione quando ha udito la deflagrazione ed è accorso sul posto, mentre ancora una cortina di fumo copriva i [redacted] della stele.

Poco prima, passando nelle vicinanze del monumento, egli aveva notato tre giovani che stavano parlando fra loro sommessamente, accanto ad una vettura color grigio, una «1100» familiare di vecchio tipo, incrostata di fango. Quando la guardia è tornata sui propri passi, subito dopo l'esplosione, i tre individui e la vettura erano spariti.

L'auto sarebbe stata vista sei ore prima dell'attentato anche da un macellaio che abita nella zona. Egli infatti ha riferito alla polizia di avere scorto in via Anzani, poco distante dal luogo in cui sorgeva la stele, una vettura del tipo descritto dal metronotte: stesso colore e incrostazioni di fango sulla carrozzeria. L'uomo ha precisato che la macchina era targata Trento, ma non ha saputo dire quante persone fossero a bordo.

Una testimonianza più sconcertante sarebbe quella di una donna, la quale ha raccontato che verso [redacted] 17, mentre stava facendo passeggiare il proprio cagnolino nei dintorni del giardinetto, aveva scorto un individuo chino davanti alla base del monumento, mentre altri due attendevano a qualche metro di distanza. D'un tratto il cane si era avvicinato allo sconosciuto che stava presso la stele. L'uomo, sorpreso, si era alzato di scatto, aveva raggiunto di corsa i compagni e insieme con loro si era allontanato a bordo di un'auto.

La donna ha riferito sommariamente i connotati dello sconosciuto, che nel fuggire gli era passato vicino. Si tratta di un giovane sui vent'anni, capelli biondi, di bassa statura, che indossava un maglione color canarino.

La polizia sta ora vagliando le segnalazioni e prosegue le indagini. Fra i massi di granito, dopo l'attentato, è stato trovato un rudimentale cartello, ricavato da una scatola per scarpe, sul quale è scritto con lucido nero: «Freiheit für Süd-Tirol» (Libertà per il Sud-Tirolo).

Stamane, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cipriani, tecnici della direzione di artiglieria di Verona hanno compiuto un minuzioso sopralluogo. Secondo i primi accertamenti, sembra sia da escludere che i dinamitardi abbiano usato una miccia.

E' probabile invece che la esplosione sia stata provocata da un ordigno a orologeria, di cui tuttavia non si è trovata traccia, oppure di un dispositivo ad innesco chimico. E' stato stabilito comunque che [redacted] carica era stata preparata da un esperto di esplosivi.

g. m.

A Firenze Pucci replica [redacted] La Pira sul proprio passato di combattente

La polemica aperta da un'intervista dell'ex sindaco pubblicata sull'«Espresso»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 dicembre.

L'on. Pucci ha replicato, con una lettera aperta, all'intervista concessa dal prof. La Pira all'*Espresso*, nella quale tra l'altro si diceva, riferendosi all'elezione di Pucci a consigliere comunale nella lista del pli: «*Quello che io vorrei è che il marchese Pucci non mettesse nemmeno piede a Palazzo Vecchio. Nessuno potrà impedirmi di dire quello che penso, e cioè che il marchese Pucci non può parlare in nome di questa città. Firenze è la città della Resistenza. Ma quando Firenze resisteva, venti anni fa, il marchese Pucci non era con lei*».

Nella replica, l'on. Pucci citava che in una precedente lettera aperta indirizzata al sindaco il 21 novembre, precisava di avere servito la patria per 14 anni, di aver fatto la guerra come pilota di aerosiluranti, e così prosegue: «*Giacchè, a quanto sembra, questa precisazione non [redacted] stata sufficiente ed ella insiste nell'ignorare cosa facessi venti anni fa mentre ero ufficiale in S.p.e., devo concludere che [redacted] consideri che l'aver servito la patria in armi non mi dà il diritto di servire Firenze in tempo di pace. Comunque, sappia che nel 1944 sono stato prima nel carcere di San Vittore a Milano, dove venni torturato dalla Gestapo, in relazione anche ad alcune mie iniziative in favore di cittadini italiani di religione ebraica da me soccorsi. Sono stato poi, [redacted] seguito alle ferite riportate, degente per vari mesi in un ospedale. Tanto per quel che riguarda i miei precedenti [redacted] "resistente"*».

Le espressioni usate dal prof. La Pira nei confronti del marchese Pucci hanno avuto un seguito piuttosto burrascoso ieri mattina nella sala delle riunioni della Camera di Commercio, ove si svolgeva la tavola rotonda sulla programmazione [redacted] economica per la regione. Il prof. La Pira ha scorto [redacted] marchese Pucci [redacted] gli si è fatto incontro sorridendo e con le mani protese in avanti, evidentemente nell'intento di sminuire la gravità delle sue dichiarazioni. Ma il marchese Pucci [redacted] rifiutato la mano del sindaco e gli ha detto: «Lei non è nè democratico [redacted] cristiano».

Il segretario nazionale del pli Giovanni Malagodi ha inviato all'on. Pucci un telegramma, in [redacted] dice tra l'altro: «*Di fronte all'attacco diretto del sindaco La Pira, non tanto a te quanto ai concetti e ai sentimenti basilari di una comunità e di un vivere civile, ti esprimo l'affettuosa solidarietà del partito e mia, come combattente, [redacted] gentiluomo del lavoro e come liberale*».

g. c.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

(Continua da pag. 18)

AFFERMATA azienda commerciale cerca contabile provata esperienza. Dettagliare posti occupati et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9014 — Torino ». A125673

ASSUMIAMO produttori ambosessi facile lavoro pubblicità turistica ben retribuito, città e provincia. Presentarsi lunedì mattina: Bar Ferrero, corso Vittorio Emanuele 54.

ASSUMO quindicenne bella presenza stenodattilo, intelligente. Fasano, via Spano 37. A125989

AZIENDA METALMECCANICA ITALO-AMERICANA RICERCA PER PROPRIO STABILIMENTO VICINANZE TORINO [redacted] OFFICINA PLURIENNALE ESPERIENZA PROBLEMI DI PRODUZIONI DI SERIE, DIPLOMATO, ETA' 30-40 ANNI. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO CON FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE A: « PUBBLICITA' STAMPA 9084 — TORINO ».

BAMBINAIA diplomata neonati preferibilmente [redacted] cercasi, libera gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8653 — Torino ».

CENTOMILA mensili a signorine per facile lavoro propaganda. Telefonare 544-040. A126450

CERCANSI commessi commesse negozio materiali radio televisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4441 — Torino ». A126026

CERCASI abile commessa negozio lingerie fine, ottimo stipendio. Via Garibaldi 27. Tel. 553-428.

CNM cerca propagandiste esterne, stipendio fisso più percentuali. Telefonare 53-102. A126298

COMPAGNIA americana espansione assume elementi cultura superiore preferenza universitari insegnanti conoscenza inglese pubbliche relazioni rappresentanza reddito settimanale 50.000. Telefonare per intervista 332-118 lunedì ore 9-12,30, 15-18,30. A126351

DISEGNATORE disegnatrice esperienza disegno caratteri cercasi da stabilimento grafico. Scrivere età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 4508 — Torino ». A125618

ELEMENTI buona cultura, presenza, residenti Torino, cercasi per lavoro organizzato, previo corso addestramento retribuito; possibilità carriera. Richiedesi referenze. Presentarsi corso Francia 262, primo piano, lunedì ore ufficio. O786

ELEMENTI cultura media [redacted] superiore, militesenti, attitudini commerciali et vendita, assume Società internazionale per sviluppo lavoro organizzato. Dopo periodo prova positivo inquadramento con stipendio, provvigioni et previdenze legge. Possibilità miglioramenti et rapida carriera. Presentarsi lunedì 7 c. m. via Botero 18 2° piano ore 9-12 15-18.

IMPORTANTE azienda cerca ragioniere militesente conoscenza Audit et registrazioni. Inviare curriculum manoscritto et pretese: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ».

IMPORTANTE azienda torinese cerca abili operatrici macchine contabili complometer, Olivsumma, Audit 513, Mercator 5000. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa 4483 — Torino ». A125228

IMPORTANTE [redacted] METALMECCANICA ZONA RIVOLI, ASSUMEREBBE SEGRETARIA DIREZIONE. SI RICHIEDE OTTIMA CULTURA, STENODATTILO, CORRI[redacted] AUTONOMA, BUONA PRESENZA. [redacted] 25/30, EVENTUALE CONOSCENZA LINGUE. [redacted] DISPONE DI MENSA AZIENDALE. INVIARE COMPLETO [redacted] E REFERENZE [redacted]: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ». 30700

IMPORTANTE maglificio Italia centrale cerca tecnico lavorazione maglie in serie, ottimo conoscitore macchine interlok circolari rettilinee per assunzione responsabilità tecniche. Inviare richieste et referenze. Si assicura massima discrezione. Casella 309/A Sip Milano.

INDUSTRIA metalmeccanica vicinanze Piazza Rebaudengo cerca per assunzione immediata ottima stenodattilografa corrispondente possibilmente cultura superiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ».

PROFESSIONISTA assumerebbe ottava sedicenne aiuto segretaria, dattilografa. Telefonare 546-387.

SEGRETARIA DIREZIONE PROVETTA STENODATTILO, BUONA CULTURA, PRESENZA, PREFERIBILMENTE FRANCESE PARLATO E SCRITTO, ETA' 22-28 CERCASI. MANOSCRIVERE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 4422 — TORINO ». A125495

STUDENTI studentesse universitari liceali desiderosi occupare tempo libero importante Casa Editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi via Ozanam 9.

UFFICIO vendite laterizi cerca geometra giovane, attivo preferibilmente introdotto imprese edili per visita cantieri Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4426 — Torino ».

UNIVERSITARI ragionieri Ente cittadino cerca per lavori ufficio gennaio, marzo. Idem signorina bella calligrafia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4392 — Torino ». A127146

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE battilastra meccanico saldatore offresi subito a ditta seria. Tel. 382-568. A126090

ABILE sarto lavori su misura offresi sartoria o laboratorio. Telefono 668-708. A126213

AUTISTA con camion ribaltabile 645 offresi ditta. Telefonare 230-970.

AUTISTA con 650 offresi ditta o altri. Telefonare 385-749.

AUTISTA con 600 offresi qualsiasi lavoro presso ditta o privato mezza giornata. Tel. 668-708. A126215

AUTISTA D pubblica o fattorino tuttofare occuperebbesi subito. Telefonare 80-797. A126265

[redacted] fattorino referenziatissimo disponendo multipla et ore libere per trasporti commissioni offresi ditta. Telefonare 399-825. A126420

AUTISTA fattorino ufficio, lunga esperienza guida vetture, perfetta conoscenza città, referenze prim'ordine, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4509 — Torino ».

AUTISTA patente B torinese coniugato, 21enne militesente offresi. Telefonare 210-345. A126272

AUTISTA trentenne piemontese offresi anche mezza giornata. Telefonare 482-221. A126030

AUTISTA 30anne piemontese, patente D, lunga esperienza manutenzione auto e officina offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 799-956.

AUTISTA 41enne veneto, patente C, referenziato, offresi presso privato o azienda, libero subito. Telefonare 372-139. A126415

AUTOMEZZO proprio offresi ditta o privato per commissioni. Telefonare 515-855. A126830

BAMBINAIA 23enne referenziata offresi a famiglia signorile, possibilmente neonato. Presentarsi via Bogino 21, Ierleri. A126248

CAMERIERE pluriennale esperienza offresi ristorante o privato, conoscenza francese tedesco. Telefonare 394-441 ore 13-15. A126254

CAMERIERE 26enne offresi ovunque anche come domestico, referenze. Tel. 750-200. A126196

CAPO garage, lunga esperienza autovetture, ottime referenze, offresi. Telefonare ore pasti 500-586.

CINQUANTACINQUENNE serio, auto propria, offresi ditta incarichi [redacted] commissioni anche cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9071 — Torino ». A126389

CINQUANTACINQUENNE referenziata pratica cucina offresi casa tranquilla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4476 — Torino ». A126204

CINQUANTADUENNE con autovettura libero pomeriggio offresi ditta per commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4463 — Torino ».

CINQUANTADUENNE disponendo giornate libere offresi lavori di fiducia. Telefonare 294-684.

[redacted] prima categoria [redacted] fresi anche ad ore. Telef. 524-546 dalle ore 17,30-19,30 escluso domenica e sabato. A126431

COMPOSITORE prima categoria offresi subito. Telefonare 581-297 possibilmente ore 8-10, 14-17.

CON multipla offresi ditta mezza giornata recapito doni cassette natalizie. Telefonare 724-836. A126785

CONIUGI piemontesi senza prole anni 35 offronsi per custodia stabilimento o portineria. Telef. 296-350 ore 11-14. A126208

CONIUGI soli piemontesi mezzetà referenziati cercano portineria o custodia villa collinare, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino» A122672

CONTADINO tre[redacted] patente lombardo 37enne moglie senza figli offresi ad azienda agricola meccanizzata ogni regione Italia od estero escluso sindacati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4505 — Torino ».

COPPIA 43enne senza prole offresi custodia villa, stabilimento cliniche ecc. Massime referenze. Disposti trasferirsi ovunque. Scrivere: Debenedetti, corso Lombardia 134.

DEMI-CHEF libero subito offresi anche cameriere domestico. Benedusi Aldo, via S. Antonio da Padova 6.

DICIOTTENNE meccanico pratico officina cerca impiego. Telef. 491-245.

DIPLOMATO elettronica militesente cerca lavoro. Tel. 524-307.

DONNA anziana referenziata offresi custodia bambini o assistenza persona anziana a ore. Telef. 342-559.

DONNA piemontese mezza età con [redacted] cerca portineria, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4502 — Torino ».

ELETTRICISTA cottimista praticissimo impianti civili ed industriali offresi. Telefonare 793-341.

ELETTRICISTA specializzato offresi riparazioni impianti industriali, civili, ribobinaggio motori anche ad ore libere. Telefonare 723-515 ore 17,30-20. A125857

ELETTRICISTA specializzato offresi subito. Tel. 694-230. A126198

ELETTROMECCANICO praticissimo bruciatori nafta offresi anche [redacted] lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ». A126444

GIOVANE piemontese [redacted] offresi autista fattorino aiuto magazziniere libero subito. Telefonare 526-472.

GIOVANI coniugi offronsi pulizia scale o uffici dintorni S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4512 — Torino ». A126628

GUARDIANO notturno garagista con patente, referenziato e pensionato offresi. Telefonare 487-743.

INFERMIERA patentata offresi assistenza privata diurna o notturna. [redacted] 87-123, (Pirelno) ore pasti.

ISTITUTRICE vicemadre governante persona sola occuperebbesi distinte signore anche località marine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4486 — Torino ». A126235

LATTONIERE idraulico veramente capace disposto trasferirsi offresi. Telefonare 0124-8227. A126191

MAGAZZINIERE offresi elettromeccanica radio, anche come operaio, referenze, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9097 — Torino ».

OFFRESI autista patente [redacted]. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 4461 — Torino ». A126134

OFFRESI commessa pratica panetteria commestibile. Telefonare 656-849.

OFFRESI saldatore provetto disposto trasferirsi all'estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4484 — Torino ».

OFFRESI secondo cuoco e aiutante. Telefonare 81-741. A126418

PANETTIERE aiutante specializzato offresi subito. Telefonare 769-349 ore pasti. A126140

PENSIONATO offresi garagista notturno abile robusto oppure benzinaio o commissioni. Perino Ermanno, via Cuneo 7, Torino. A126413

PENSIONATO pratico conduzione casa privata cucina disposto assistenza occuperebbesi mattinata presso una due persone. Telefonare 873-223 ore pasti. A126354

PE[redacted] anni, offresi per qualsiasi lavoro fisso o a ore in possesso patente B. Telef. 387-861.

PER trasporti offresi autista proprietario camion ribaltabile Fiat 42 portata 50 quintali. Telefonare ore ufficio 57-36 interno 213.

PIEMONTESE offresi pulizia scale oppure magazzini. Telef. 852-260.

PORTATORE di [redacted] natalizi [redacted] furgoncino proprio, pratico città, con referenze, miti pretese offresi. Telefonare 210-203. A126613

QUARANTENNE diplomato, auto, accetterebbe qualsiasi incarico anche saltuario. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4511 — Torino ».

QUARANTENNE referenziato tuttofare pratica conduzione casa cucina stiro offresi famiglia signorile ore 8-18 domenica esclusa. Tel. 872-901

RAGAZZA offresi tutto il giorno come bambinaia. Telef. 60-925.

REFERENZIATA 58enne abilissima tuttofare offresi [redacted] sola o coniugi [redacted] signorile mattino pomeriggio. Telefonare 472-132.

RETTIFICATORE oppure operatore rettifiche interne-esterne offresi tutti i giorni dopo le 17. Sabato orario completo. Telefonare dalle 13 alle 14: 679-080. A125428

RETTIFICATORE 1ª Universal elettroniche lineari levigatrici storiche evolventi coni su barreseno meccanica precisione. Disponibile causa scioglimento azienda offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4484 — Torino ». A126229

SALARIATO fisso pratico allevamento bestiame offresi. Occhipinti, via Cavour 11. A126639

SEDICENNE offresi fattorino pasticceria. Telefonare 753-286 Torino.

SIGNORA esperta offresi proprio domicilio custodia bambini 3-5 anni. Telefonare 362-132 lunedì.

SIGNORA mezza età offresi accudire persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

[redacted] 18enne offresi tuttofare a ore. Tel. 374-920. A126189

SIGNORINA offresi proprio domicilio custodia bambini 4-6 anni dalle 8-18 28.000 mensili escluso domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino ». A124908

SIGNORINA trentenne pratica lavoro candele d'auto oppure qualsiasi lavoro purché sicuro offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A126210

TAGLIATORE molatore vetri, capacissimo libero subito, volonteroso referenziato offresi. Tel. 487-490.

TORNITORE II categoria torni verticali e paralleli, lunga esperienza lavorazione pesante e piccola, disposto trasferirsi offresi. Telefonare ore pasti 232-341. A125964

TUTTOFARE media età pratica cucina disposta trasferirsi referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4477 — Torino ». A126207

TUTTOFARE piemontese esperta cucina offresi seria famiglia preferibile unico personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9080 — Torino ».

TUTTOFARE referenziata offresi 7-8 ore giornaliere famiglia 2 persone preferibilmente signore sole. Telefonare 381-616. A126629

VENTICINQUENNE offresi aiutante cuoco o lavapiatti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4503 — Torino ».

VENTITREENNE patente C, lunga esperienza come garagista lavaggista, capace amministrare autorimessa e riparare auto, ottime referenze, offresi. Telefonare 688-372.

VERNICIATORE con patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 547-221.

(Continua a pag. [redacted])

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 62,02 [redacted] 61,41 (-1 per cento)

Tendenza più equilibrata per i titoli dopo l'inizio di settimana in ribasso

Le vendite delle prime riunioni [redacted] diminuite [redacted] intensità giovedì, consentendo [redacted] discreto ricupero - Venerdì le iniziative [redacted] rientrate, anche in vista dei tre giorni quasi consecutivi di Borsa chiusa - Sintomi di ripresa nel reddito fisso

LE BORSE ITALIANE
INDICE GENERALE AZIONARIO: 1938 = 1

64,21 — 63,41 — 62,96 — 63,03 — 62,02 — 61,41

30 — 4 — 13 NOVEMBRE — 27 30 — 4 DICEMBRE

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 dicembre.

Settimana piuttosto contrastata che, malgrado qualche spunto di una certa vivacità, si è conclusa con [redacted] perdita dell'1 %: il numero indice si ferma, infatti, [redacted] 61,41 rispetto al 62,02 di venerdì 27 novembre.

L'ottava è incominciata male con vendite insistenti [redacted] con qualche liquidazione, da porsi in relazione con [redacted] materiale pagamento dei saldi. Le perdite nelle giornate di lunedì e di martedì [redacted] risultate nel complesso abbastanza contenute, tuttavia non sono mancati episodi negativi tali da rendere perplessi sull'immediato futuro del mercato. Basti infatti rilevare il deludente finale dell'aumento di capitale dell'Invest che proprio lunedì, ultimo giorno di quotazione, ha visto il diritto cadere nell'indifferenza generale a una lira. Il risparmio ha dimostrato così ancora [redacted] volta la sua scarsa propensione attuale a dirigersi verso gli investimenti mobiliari.

Dinanzi alla generale apatia qualche ribassista ha poi forzato i tempi cercando di approfittare della situazione. Ma a metà settimana le vendite sono diminuite di intensità ed il sorgere di alcuni elementi, considerati favorevolmente, ha consentito un discreto ricupero ed il raggiungimento di un maggiore equilibrio, malgrado che [redacted] diffondersi di voci politiche, rivelatesi poi fantasiose, abbiano messo a dura prova le capacità [redacted] autocontrollo degli operatori.

Uno dei fattori che ha giocato positivamente è stata la notizia dell'accelerato «iter» della legge sugli investimenti mobiliari da parte delle società di assicurazione. Favorevole impressione ha poi destato la fulminea chiusura delle sottoscrizioni dei 40 miliardi di Iri 6 % a premi.

Venerdì, dopo un'apertura che ha confermato le buone disposizioni del giorno precedente, ogni sia pur timida iniziativa è rientrata, in vista forse dei tre giorni quasi consecutivi di Borsa chiusa che ci attendono, ed [redacted] breve si [redacted] ritornati al solito monologo: vendite diffuse, rigidità delle contrattazioni [redacted] prezzi controllati solo con sacrificio di quota.

Il settore obbligazionario dopo [redacted] inizio riflessivo, caratterizzato da scambi limitati, si è risollevato sul finire in seguito al prevedibile favorevole contraccolpo per il successo dell'ultima emissione Iri. Diversi istituti di credito ed anche qualche risparmiatore cominciano infatti a trovare interessante l'impiego delle loro liquidità [redacted] obbligazioni primarie che garantiscono [redacted] interesse al rimborso del 7 % ed oltre.

r. c.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	27/11	4/12
Olivetti	1.910	1.900
Finsider	779	782
Centrale	9.320	9.410
Stet	2.454	2.412
Generali	78.065	77.300
Viscosa ord.	4.040	3.975
Italsider	1.047	1.035
Montecatini	1.588	1.571
Fiat ord.	1.779	1.708
Edison	2.063	2.060
Sade	1.103	1.401
Sip	1.260	1.231
Imm. Roma	538	541,50
Italcementi	14.300	14.000
Pirelli It.	3.300	3.300
Italgas	1.031	1.018

Reddito attuale di alcuni titoli

Azioni	Rend. %
Finsider . . .	6,39
Centrale . . .	5,31
Stet	6,22
Generali . . .	1,10
Viscosa ord. . .	3,27
Italsider . . .	7,23
Marelli Erc. . .	5,88
Fiat ord. . . .	5,87
Edison	5,44
Sade	5,98
Sip	7,06
Imm. Roma . .	5,27
Italcementi . .	4,26
Pirelli S.p.A. .	3,03

N.B. — Il calcolo viene effettuato tenendo conto dell'ultimo dividendo pagato.

Obbligazioni	Rend. %
B.T. '71 5% . .	5,00
Op. Pubbl. 6% .	6,41
Irol XVIII 6% .	6,34
Icipu (vent.) 6%	6,48
Enl S. VII 5,5%	6,39
Iri 1963 5,5% .	6,29
Fiat 5,5% .	6,33
Edison 5,5% . .	6,25
Cutloi '62 5,5% .	6,33
S. Paolo 5% .	5,18
Casse Milano 5%	5,26

N.B. — Il reddito è calcolato sul corso attuale e non a rimborso. Per i Buoni [redacted] Tesoro non [redacted] tiene conto dei premi.

Per [redacted] di circa [redacted] miliardi di lire

Nuovi biglietti da cinquemila lire in corso di stampa al Poligrafico

Sono più piccoli degli attuali, a metà strada tra le recenti banconote da 10 mila [redacted] e quelle [redacted] mille - Avranno sulla facciata l'immagine di Leonardo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Secondo informazioni ufficiose, [redacted] il Poligrafico dello Stato è già iniziata [redacted] stampa di banconote da 5000 lire di nuovo tipo, destinate [redacted] sostituire nei prossimi mesi gli attuali ingombranti biglietti dello stesso valore. Le nuove banconote risultano infatti di formato [redacted] più piccolo, su per giù a mezza strada fra [redacted] più recente biglietto da 10.000 (con l'effigie di Michelangelo) e quello da [redacted] lire (con l'effigie di Verdi), entrati in circolazione nel dicembre 1963.

Dato il riserbo [redacted] autorità competenti, che non vogliono evidentemente fornire utili indicazioni ai falsari, non [redacted] hanno altre notizie di fonte ufficiale, attendibili indiscrezioni danno tuttavia per certo che il nuovo biglietto da «cinquemila» avrà colore verdastro analogo a quello attuale e recherà sulla facciata l'immagine di Leonardo da Vinci.

I primi esemplari verrebbero messi in circolazione verso la metà di aprile, orsia quando sarà ormai a buon punto la «tiratura» prevista per il primo lancio: dai 10 [redacted] 12 milioni di biglietti, per un ammontare compreso fra i [redacted] e i 60 miliardi di lire.

ar. ba.

Dopo lunghi colloqui a Roma

Il vice-presidente del [redacted] prevede [redacted] accordo sui cereali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

(ar. ba.) Sotto la presidenza dell'on. Colombo, ha avuto luogo stamane al ministero del Tesoro una riunione plenaria per l'esame dei problemi agricoli [redacted] Mec. La commissione della Comunità economica europea era rappresentata dal vice presidente Mansholt e dal prof. Levi Sandri. L'Italia, oltre che da Colombo, era rappresentata dai ministri Pieraccini, Medici, Ferrari Aggradi, Mattarella e dal sottosegretario Cattani, assistiti da alti funzionari della Farnesina e del dicastero dell'Agricoltura.

Sono stati affrontati i principali problemi agricoli che interessano il nostro paese e per i quali ci [redacted] attende una soluzione nel corso della prossima «maratona» di Bruxelles: decorrenza del prezzo unico dei cereali, prezzo del grano duro e dei cereali da foraggio, finanziamento del fondo agricolo comunitario, regolamento per [redacted] ortofrutticoli, difesa dell'olio [redacted] oliva, ecc. I rappresentanti italiani hanno insistito sulla necessità di una soluzione capace di conciliare gli obiettivi dell'integrazione economica europea con i legittimi interessi degli agricoltori dei singoli paesi.

Al termine della riunione, durata oltre tre [redacted], il dott. Mansholt ha dichiarato che lo scambio di opinioni era stato franco e «fruttuoso»; a [redacted] avviso, esistono tutte le condizioni per raggiungere un accordo entro la sessione in programma per la [redacted] di dicembre.

FALLIMENTI

TORINO

Estensione fallimento Sadiel Ettore alla moglie Barberis Giovanna, panetteria, Rivoli; sent. 3 dic.; curat. dr. Cossu; verif. 21 genn.; giud. dr. Bianciotti.

Gildone Giovanna (deceduta) già allevamento polli, Grugliasco; sent. 3 dic.; curat. proc. Cuzzo; verif. 21 genn.; giud. dr. Bianciotti.

AOSTA

Lanfranco Domenica e Cuinaglia Giovanni, soc. fatto; sent. 7 novembre; curat. rag. Guichardaz; verif. 18 dicembre; giud. dr. Putignano.

Mussara Carlo, alimentari; sent. 19 novembre; curat. avv. Balducci; verif. 21 dicembre; giud. dr. Putignano.

Filippini Francesco, ingrosso alimentari; sent. 28 novembre; curat. dr. Bianco; verif. 11 gennaio; giud. dr. Putignano.

Di Paolo Umiltà, commestibili; sent. 26 novembre; curat. dr. Balducci; verif. 8 gennaio; giud. dr. Putignano.

La media Dow Jones degli industriali passa da [redacted] a 870,93

A Wall Street vendite di realizzo sugli eccezionali livelli raggiunti

Anche i rialzi del tasso di sconto hanno influito negativamente sul mercato - Nelle ultime sedute le quotazioni si sono riprese, dopo l'esortazione [redacted] Johnson alle banche di moderare l'aumento [redacted] costo del denaro

(Nostro servizio particolare)
New York, [redacted] dicembre.

(a.) *In apertura di settimana, per la quinta e sesta giornata consecutiva è continuato, accentuandosi fortemente, il movimento [redacted] ribasso della Borsa. La media Dow Jones degli industriali, infatti, è scesa in chiusura di martedì a 864,43, con una perdita di 18 punti sulla chiusura di venerdì 27 novembre. La media dei ferrovieri ne perdeva cinque e mezzo chiudendo a 209,81.*

Reazione in parte tecnica, non c'è dubbio, a causa di numerose vendite della speculazione che ha ritenuto opportuno realizzare parte dei benefici conseguiti e alleggerire le sue posizioni, ma anche in parte espressione di rinnovato malumore, per la tendenza dimostrata dalle banche a inasprire i tassi passivi per la clientela. Probabilmente anche (ma queste indagini psicologiche sono difficili e valgono quel che valgono), effetto delle preoccupazioni per la situazione internazionale che nessuno può considerare allegra.

Il fatto è, tuttavia, che [redacted] fondo resistente del mercato si era sostanzialmente deteriorato cosicché una certa ripresa si manifestava già nella riunione di mercoledì (media Dow Jones degli industriali 867,16) e si allargava giovedì (media 870,70) dopo il richiamo fatto dal presidente Johnson alle banche, esortandole alla moderazione nell'aumentare i tassi passivi applicati alla clientela.

Non tutte le banche, del resto, avevano aumentato il loro «prime rate» (cioè il tasso d'interesse applicato ai migliori e più grossi clienti classificati «A») che significa di primissimo ordine) e quelle che l'avevano aumentato si erano limitate ad una maggiorazione di uno 0,25 % portandolo dal 4½ al 4¾ %.

In fine di settimana la situazione in Borsa si è ulteriormente consolidata. Le medie Dow Jones finivano a 870,93 per gli industriali e a 210,53 per i ferrovieri, rispettivamente contro l'882,12 e il 213,24 di venerdì 27 [redacted] vembre.

Il volume degli affari è stato più ampio nella prima parte della settimana, con un massimo di 5.950.000 titoli trattati martedì, contro un minimo di 5.250.000 giovedì. Media per i cinque giorni 5.650.000 titoli.

Media Dow Jones degli industriali a WALL STREET

873,08 — 876,87 — 874,11 — 890,72 — 882,12 — 870,93

30 — 6 — 13 NOVEMBRE — 20 — 27 30 — 4

Londra pesante con pochi affari

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 dicembre.

(h.) *Le persistenti incertezze nel campo economico come nel campo politico nazionale ed internazionale hanno, nell'assenza di ogni iniziativa e di qualsiasi indicazione positiva, gravato pesantemente sulla Borsa per tutta la settimana. Il volume degli affari è caduto ben al disotto dei diecimila contratti al giorno; giovedì non si [redacted] registrati che 8870 contratti, un minimo che non si era più verificato dall'ottobre del 1962.*

Il mercato è sempre stato estremamente calmo e apatico. Se un'influenza c'è stata a farsi sentire dal di fuori, è stata quella negativa della diminuzione delle riserve auree. Influenza del resto relativa perché la cifra di 33 milioni di sterline, di cui sarebbero scese le riserve riducendole a 837 milioni di sterline è una cifra senza significato, in quanto non tiene conto degli ingenti esborsi fatti per la difesa della sterlina e ai quali si deve aver fatto fronte con gli aiuti largiti dalle banche centrali amiche; successivamente a rimborsare in tutto o in parte le somme anticipate da queste banche si provvederà coi miliardo di dollari prelevato dal fondo monetario internazionale.

Ieri si è concluso il periodo quindicinale di liquidazione. L'indice Reuter dei valori industriali ha chiuso a 338,1 contro 341 di venerdì 27 e 345,1 di venerdì 20 novembre.

zati da uno scarsissimo volume di affari e da una [redacted] soluta mancanza di iniziative. L'andamento dei prezzi è stato pertanto tendenzialmente debole, ma le variazioni [redacted] sono mantenute in ogni caso entro limiti ristrettissimi. L'atmosfera è parzialmente migliorata in fine di settimana che si chiude con un nulla di fatto.

Sull'andamento incerto di questi giorni ha certamente influito il ribasso [redacted] Wall Street; le notizie economiche sul fronte interno [redacted] mantengono buone. [redacted] Dipartimento federale dell'Economia pubblica ha [redacted] noto che i prezzi hanno segnato da gennaio a ottobre di quest'anno un aumento del 2,1 per cento (rispetto al 3,1 per cento nei primi nove mesi del 1963), tasso che regge molto bene il confronto con gli aumenti registrati negli altri Paesi europei.

Zurigo incerta

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, [redacted] dicembre.

(m.) Le migliori disposizioni manifestatesi la scorsa settimana dopo che la Borsa pareva essere stata rassicurata dall'assicurazione che le autorità non pensavano ad un aumento del tasso di sconto, non hanno trovato seguito. Questa prima settimana [redacted] di dicembre ha avuto una serie di mercati caratteriz-

Parigi debole

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 dicembre.

(c.) Il mercato è stato estremamente riservato per tutta la settimana con pochi affari e tendenza pesante. [redacted] Congo, Vietnam, Cambogia, sono tutti argomenti che suscitano le più gravi preoccupazioni. Senza parlare della politica interna. Mentre si attende [redacted] inquietudine, per [redacted] eventuali conseguenze, lo sciopero generale dell'11 dicembre, l'Assemblea nazionale ha approvato il programma di spese militari per l'armamento atomico francese indipendente, ma l'opinione generale non è favorevole e si temono le reazioni di Washington.

La Borsa riflette questo stato d'animo. I prezzi hanno [redacted] lentamente slittato per tutte le cinque riunioni (solo ieri c'è stato qualche timido tentativo di ripresa) e la generalità della quota chiude notevolmente al di [redacted] dei livelli finali della settimana scorsa.

Da segnalare i fortissimi ribassi delle azioni della «Union Minière» e della «Compagnie du Katanga», le due grandi società delle miniere di rame [redacted] Congo.

Francoforte sostenuta

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 5 dicembre.

(l.) *Anche se nelle ultime due riunioni della settimana l'attività del mercato è diminuita e i prezzi hanno avuto la tendenza ad assestarsi poco al disotto, [redacted] in qualche caso anche poco al di sopra, dei precedenti migliori livelli, la borsa ha avuto nel complesso una buona e positiva settimana di lavoro.*

Ad eccezione dei valori automobilistici, praticamente tutti gli altri settori hanno messo [redacted] segno [redacted] indifferenti progressi sulle chiusure di venerdì 27 novembre. Su un fondo sostenuto, hanno particolarmente beneficiato [redacted] i valori metallurgici, meccanici, i chimici e gli elettrici. Ben tenuti anche i bancari. Molto mossi nei due sensi i valori comunque connessi con la produzione del gas naturali, su voci, poi non confermate [redacted] smentite, di buoni risultati nei prossimi assaggi sui giacimenti sottomarini lungo le coste del mare del Nord.

La li[redacted] all'estero

Valuta del Paese per [redacted] lire

Piazze	27/11	4/12
New York	0,16076	[illegible],16076
Zurigo	[illegible],6900	0,6905
Parigi	0,78455	0,78453
Londra (*)	1744	1744
Francoforte	0,6366	0,6367
Vienna	4,1345	4,1355
Bruxelles	7,945	7,945
Amsterdam	0,57535	0,57525
Stoccolma	0,8245	0,8235

(*) Lire italiane per sterlina.

Sui mercati internazionali

Quotazioni più deboli per le materie prime

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 dicembre.

Zucchero — Sempre debole l'andamento [redacted] mercato [redacted] Londra con [redacted] prezzo dell'United Sugar Terminal Association ribassato [redacted] 23,50 sterline per tonnellata (4909 lire al quintale).

Cotone — Ancora una settimana di poco lavoro e di minime variazioni nei prezzi. Chiusure: Middling disponibile 32,65 cents per libbra (449,50 lire al kg.), dicembre 31,42 cents per libbra (433,35 lire [redacted] kg.).

Lana — Mercato scarsamente attivo [redacted] Londra per i Merinos. Prezzi tendenzialmente deboli anche sulle indicazioni provenienti dalle aste australiane. Consegna dicembre [redacted] [redacted] per libbra (1651,50 [redacted] kg.); marzo 103,3 pence (1637,50 lire al kg.).

Juta — Tendenza più sostenuta con i Firsts quotati [redacted] 130 sterline per tonnellata (239,50 lire al kg.) e i Lightnings a 124 sterline (213,50 lire al kg.).

Rame — Prezzi in lieve [redacted] basso. Disponibile 490 sterline per tonnellata (84.398 lire al q.le); consegna a tre mesi 441 sterline (75.958 lire al q.le).

Stagno — Prezzi cedenti a Londra. Disponibile 1388 sterline per tonnellata (238.552 lire al q.le); consegna [redacted] 3 mesi 1372 1/2 sterline (236.400 lire al q.le).

Piombo e zinco — Dopo aver toccato lunedì un nuovo massimo di 145 sterline per tonnellata (24.974 lire al q.le), il piombo perde terreno su una corrente di vendita per realizzo di beneficio. Anche lo zinco si indebolisce in attesa di nuovi arrivi di metallo sovietico. Chiusure: piombo 141 sterline per tonnellata (24.288 lire [redacted] q.le); zinco 132 sterline per tonnellata (22.735 lire al q.le).

Gomma — Mercato incerto ed irregolare sia a Singapore che a Londra. Su quest'ultima piazza [redacted] [redacted] pagato per il n. 1RSS per consegna dicembre 20 1/2 pence per libbra (329 lire al kg).

Cereali — Frumento 149 [redacted] 3/8 cents per bushel da 60 libbre (3428 lire al q.le); granoturco 122 1/4 cents per bushel da 56 libbre (3065 lire al q.le); segala 121 1/2 cents per bushel da 56 libbre (2987 lire al q.le); avena 67 cents per bushel da 32 libbre (2858 lire al q.le).

a.

NOTE DI AGRICOLTURA

Tacchini di 20 chili alla Fiera di Padova

E' un animale conveniente per gli allevatori (due persone bastano [redacted] controllare tremila tacchini) e per il consumatore - La [redacted] del tacchino è buona, nutriente ed ha una resa del 70-75 %, contro il 65 % dell'altro pollame - In mostra [redacted] Padova anche faraone, capponi, oche, anitre e conigli giganti

In questi giorni e precisamente dal 5 all'8 dicembre si sta svolgendo a Padova, in occasione della Fiera, la 3ª Mostra avicunicola nella quale sono esposti 2500 soggetti delle principali razze di animali produttori di carni pregiate: tacchini, faraone, capponi, oche, anatre e conigli. Nell'occasione viene anche effettuata una dettagliata rassegna di attrezzature, prodotti e mangimi per l'avicoltura ed il commercio avicolo.

Da qualche anno il consumo di questi animali è aumentato poiché le carni costano meno di quelle di vitello e la massaia trova [redacted] cilità per soddisfare le esigenze della propria famiglia.

Anche gli agricoltori collaborano allo sviluppo di questi allevamenti poiché possono utilizzare parte della mano d'opera familiare, molti sottoprodotti, pascoli e porzioni di terreno incolte. Si calcola che negli allevamenti ben organizzati ed in ambienti adatti, due persone possano custodire ed allevare fino a 3000 tacchini.

Alla mostra di Padova so[redacted] presenti tacchini del peso di 18-20 chili, faraone di varie razze, conigli giganti come il bianco d'America; capponi pomposi ottenuti con la castrazione chimica e con i metodi ordinari, anatre ed oche di grossa mole.

In media i nostri tacchini comuni rustici all'età di 6-7 mesi pesano circa 4 chili e nel periodo di ingrasso [redacted] mentano da 3-5 chili, fino ad arrivare a 7-8 chili.

Siccome il problema [redacted] mero uno della nostra agricolt[redacted] è ormai quello di aumentare la produzione delle carni, gli allevamenti di animali produttori di carni pregiate debbono [redacted] incrementati poiché questi soggetti non debbono essere consumati soltanto in [redacted] sione delle feste natalizie o di incontri conviviali ma ogni settimana.

In modo particolare per il tacchino il consumatore riscopre la convenienza nell'acquisto, mentre l'allevatore è stimolato a produrre animali giganti come la razza BBB (Broad Breasted Bronzed) in Guilford bianca a petto largo adatta per ristoranti, mense, ecc. ed animali di peso medio per il consumo familiare.

Il tacchino offre una [redacted] economica che [redacted] [redacted] cucinata in tutti i modi, [redacted] sapore squisito, di alto tenore nutritivo ed [redacted] molto adatta all'alimentazione moderna poiché è ricca di proteine e povera di grassi e di colesterolo.

Anche la resa di carne commestibile è notevole poiché arriva al 70-75%, contro il 65% dell'altro pollame.

Carlo Rava

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

A. ASSUMIAMO [redacted] praticissimo ribattabile 25-35enne lavoro solo giornaliero stabilimento vicinanze Leini. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9079 — Torino ». A128414

A. CERCASI domestica fissa referenziata veramente capace, ottimo trattamento, casa signorile La Loggia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4517 — Torino ». A126659

A. CERCASI [redacted] ZONA CAVORET[redacted] SECONDA DOMESTICA FISSA [redacted] FINITA E REFERENZIATA. TRATTAMENTO OTTIMO. TELEFONARE ORE UFFICIO [redacted]0-907.

A attivissimi coniugi referenziati disposti trasferirsi 40 km da Torino, alloggio buon salario cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6379 — Torino ». A123066

A coniugi soli occorre tuttofare fissa moralità referenze. Telef. 579-307.

ABILE macchinista cerca ditta lodero auto. Telefonare 678-800.

AGGIUSTATORE stampista lamiere 1ª categoria cercasi. Telef. 254-183.

ALTISSIMO stipendio a tuttofare media età pratica cucina, fissa. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4495 — Torino ».

AZI[redacted] autotrasporti [redacted] bravissimo elettrauto. Rivolgersi capo officina Satom, corso Moncalieri 260, Torino. A127179

BAMBINAIA [redacted] bimbo [redacted]. Tel. 547-010.

CABLATORI circuitisti [redacted]. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9076 — Torino ». A126395

CASA signorile, già aiuto, cerca tuttofare fissa capace cucina, ottimo stipendio. Telefonare 273-527.

CASA signorile cerca cuoca e cameriera ottimo trattamento. Telefonare 582-960. A126122

CERCASI battilastra finito carrozzeria riparazioni. Tel. 393-280.

CERCASI abile operaio et apprendista tappezziere stoffe. Presentarsi martedì giovedì pomeriggio: via Collegno 45, Lattoro. 27122

CERCASI apprendisti 15-17 anni provenienti scuole professionali, operai militesenti pratici tornio frese. Telefonare ore pasti 368-478.

CERCASI donna o uomo tuttofare fissi referenziati. Telef. 521-267.

CERCASI meccanico conoscenza elettricità zona Mirafiori elemento qualificato buon stipendio. Tel. 341-404 10-12,30 14-15. A126040

CERCASI pomeriggio aiutante sarta. Telefonare 518-597. A125533

COMMESSO [redacted] commessa praticissimi cercansi per salumeria gastronomia. Telefonare 287-746.

[redacted], abile giardiniere frutticultore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente, dettagliare famiglia età posti occupati a: « Pubblicità Stampa 277 — Torino ».

DONNA media età massima serietà referenze governo due bambini cercasi. Scrivere: « [redacted]blicità Stampa 4374 — Torino ». A127097

DONNA tuttofare, laboriosa, onesta, distinta, cercasi ore 7.30-14,30; 19-21. Telefonare 524-412

ELETTROMECCANICI possibilmente pratici bruciatori cercansi. Presentarsi mercoledì ore 16-20: Joannes, 5. Rita 8. A126423

FAMIGLIA industriale 3 persone assume bravissima tuttofare anche media età purchè pratica cucina et [redacted]izio. Telefonare feriali 524-564.

FAMIGLIA torinese cerca cameriera abile referenziata disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — 9027 — Torino ». A125874

FATTORINO buona presenza et costituzione, possesso studi medi inferiori, anni 15-16, cerca Organizzazione importante nazionale per proprio negozio centrale. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9001 — Torino ». A125605

IMPORTANTE industria costruzione stampi cerca modellatori 1ª categoria dimostrative resine e fonderia. Telefonare 790-037. A127328

IMPORTANTE Società cerca signore o signorine libere tutto il giorno residenti Novara per lavoro pubblicità buone condizioni. Presentarsi lunedì 7 dicembre presso Hotel Italia, via Cairoli 3, Novara dalle 15 alle 17. A125570

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA IN TORINO ASSUME TAPPEZZIERI ALTAMENTE SPECIALIZZATI PER CONFEZIONI LUSSO INTERNI VETTURE. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI, LAVORI FATTI. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 4224 — TORINO ».

IMPORTANTE Società cerca signore o signorine libere tutto il giorno residenti Vercelli per lavoro pubblicità buone condizioni. Presentarsi lunedì 7 dicembre presso Hotel Sport, corso Novara 14, Vercelli, dalle 9 alle 12. A125570

[redacted] meccanico cerca capo reparto provata esperienza saldatrici elettroniche e cussatubi per costruzione silenziatori scarico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4204 — Torino ». A123536

INSEGNANTE cieta cerca accompagnatrice alcune ore del giorno, preferibilmente zona Molinette. Telefonare 630-118, ore 14-16.

LAVASECCO o gettoni cerca dimostratrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ». A125963

[redacted] pratico materiale elettromeccanico, indispensabile patente, dinamico cercasi. Presentarsi giovedì ore 18-20: Joannes, 5. Rita 8.

OPERATORE forni cerca industria meccanica. Richiedesi approfondita esperienza, offresi possibilità carriera, trattamento adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8661 — Torino ». A127264

SARTORIA signore zona centro cerca abilissima lavorante. Tel. 518-356.

SIGNORA sola cerca tuttofare possibilmente referenziata ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4423 — Torino ». A125496

STIRATRICE finita cercasi per tintoria. Telefonare 682-298.

TINTORIA assume signorina stiratrice finita abile trattare clientela. Telefonare 767-568.

TUTTOFARE fissa oppure giornata cercasi da famiglia zona Gran Madre. Telefonare 82-005.

TUTTOFARE fissa referenziata [redacted] famiglia 3 persone. Tel. 580-601.

TUTTOFARE fissa 30-40enne referenziata praticissima lavori ed andamento casa cerca famiglia 3 persone, villa collinare, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4471 — Torino ». A126173

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI piazzisti viaggiatori introdotti industrie meccaniche generali articoli vasto consumo. Scrivere dettagliatamente referenze pretese « Pubblicità Stampa 9083 — Torino ».

IMPORTANTE calzificio uomo donna, maglificio bambino cerca rappresentanti introdotti dettaglio Piemonte Liguria. Casella 611 T, Sip, Tritone, Roma. 27100

IMPORTANTE ditta parti staccate radio tv cerca piazzisti Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A127149

IMPORTANTE industria tompadori cerca rappresentanti per Piemonte e Liguria. Scrivere Firenze, Casella postale 366. A124699

INDUSTRIA profilati acciaio e freddo ricerca rappresentante introdotto [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A126257

IMPORTANTE industria settore automobilistico esaminerebbe proposte per affidare zone libere Piemonte agenzie con deposito materiale propria produzione largo consumo. Scrivere solo se adeguatamente introdotti presso elettrauto et ricambisti auto. Esigonsi serietà et garanzie. « Pubblicità Stampa 4437 — Torino ». A126014

INDUSTRIA lubrificanti importanza nazionale assume rappresentanti introdotti, ottimo trattamento provvigionale. Scrivere: Go Casella 3230, Milano. 27095

INDUSTRIA tessile importanza nazionale cerca personale vendita deposito Torino 25-30 anni patente stipendio fisso incentivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4457 — Torino ». A126115

VENDITRICI, estetiste, propagandiste, presenza, auto, cerca Casa cosmetici. Telefonare 81-833, 888-917.

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

ALTO distintissimo giovane torinese sportivo bella presenza posizione ottima, possidente, sposerebbe seria intelligente 18-26enne molto carina. Relazionasi pareggi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9066 — Torino ».

ARTIGIANO verniciatore 42enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina amante casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8700 — Torino »

ASSISTENTE universitario 30enne, 166, di modesta famiglia, buona posizione propria, sposerebbe adeguatamente signorina. Scrivere: « [redacted]blicità Stampa 9074 — Torino ».

BELLA signorina 36enne illibata istruzione superiore educazione severa amante casa parenti professionisti sposerebbero professionista od industriale. Inanonimi. Serietà assoluta. Facilitare telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ».

BENESTANTE 32enne sposerebbe 25-30enne carina buona famiglia. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8533 — Torino ».

CINQUANTENNE presenza giovanile ottima posizione sociale sposerebbe distinta signorina o vedova 30-38 anche straniera, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Milano ». 27119

CINQUANTOTTENNE alto distinto presenza facoltoso auto relazionerebbe scopo matrimonio con distinta, presenza, temperamento dinamico, sportiva, comprensiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8621 — Torino ».

DIPLOMATA novarese, bella presenza, agiata, seria conoscerebbe scopo matrimonio diplomato, laureato max 39enne doti fisiche morali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8532 — Torino ».

DISTINTA, bella presenza, 35enne posizione, colta, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4515 — Torino ». A128648

DISTINTO giovane professionista torinese conoscerebbe signorina buona cultura, ottima presenza, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8539 — Torino ». A124544

DISTINTO serio benestante 65enne propri alloggi Torino, Milano, Riviera. Desiderato sincero affetto compagnia vita agiata serena risposerebbe 45-55enne senza figli, sana, fine, mite, buon carattere, moralità ineccepibile semplici costumi, amante casa. Adeguate condizioni economiche. Inutile scrivere mancando requisiti specifici (massima riservatezza). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino ». A109610

DISTINTO serio 45enne lavoro assicurato alloggio proprio sposerebbe signorina o vedova sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8589 — Torino ».

FUNZIONARIO 35enne distinto conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4408 — Torino ».

GIOVANE bella presenza, bionda 23enne relazionerebbe scopo matrimonio con massimo 35enne buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9037 — Torino ».

GIOVANILE 60enne agiato possidente sano sposerebbe massimo 38enne formazione famiglia, moralità, presenza, anche provinciale nullatenente. Inanonimi. Accettasi telefono. Scrivere. « Pubblicità Stampa 8666 — Torino ». A127280

IMPIEGATA alta carina 35enne sposerebbe serio posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4475 — Torino ».

INDUSTRIALE alberghiero zona laghi solidissima posizione economica comproprietario e dirigente grandi alberghi brillante situazione, ottima e distinta presenza, alto attivissimo 38enne, di elevata posizione sociale e raffinata educazione, referenziatissimo sposerebbe adeguatamente signorina 25-32enne alta, bella, sana, seria, preferibilmente figlia albergatori o desiderosa collaborare con conoscenza lingue estere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ».

INDUSTRIALE 34enne 1,87 ottime doti fisiche morali, immobili, raggiunta sicura posizione, desiderando formarsi vera famiglia, sincero reciproco affetto, conoscerebbe scopo matrimonio, giovane sana semplice alta veramente seria disposta collaborare moralmente, massimo 26enne. Pregasi dettagliare. Inanonimi. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4287 — Torino ».

INGEGNERE 27enne relazionerebbe scopo matrimonio laureata universitaria max 24enne piemontese bella gentile, ottima famiglia, amante compagnia e sports. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8550 — Torino ».

LAUREANDO relazionerebbe scopo matrimonio ragazza medesima cultura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4492 — Torino ». A126270

LAUREATA abbiente moralità 30enne conoscerebbe scopo matrimonio pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ».

LAUREATA 30enne professionista seria affettuosa, ottima famiglia, immobili, conoscerebbe scopo matrimonio max 40enne posizione adeguata. Inanonimi. Scrivere « Pubblicità Stampa 4470 — Torino ».

LAUREATO torinese 38enne solo, alto distinto comprensivo, risposerebbe affabile piacente abilitata o laureata odontoiatria con lunga pratica, meglio se con studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8600 — Torino ».

LIGURE 33enne residente Torino bella presenza 170.000 mensili sposerebbe signorina fine graziosa dinamica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9010 — Torino ». A125657

OPERAIO 30enne sposerebbe signorina piemontese. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9015 — Torino ». A125255

LAUREATO 28enne bellissima presenza elevatissime condizioni economiche sociali sposerebbe 18-23enne anche nullatenente purchè veramente di classe e carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9086 — Torino ».

MAESTRO elementare, ruolo Torino trentasettenne agiato, presenza privo conoscenze, sposerebbe collega massima trentenne, illibata carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4489 — Torino ». A126293

OPERAIO torinese impiego sicuro, proprietario, risparmi, presenza, alto 1,63 sposerebbe signorina bella seria pari condizioni max 28enne. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ».

OPERAIO 40enne piemontese sposerebbe signorina o vedova senza figli 30-40enne preferibile di campagna anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8685 — Torino ».

PARENTE sposerebbe buona sana bella seria sensibile coltissima agiatissima con vedovo, scopolo 40-50enne pari onestà salute cultura presenza posizione sociale. Scrivere Libretto ferroviario 047.356 fermo posta Alessandria. A124569

PARENTI distintissimi sposerebbero laureata bella, buona, serissima, alta, ereditiera immobili, a professionista settentrionale residente Torino, adeguata posizione economica sociale patrimoniale morale. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4516 — Torino ». A126655

PENSIONATO indipendente alto 1,80 presente risposerebbe vedova distinta massimo 65enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8699 — Torino ».

PENSIONATO 70enne solo scopo matrimonio desidera conoscere pensionata senza figli per buona compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ». A125215

PIEMONTESE 27enne serio bella presenza alto 1,72 posizione sicura auto sposerebbe signorina carina seria con o senza impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino ».

PROFESSIONISTA distinto bella presenza ottima posizione sociale economica sposerebbe signorina o vedova sola 37-38enne bella sportiva elevata condizione ed educazione. Scrivere « Pubblicità Stampa 4494 — Torino ». A128277

(Continua a pag. 18)

Le deposizioni davanti al Tribunale di Roma

I ricercatori dell'istituto Sanità non arrivano a 100 mila lire il mese

Il dott. Felici, accusato di «interesse privato», con le sue ricerche ha isolato il virus dell'«asiatica» ed ha dato un contributo alla lotta contro il tracoma - Dice: «La nostra vita è in continuo pericolo, mentre gli stipendi non compensano i rischi e le fatiche»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 dicembre.**

I pericoli e le difficoltà che devono affrontare i ricercatori scientifici nello svolgimento della loro benefica attività sono stati messi in luce al pro[illegible] alla gestione amministrativa dell'Istituto superiore di sanità dal dottor Adalberto Felici, uno dei medici che devono rispondere di interesse privato in atti d'ufficio per aver costituito la «Italdiagnostic», una società che si dedicava alla produzione di reattivi, cellule vive e cavie.

Felici è nato a Roma nel 1920. A 27 anni, dopo aver superato con successo un concorso, entrò all'Istituto di Sanità come impiegato. Un anno più tardi veniva nominato ricercatore presso il laboratorio di microbiologia. Si occupò prevalentemente dei «virus» e ne isolò alcuni, tra cui quello dell'«asiatica», la forma influenzale che imperversò in Europa nel 1957. Poi si trasferì in Africa dove si dedicò allo studio del tracoma, una malattia molto diffusa nel Continente nero. Tornò in Italia nel 1963 e riprese le sue [illegible]rienza di laboratorio. «*La nostra attività* — ha messo in rilievo Felici — *è caratterizzata dal rischio continuo. La nostra vita è in continuo pericolo perché siamo sempre a contatto con "virus" d'ogni specie. E il nostro compenso è modestissimo: talvolta non supera le centomila lire al mese*».

Dopo aver fatto questa descrizione delle difficoltà in cui si dibattono i ricercatori scientifici italiani, il dottor Felici ha risposto alle domande del presidente e del pubblico ministero Renato Ricciardi.

Presidente — *Ci parli adesso della «Italdiagnostic».*

Felici — *Si trattò di un'idea del collega Diego Balducci. Nel 1957 mi fece presente che in Italia non esistevano ditte che si dedicassero alla produzione di reattivi per la diagnosi in laboratorio delle malattie virali. Si trattava quindi di riempire una lacuna, dato che le esperienze nel campo della microbiologia negli ultimi tempi avevano assunto proporzioni notevoli. Fu così che nacque la «Italdiagnostic»...*

P.M. — *E lei divenne consulente...*

Felici — *M'interessava dedicarmi allo studio delle cellule viventi e dei reattivi in genere. Non nascondo che entrai a far parte della società anche per motivi economici: avevo bisogno di lavorare perché l'Istituto mi passava uno stipendio di 70 mila lire al mese.*

P.M. — *Perché la «Italdiagnostic» fu costituita da sua madre?*

Felici — *Ero molto giovane; avevo appena finito il servizio militare; come ho già detto non avevo una lira. Mia madre disponeva invece di qualche risparmio. Le suggerii perciò di impiegare i suoi denari nella società di Balducci.*

P.M. — *Lei, nella sua qualità di ricercatore dell'Istituto, ordinò mai prodotti alla «Italdiagnostic»?*

Felici — *Mai. Voglio mettere in rilievo che l'Istituto fino al 1960 non ebbe alcun rapporto con la «Italdiagnostic». Quanto a me, ripeto che trascorsi molto tempo all'estero e non m'interessai della società.*

Nella prima parte dell'udienza era tornato sulla pedana il prof. Diego Balducci per terminare l'interrogatorio cominciato ieri. Balducci, il terzo ricercatore interessato nella «Italdiagnostic», ha escluso che la ditta si dedicasse anche alla produzione di sieri per uso diagnostico e di medicinali.

Presidente — *Sempre ieri lei ha dichiarato di aver lavorato in Inghilterra prima di entrare all'Istituto Superiore di Sanità; ha aggiunto che all'estero guadagnava di più. Io ora le domando: perché non rimase a Londra?*

Balducci — *L'Istituto di Sanità aveva bandito un concorso...*

Presidente — *No, lei deve rispondere alla mia domanda: Perché non rimase in Inghilterra dove guadagnava di più?*

Balducci — *Tornai in Italia per amor di patria! Voglio soltanto sperare di non dovermene pentire. Torno a ripetere che in Inghilterra ero pagato meglio; anche oggi, come ricercatore dell'Istituto, carico che comporta responsabilità non indifferenti, il mio stipendio non ha raggiunto i guadagni che realizzavo in Gran Bretagna.*

Il processo è stato rinviato a giovedì 10 dicembre. Questa pausa servirà agli avvocati della difesa per esaminare certi documenti allegati agli atti che riguardano i fratelli Pietro e Davide Pompa, che devono rispondere di istigazione alla corruzione per aver allegato un assegno di un milione ad una domanda per partecipare ad una gara indetta dall'Istituto Superiore di Sanità. **n. s.**

Tutti liberi (anche lo sceriffo) i 18 arrestati per l'assassinio dei tre giovani antirazzisti

Scarcerati su cauzione, sono in attesa del processo preliminare: il rinvio a giudizio è sicuro

(Nostro servizio particolare) **New York, 5 dicembre.**

Lawrence Rainey, sceriffo della contea di Neshoba, ha rimesso la stella simbolo della sua carica ed è tornato a svolgere, dopo una brevissima parentesi dovuta a cause «*di forza maggiore*», le sue mansioni di tutore della legge e di custode dell'ordine a Philadelphia e nel resto del territorio della contea. La popolazione bianca gli ha manifestato la propria calorosa simpatia quando il funzionario è riapparso in pubblico.

Poche ore prima, lo sceriffo Rainey e altre diciotto persone erano comparse in stato d'arresto davanti a miss Ester Carter, giudice del distretto di Meridian. Tutti erano accusati di aver «*cospirato per ostacolare il libero esercizio dei diritti di cittadini degli Stati Uniti*» e in più, lo sceriffo e il suo vice, di aver «*dolosamente omesso di denunciare alla magistratura reati di cui erano venuti a conoscenza*».

Miss Ester Carter (che ha dovuto concedere la libertà provvisoria, dietro cauzione, a tutti gli imputati, come previsto dalla legge) ha fissato a giovedì prossimo l'udienza preliminare e secondo gli agenti federali appare certo che gli accusati saranno rinviati a giudizio. «*Che poi, al processo, siano condannati* — ha dichiarato il *leader* integrazionista James E. Simmons — *è cosa che purtroppo possiamo escludere sin da adesso*».

Le denunce, formulate dall'Fbi, sono strettamente correlate con la morte di tre giovani «*volontari della libertà*» (due bianchi ed un negro) scomparsi dalla città di Philadelphia, nel Mississippi, il 19 giugno scorso e ritrovati cadaveri dopo 44 giorni di intense ricerche.

Lo sceriffo Lawrence Rainey ha dichiarato ai giornalisti che gli agenti dell'Fbi gli offrirono del denaro perché fornisse informazioni sull'assassinio dei tre integrazionisti. A sua volta il capo dell'ufficio di Jackson dell'Fbi, Roy Moore, ha definito ridicola l'accusa.

Secondo le dichiarazioni dello sceriffo i due agenti che lo prelevarono dal suo ufficio gli dissero durante la corsa in automobile verso Meridian: «*Se ci vieni incontro e ci dici quello che sai ci prenderemo cura di te. Pagheremo tutti i tuoi debiti e te ne andrai da qui con più soldi di quanti non abbia mai avuto*». Gli agenti gli avrebbero anche promesso l'immunità. **r. s.**

Muore nel bagno a Genova una giovane suora torinese

Era in casa della sorella - Trentacinquenne, forse è stata stroncata da malore - Inutilmente i congiunti hanno telefonato a tutte le pubbliche assistenze

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 5 dicembre.**

Una giovane suora torinese Angela Danno di 35 anni, è morta stamane a Genova mentre faceva il bagno in casa della sorella, Giuliana Graffioni in via Vesuvio [illegible]. La religiosa, dell'Istituto del «Buon Pastore» di Torino, si trovava a Genova per un breve periodo di riposo. Stamane, verso le 8,30, dopo aver fatto colazione con caffè-latte ed un panino, suor Angela riempiva la vasca del bagno con acqua calda. Nel frattempo la sorella usciva per alcune compere.

Ritornando dopo mezz'ora la signora Graffioni, non vedendo in camera la sorella, la chiamava a voce alta, e, non ottenendo risposta, si precipitava nella stanza da bagno e trovava la religiosa svenuta nella vasca. La signora [illegible]vava di peso la sorella e la adagiava sul letto; quindi chiedeva aiuto ai vicini. Questi telefonavano a varie pubbliche assistenze, ma per una serie di sfortunate coincidenze nessuna di queste poteva immediatamente adempiere al servizio.

La signora Graffioni, visto che il tempo passava — erano trascorsi venti minuti — telefonava al pronto intervento della Questura. Gli agenti provvedevano ad inviare sul posto un'autoambulanza della Croce Verde e una «pantera».

Suor Angela veniva così trasportata a tutta velocità all'Ospedale di San Martino, dove i medici non potevano far altro che constatarne la morte avvenuta per cause clinicamente non accertabili. Probabilmente la suora è morta in seguito a congestione per aver fatto un bagno troppo caldo subito dopo aver mangiato. **c. m.**

Una domestica a Milano trovata morta nel bagno

Milano, 5 dicembre.

Una domestica è stata trovata morta nel bagno, stamane alle ore 7. Si tratta di Palestrina Cosa, aveva 41 anni, era nata a Mel (Belluno) e abitava da circa un mese presso la famiglia Bonzanigo, in via San Vittore.

E' intervenuta la volante con gli agenti del commissariato Castello ed il medico legale dottor Tummasini, il quale ha dichiarato che probabilmente la donna è stata avvelenata dalle esalazioni di ossido di carbonio dello scaldabagno. Per accertare con esattezza le cause della morte il corpo della domestica è stato trasportato all'obitorio per la autopsia.

Sepolti da una valanga due pastori sopra Merano

(Dal nostro corrispondente) **Merano, 5 dicembre.**

(r. c.) Una [illegible] valanga si è staccata questo pomeriggio dai costoni di Monte Clava, a quota 2000, nell'alta Val Passiria, ed ha travolto due pastori, Giuseppe Haller di 18 anni e Antonio Gufler di 30, ambedue di San Martino di Passiria, che stavano pascolando le greggi proprio sotto le pendici del monte.

I due giovani, scomparsi sotto il cumulo di neve, sono morti, mentre uno zio dell'Haller, Luigi Lamprecht, assisteva da lontano alla disgrazia senza potere far nulla. E' stato proprio il Lamprecht che, dopo essere riuscito a trarre fuori dalla massa nevosa il corpo del nipote, è corso a valle a dare l'allarme, dopo due ore di cammino tra sentieri e pendii innevati.

Nel tardo pomeriggio, sono partite per recuperare le salme alcune pattuglie di carabinieri di San Leonardo di Passiria, assieme a squadre del soccorso alpino.

Il numero dei morti è diminuito nel '64

Quasi 300 mila in 7 mesi: il 9,3% in meno del '63 - Forte aumento delle malattie veneree

Roma, 5 dicembre.

I casi di mortalità nel periodo gennaio-luglio 1964 sono stati 292.291, con una diminuzione del 9,3 per cento rispetto allo stesso periodo del '63. I morti per malattie del sistema circolatorio sono stati 91.070; 48.[illegible] per tumori; 44.344 per malattie mentali e del sistema nervoso.

Rispetto al 1963 le affezioni polmonari hanno subito una diminuzione del 23,3 per cento; è stato registrato un aumento del 2,4 per cento dei morti per tumori; circa le cause di morte violenta v'è stato un aumento degli incidenti del traffico pari al 9,7 per cento.

Nel periodo gennaio-settembre 1964 si rileva un forte aumento della blenorragia (74,4 per cento) e della sifilide (21,5 per cento). Sempre nello stesso periodo vi è stata una diminuzione dei casi di poliomielite acuta (pari a 67,8 per cento), difterite (pari a 52,5 per cento), febbre tifoide e paratifi (pari a 34,8 per cento).

Folla di sciatori in vacanza sulle nevi di Sestriere e Cervinia

Giornate di sole ma temperatura rigida - Anche sulla Riviera sono affluiti numerosi turisti



Giovani e giovanissimi si preparano al piacere di una emozionante discesa sulle nevi del Sestriere (Moisio)



Virna Lisi a Cervinia, in un inconsueto abbigliamento da montagna (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente) **Sestriere, 5 dicembre.**

(m.) Gli alberghi e le pensioni del Sestriere registrano il tutto esaurito. Le comitive si sono riversate anche nei paesi vicini i cui alberghi sono al completo o quasi. Anche i condomini hanno riaperto i loro appartamenti. Domani ai milanesi, arrivati oggi, si aggiungeranno i torinesi e per il Sestriere sarà uno dei giorni di maggior movimento turistico della stagione.

Il tempo è bello, ma il freddo si fa sempre più intenso, con raffiche di vento. La temperatura massima della giornata al Colle è stata di —10, con punte di oltre —15 nel corso della notte e di prima mattina. La neve sulle piste è in buone condizioni. Oggi sono entrate in funzione le funivie Alpette e Sises, con le nuove cabine in grado di trasportare fino a 50 persone. La strada è coperta da uno strato di ghiaccio per cui si consiglia agli automobilisti la massima prudenza.

Aosta, 5 dicembre.

(l. v.) La Valle d'Aosta ha accolto questa sera i numerosi sciatori venuti per l'apertura ufficiale della stagione dello sci, con uno splendido cielo stellato. In massima parte, come è ormai tradizione, si tratta di milanesi che trascorreranno la festa del loro patrono — Sant'Ambrogio — sulle nevi di Courmayeur, Cervinia, Pila e La Thuile, animando questo lungo fine-settimana che terminerà martedì con la solennità dell'Immacolata.

Stamane il cielo era coperto ovunque: sul Cervino e il Monte Bianco vi era bufera. Nel pomeriggio le condizioni meteorologiche sono nettamente migliorate, tanto che la visibilità sui massicci alpini in serata era buona. Circa un migliaio di persone sono a Cervinia, alcune centinaia a Pila e Courmayeur. I grandi arrivi si avranno però nella giornata di domani. Secondo le previsioni, in nessuna località si raggiungerà il «tutto esaurito» come gli scorsi anni.

La statale e le strade regionali sono tutte sgombre di neve, eccettuato l'ultimo tratto della carrozzabile per Cervinia, dove da Maen sono obbligatorie le catene.

Cortina d'Ampezzo, 5 dicembre.

(p.) A Cortina, 35 centimetri di neve; Pocol 45; Passo del Falzarego 80; Faloria 1 metro; Passo Tre Croci 50; Misurina 60. Ovunque, neve farinosa, sciabile. A Cortina sono aperte le piste del Pocol e del Faloria; si scia pure a Tre Croci, al Falzarego e a Misurina.

Genova, 5 dicembre.

(m.) In città e in riviera il tempo continua a mantenersi sereno con un leggero vento di tramontana. Il mare è calmo e le previsioni per domani e i prossimi giorni sono in costante miglioramento. Molta gente è tornata in riviera per il «ponte» fino a martedì. La temperatura è in lieve diminuzione. Media della giornata: Genova 9, Palmaria 8, Capo Mele 8, entroterra e Passo dei Giovi zero.

Rapallo, 5 dicembre.

(b.) Nel Tigullio, le speranze della vigilia, secondo le quali un buon numero di turisti avrebbero profittato del lungo ponte festivo per venire in riviera, si sono avverate, ed infatti molti arrivi si sono già avuti negli alberghi durante la giornata odierna. Le condizioni meteorologiche si presentano buone, con cielo terso e mare calmo, lasciando prevedere che il breve soggiorno dei numerosi ospiti sarà allietato da uno splendido sole. La temperatura oscilla tra 7-8 gradi di minima e 14-15 gradi di massima nelle varie località.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino nuvoloso con possibilità di nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali inizialmente sereno con tendenza ad aumento di nuvolosità stratificata a partire dalle Alpi. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati. Mari: mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	6	Pescara	1	9
Bolzano	-6	3	L'Aquila	-5	1
Trento	-5	4	Roma	0	9
Verona	-1	2	Campob.	-3	3
Trieste	2	7	Bari	3	7
Venezia	-1	9	Napoli	0	9
Milano	3	10	Potenza	-2	0
Genova	4	12	Catanzaro	1	7
Bologna	2	8	Reggio C.	6	11
Firenze	-3	8	Messina	6	11
Pisa	-4	11	Palermo	7	11
Ancona	1	8	Catania	8	13
Perugia	-2	4	Cagliari	6	11

Studente in coma da 4 mesi si sveglia e dice: «Papà!»

Ha 20 anni; è il figlio del cardiologo prof. Alzona, di Genova - In luglio fu ferito in un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 5 dicembre.**

«*Papà, mamma!*» sono state le prime parole che un giovane ha pronunciato dopo quattro mesi di coma provocato da un incidente stradale in Val d'Aosta, nei pressi di Courmayeur. Il paziente uscito improvvisamente dallo stato di assoluta incoscienza è Luca Alzona, il figlio ventenne dell'illustre cardiologo prof. Luigi e della scrittrice Minnie Alzona, di Genova.

Il giovane tornava a casa da una gita in Val d'Aosta, l'ultima domenica di luglio, a bordo di una «spider». Pioveva e Luca Alzona aveva accelerato perché la sua vettura era scoperta. Nei pressi di Courmayeur l'auto sbandava finendo in un prato. Una ragazza che era in compagnia dello studente, protetta da un plaid usciva illesa dal sinistro mentre il giovane rimaneva a terra privo di sensi.

All'ospedale Mauriziano di Aosta Luca Alzona era stato prontamente operato ma le sue condizioni rimanevano gravissime. Il padre lo aveva fatto poi trasportare a Genova, ricoverandolo in ospedale nel padiglione da lui diretto, ma persisteva nel giovane lo stato di coma profondo e la paralisi di tutto il lato sinistro del corpo.

Le cure sono state assidue, affidate particolarmente al neurologo prof. Alemà. Negli ultimi giorni il giovane aveva dato segni di ripresa; riacquistando coscienza e riconoscendo i genitori. Poi aveva cominciato a muovere gli arti del lato sinistro.

Oggi, improvvisamente, ha chiamato la mamma e il padre, provocando una profonda commozione fra quanti erano presenti. Si spera quindi che le condizioni di Luca Alzona siano avviate ad un netto miglioramento. **c. m.**

Commemorati a Portofino 22 martiri della Resistenza

(Dal nostro corrispondente) **S. Margherita Lig., 5 dic.**

(a. b.) Ventidue martiri della Resistenza trucidati, vent'anni fa, a Portofino Mare dai nazifascisti in località Olivetta, saranno commemorati domani mattina con una cerimonia indetta dall'Istituto Storico della Resistenza in Liguria.

Scoperta una organizzazione che spacciava banconote false

Fermate undici persone - L'operazione dei carabinieri a Bra e a Torino

(Nostro servizio particolare) **Bra, 5 dicembre.**

Una vasta organizzazione di spacciatori di biglietti da mille falsi è stata scoperta dai carabinieri. Finora sono state arrestate o «fermate» 11 persone. Cinque abitano a Torino, le altre a Bra o dintorni. Gli inquirenti non hanno ancora rivelato il nome dei falsari, perché le indagini non sono concluse.

L'operazione è stata iniziata una settimana fa a Bra con la cattura — da parte dei carabinieri di quella Tenenza — di tre giovani che avevano spacciato biglietti falsi nella cittadina e in località vicine, fra cui S. Vittoria d'Alba, Monticello e Pocapaglia. Attraverso i tre, i militi sono risaliti alle persone dalle quali gli arrestati avevano ricevuto le banconote contraffatte e le indagini si sono spostate a Torino, dove con la collaborazione del Nucleo giudiziario, i carabinieri di Bra sono riusciti a smascherare altri cinque implicati nel traffico di banconote false.

Ad uno degli arrestati sono stati sequestrati oltre un milione e mezzo di biglietti contraffatti. Con ogni probabilità è uno degli elementi più vicini ai falsari poiché «vendeva» le banconote a 100 lire l'una, mentre gli ultimi intermediari prima degli spacciatori veri e propri se le facevano pagare 400-500 lire.

L'esame dei biglietti ha permesso di stabilire che provengono dai medesimi «cliché» usati dalla banda che riforniva gli spacciatori scoperti un paio d'anni fa nel Bresciano e nelle vicinanze di Torino, precisamente fra Borgaro, Settimo e la Falchera. Alla periferia di Torino le banconote erano messe in circolazione da ragazzi, che, durante gli interrogatori, fecero il nome di un meccanico di Borgaro — che aveva venduto i biglietti per 500 lire — e di altri due individui coinvolti nel traffico. Ma dei falsificatori e della zecca clandestina non venne trovata alcuna traccia. **c. s.**

Praga intitola a Michelangelo Donatello e Raffaello tre strade

Praga, 5 dicembre.

Da oggi Praga ha una via Michelangelo, una via Donatello ed una via Raffaello. Ha assistito all'inaugurazione delle strade nel nuovo centro residenziale della capitale cecoslovacca, l'ambasciatore italiano Remigio Danilo Grillo.



ULTIME NOTIZIE

Si riaccende la polemica Mosca-Pechino

Violentissimo attacco della «Pravda» ai cinesi

Il giornale del partito comunista russo accusa Mao di voler imporre la propria dittatura a tutti i Paesi socialisti

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 5 dicembre.**

In un editoriale che apparirà sul numero di domani, la *Pravda* accusa la Cina comunista di invocare la dittatura di un uomo solo per i paesi a regime socialista.

L'attacco a Pechino, forse il più duro fra quelli lanciati finora dai successori di Kruscev, è la risposta alle dure critiche che l'organo del pc cinese, *Bandiera rossa*, aveva rivolto il 21 novembre scorso all'idea sovietica dello «*Stato di tutto il popolo*». Fonti autorevoli avevano già lasciato capire nei giorni scorsi che le critiche di *Bandiera rossa* avevano profondamente irritato i nuovi dirigenti del Cremlino.

La *Pravda* non fa mai esplicitamente il nome della Cina o di Mao Tse-tung, ma il bersaglio è evidentissimo là dove si legge: «*I campioni del culto della personalità non gradiscono naturalmente l'attività del nostro partito mirante al rafforzamento dello Stato di tutto il popolo. Ma non hanno osato attaccare apertamente e perciò tentano di interpretare la dittatura del proletariato in un modo che si adatta ai loro bisogni, per farne una bandiera sotto cui sarebbe possibile convertire i paesi socialisti all'ideologia e alla pratica del culto della personalità...*». Come si sa, per i russi «culto della personalità» equivale a dittatura, e già Kruscev aveva accusato Mao Tse-tung di imporre in Cina un totalitario culto della sua persona.

Il giornale del partito comunista sovietico scrive poi che l'essenza genuina di questa polemica sulla dittatura del proletariato e sullo Stato di tutto il popolo è spesso offuscata perchè «*potrebbe sembrare piuttosto astratta*». Gli avversari dello «*Stato di tutto il popolo*», dice la *Pravda*, potrebbero parere semplicemente dei dogmatici (l'accusa dei russi ai cinesi), ma in effetti sono in ballo problemi fondamentali per i comunisti.

I critici del programma sovietico — si legge nell'editoriale — «*ricorrono a trucchi del genere per deformare l'immagine delle relazioni di classe nella società che ha costruito il socialismo. I tentativi di identificare le nozioni di leadership e di dittatura nella polemica contro lo Stato di tutti sono un trucco che non sta in piedi*». **a. p.**

Americano espulso dall'Urss prevede altre «purghe» a Mosca

E' il prof. Barghoorn, cacciato dai russi come spia nel '63

(Nostro servizio particolare) **New York, 5 dicembre.**

(a.p.) L'Unione Sovietica sarebbe sul punto di una nuova ondata di deposizioni ed epurazioni nelle alte sfere del partito e del governo. Questo è quanto ha dichiarato oggi il professor Frederick C. Barghoorn, il docente americano dell'Università di Yale incarcerato l'anno scorso mentre si trovava in visita in Russia, sotto l'accusa di spionaggio.

Barghoorn è considerato uno dei massimi esperti occidentali di problemi sovietici. Parlando ad un incontro con alcuni direttori di giornali, egli ha predetto che nel volgere di uno o due anni — od anche meno — assisteremo a «stupefacenti cambiamenti» nel governo russo, cambiamenti che faranno impallidire la recente estromissione di Kruscev dal potere.

Secondo il prof. Barghoorn, i «cambiamenti» al vertice del Cremlino potrebbero assumere il carattere di una vera e propria purga, forse sanguinosa contro tutti coloro che in un modo o nell'altro — anche indirettamente — hanno appoggiato la politica di Kruscev.

Analizzando le cause che possono avere portato alla caduta di Kruscev, Barghoorn ha dichiarato che con ogni probabilità il fallimento della politica kruscevìana per migliorare la situazione agricola del paese, è alla base della rimozione dell'anziano *premier* dalle massime cariche del partito e del governo e della sua sparizione dalla scena politica sovietica. Kruscev aveva perso molto del suo prestigio già nel 1962, quando era stato costretto a fare marcia indietro con i missili di Cuba di fronte al deciso atteggiamento americano. Tuttavia, il fallimento della politica agricola è stato probabilmente la causa principale della sua caduta.

Nonostante il suo allontanamento, la situazione economica continua ad essere il maggiore problema per l'Urss. I nuovi dirigenti non riescono a trovare una soluzione. Essi stanno disfacendo la maggior parte dell'opera di Kruscev ed è appunto questo atteggiamento di rivolta contro l'ordine pre-esistente che fa pensare ad un prossimo sconvolgimento nelle sfere dirigenti sovietiche.

De Gaulle abbandona la Nato entro il 1969?

Lo afferma un giornale inglese

Londra, 5 dicembre.

Il generale De Gaulle — secondo quanto scrive il «Sunday Times» nel suo numero di domani — avrebbe informato personalmente gli Stati Uniti, tramite l'ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, che intende abbandonare la Nato entro il 1969, epoca della revisione del trattato atlantico. L'annuncio sarebbe stato dato — secondo fonti diplomatiche occidentali — la settimana scorsa nella capitale francese durante un colloquio definito ufficialmente di «routine», e mirerebbe a rendere più difficili le prossime consultazioni di Washington fra Wilson e Johnson.

Altro annuncio dato da De Gaulle al governo americano, mirante sempre a ostacolare i prossimi colloqui anglo-americani, sarebbe quello relativo alla sua ferma opposizione ad una qualsiasi formula di forza nucleare atlantica.

La rotta del «Mariner» corretta ieri da terra

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 5 dicembre.**

La rotta del «Mariner 4», lanciato dagli americani il 28 novembre in direzione di Marte, è stata corretta oggi da terra. Il veicolo spaziale passerà quindi con il suo carico di 260 chili di macchine fotografiche, calcolatrici elettroniche e apparecchiature radio alla distanza prevista di circa 12 mila chilometri dal pianeta rosso il prossimo luglio. Se tutto questo complesso materiale funzionerà a dovere per quella data gli astronomi dovrebbero essere in grado di esaminare le prime immagini chiare della superficie del pianeta.

La manovra di oggi ha avuto lo scopo di deviare il viaggio del «Mariner 4» che altrimenti sarebbe passato alla distanza di 330 mila chilometri da Marte, troppo grande cioè perchè fosse possibile di riprenderne la superficie. E' stata effettuata in due tempi: dapprima è stata mutata la posizione (cioè l'assetto) del veicolo nello spazio, successivamente è stato acceso un piccolo razzo destinato a spingerlo nella direzione giusta. La principale difficoltà è nata da un insieme di motivi per i quali è necessario che gli occhi elettronici della nave spaziale (allo scopo di tenere orientate verso terra le antenne della radio) siano fissati sul sole e su un'altra stella particolarmente luminosa dell'emisfero meridionale, Canopo. Già ieri gli scienziati del Centro spaziale di Pasadena che dirigono l'esperimento avevano tentato ma inutilmente la stessa manovra. **n. c.**

ULTIME DI CRONACA

Adoula è entrato in clinica per leggeri disturbi cardiaci



La moglie dell'ex primo ministro congolese Cyrille Adoula lascia le Molinette

L'ex primo ministro del Congo, Cyrille Adoula, è entrato ieri in clinica alle Molinette, nel reparto del cardiologo prof. Croselti. Gli è stata assegnata una camera pensionanti di categoria A e, in assenza del primario che rientrerà a Torino domani mattina, è stato visitato dall'aiuto dott. Giacomasso. Adoula, da qualche mese, accusa disturbi cardiaci: è stato sottoposto ad un esame elettrocardiografico. A quanto pare, non è risultato nulla di grave: l'ex primo ministro è giovane — 43 anni — ed il suo fisico robusto. Lunedì gli verrà fatto l'esame del sangue e a metà della settimana i medici pensano di poter completare la diagnosi.

Frattanto, gli hanno prescritto una dieta rigorosa: è abituato a cibi piuttosto piccanti, che gli sono stati severamente vietati. Gli è stata anche raccomandata la più assoluta tranquillità: dimenticare le preoccupazioni politiche, dormire il più a lungo possibile. Alla televisione, che voleva riprenderlo in una intervista, Adoula ha detto: «Non posso fare nessuna dichiarazione politica. Sono a Torino solo per curarmi». Ieri mattina alle 8 è giunta a Torino la moglie con la figlioletta minore, una bimba di 7 mesi. Resteranno accanto ad Adoula per tutta la durata della degenza.

Rassegna del libro — In un padiglione nel controviale di corso Siccardi, angolo via Cernaia, è stata inaugurata ieri mattina alle 10 dall'assessore Altamura una rassegna del libro. La mostra, organizzata per incrementare le vendite di volumi d'ogni genere e prezzo, resterà aperta fino al giorno 23.

Una proposta perché le auto siano escluse dalla legge che limita le vendite a rate

Roma, 5 dicembre.

Un'interrogazione per escludere temporaneamente il settore della motorizzazione dalla disciplina delle vendite a rate, è stata presentata al Presidente del Consiglio e al ministro per l'Industria dall'on. Salvatore Foderaro, presidente del Centro parlamentare dell'automobile.

Il parlamentare chiede se non sia opportuno il provvedimento, data la particolare situazione economica del momento. Per lo meno, le disposizioni che limitano la vendita a rate dovrebbero essere attenuate.

I vari sistemi di allevamento al Simposio zootecnico a Cuneo

Le relazioni del prof. Bosticco, di Torino, e Maiocco di Alessandria

(Nostro servizio particolare) **Cuneo, 5 dicembre.**

(c. r.) Alla presenza delle massime autorità della provincia e di numerosi agricoltori e tecnici qualificati si sono svolte, stamane, nella Sala Borsa della Camera di Commercio, le relazioni tecnico-economiche su importanti ed attuali temi della zootecnia.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Bernardelli, capo dell'Ispettorato compartimentale per il Piemonte. Per primo a prendere la parola è stato il prof. Bosticco, dell'Università di Torino, il quale ha trattato il tema dell'alimentazione degli animali da carne ed ha indicato le formule più adatte alle varie categorie di bovini, precisando gli aumenti di peso che si conseguono con un'alimentazione appropriata e razionale. Subito dopo ha parlato il prof. Monestiroli, di Cremona, che ha esposto i vantaggi della stabulazione libera su quella obbligata.

Sull'allevamento del coniglio ha parlato il prof. Maiocco di Alessandria, rilevando la necessità di migliorare le razze ed incrementare la produzione ed il consumo di questa carne bianca. Il coniglio è l'animale che ha il più rapido accrescimento nel più breve tempo: in novanta giorni può fornire oltre tre chili di carne.

Ultimo oratore è stato il prof. Solerio, capo dell'Ispettorato di Cuneo, il quale ha posto in evidenza le provvidenze governative per il miglioramento del settore zootecnico. Molto numerosi ed interessanti sono stati gli interventi, ai quali hanno risposto i singoli relatori. Ha chiuso la prima giornata di lavoro il prof. Bernardelli, riepilogando con particolare competenza e chiarezza quanto è stato esposto dai docenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Distrutto uno dei più vasti magazzini delle ferrovie britanniche

Gigantesco rogo allo scalo merci di Londra due morti, danni per diciassette miliardi di lire

Le vittime sono due funzionari doganali di 60 e 40 anni - Divorati dalle fiamme cento veicoli (tra auto private e furgoni), trecento vagoni ferroviari e migliaia di pacchi natalizi - L'incendio era visibile a quindici chilometri di distanza

I vigili del fuoco di Londra spengono l'incendio che ha distrutto il magazzino ferroviario (Tel. «Ass. Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 5 dicembre.**

Due uomini sono morti oggi in uno spaventoso incendio che ha distrutto uno dei più vasti magazzini delle ferrovie britanniche. L'immenso deposito sorgeva a Bishopsgate, nella parte orientale di Londra, a breve distanza dalla City. Il rogo — le cui cause sono ancora ignote — è divampato dall'alba fino a metà pomeriggio, bruciando merci per milioni di sterline, danneggiando materiale ferroviario, impedendo il passaggio dei treni sui binari dell'importante e contigua stazione di Liverpool Street. E' stato sconvolto il movimento dei convogli verso l'Inghilterra orientale e verso il traghetto con l'Olanda.

Il magazzino era un grandioso stabile di due piani. Non sono rimaste che alcune pareti e alcune strutture metalliche; il resto è stato divorato tutto dal fuoco. I capi dei numerosi reparti di pompieri accorsi sul luogo sono concordi nel paragonare l'incendio a quelli che devastarono Londra tra il '40 e il '41, nel periodo dei bombardamenti tedeschi, e nel sostenere che nulla di simile si era più visto da allora nella capitale. Solo verso le 14, i vigili del fuoco riuscivano a circondare il colossale incendio e ad impedire che si estendesse. In certi punti, le fiamme arrivavano già a lambire le case vicine.

Le due vittime appartenevano entrambe al corpo dei funzionari doganali. Erano George Humphrey di sessant'anni e Thomas Tanner, quarantenne. Avevano terminato il turno di notte e si accingevano, probabilmente, a lasciare il loro ufficio al centro del deposito, quando erano sorpresi e intrappolati dalle furiose vampate. I cadaveri venivano trovati verso mezzogiorno da una pattuglia di pompieri spintasi, nonostante il tremendo pericolo, nell'interno dell'edificio. Le salme erano quasi irriconoscibili. Giacevano sotto un mucchio di macerie.

Calcolare il danno è impossibile, ma gli esperti dicono che potrebbe assommare a dieci milioni di sterline, diciassette miliardi e mezzo di lire. Il magazzino conteneva merci di ogni tipo, di ogni dimensione, di ogni valore, dalle automobili agli spilli, dalle case prefabbricate alle stoviglie, dalle macchine utensili alla biancheria femminile. Tra i colli vi erano migliaia di pacchi natalizi, molti in arrivo dal continente europeo. Per ora, due sole cifre si conoscono con esattezza. L'incendio ha distrutto cento veicoli — tra auto private e furgoni — e ben trecento carri merci delle ferrovie. Questi carri erano sui binari che collegano il deposito con la stazione di Liverpool Street e sono stati raggiunti e consumati dalle fiamme.

Il magazzino di Bishopsgate aveva più di un secolo, era stato inaugurato nel 1840, apparteneva all'epoca della grande espansione ferroviaria britannica. Visto dall'esterno, sembrava più una cattedrale che un fondaco. Tra qualche anno sarebbe stato demolito: troppo vecchio per le rammodernate British Railways, *il mastodontico deposito di Bishopsgate era tra quelli destinati ad essere venduti e abbattuti.*

L'allarme dell'incendio è stato dato alle primissime luci del giorno. La forza e la violenza delle fiamme si sono manifestate fin dall'inizio: le prime squadre di pompieri si sono trovate di fronte a un mare di fuoco in furibonda corsa. Le fiamme erano alte più di trenta metri. Venivano sgomberate le case contigue, venivano erette barricate nelle vie circostanti, veniva chiusa la stazione di Liverpool Street, veniva dirottato il traffico stradale. La polizia si assumeva il compito di incanalare verso altre strade le migliaia di persone dirette verso la City o provenienti da quella zona.

«Era un inferno» raccontano i presenti. Bastano, ad atterrire, le stesse immagini colte dai cinegiornali della televisione. «Ne ho visti tanti incendi — ha narrato uno dei vigili del fuoco — ma mai uno così. Avevo l'impressione di lottare contro un'eruzione vulcanica. Il rumore era assordante. I boati parevano talvolta cannonate. Tremava tutto». *Al culmine della lotta contro le fiamme, il magazzino era circondato da oltre quattrocento vigili del fuoco, con una settantina di autopompe.*

Il rogo era visibile fino a quindici chilometri di distanza. Migliaia di persone guardavano dalle finestre della Londra nord-orientale il riflesso delle vampe contro il cupo cielo invernale.

Mario Ciriello

Travolti e uccisi da una valanga mentre, feriti, attendono i soccorsi

Tragica fine in Austria di due alpinisti di 21 e 22 anni - Si erano spezzate gambe e braccia in una caduta, e non potevano muoversi

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 5 dicembre.**

Due alpinisti austriaci, Manfred Niederbacher di 21 anni e Klaus Kreutzroither di 22, immobilizzati a causa di una caduta hanno visto staccarsi dal monte la valanga di neve che li avrebbe travolti e uccisi senza poter evitarla.

La tragedia è avvenuta tre giorni fa nei pressi di Innsbruck. I due giovani avevano scalato in cordata la Nordkette quando, per cause che non si sono potute ancora accertare con precisione, uno di loro o tutti e due hanno messo un piede in fallo, precipitando rovinosamente a valle per alcune centinaia di metri. Erano però ancora in vita a quanto si è potuto stabilire, benchè con gambe e braccia fratturate e pertanto impossibilitati a muoversi. Una valanga di neve staccatasi dalla parete della montagna li ha travolti. I due certamente devono aver visto la massa di neve che si formava e via via ingrossava dirigendosi, con rumore assordante, verso il punto dove si trovavano bloccati. Tre ore dopo decedevano per asfissia.

Inutilmente le squadre di soccorso hanno cercato di raggiungerli. Solo ieri Toni Gagung, di 34 anni, e altri due amici hanno potuto perlustrare la zona con l'aiuto di un cane della neve. Improvvisamente l'animale si è messo a raspare nella neve fresca abbaiando. Con le mani i tre uomini hanno scavato finché hanno raggiunto i cadaveri dei due alpinisti ancora legati alla corda da scalata, a circa un metro di profondità.

I periti hanno stabilito che la caduta e l'urto successivo della valanga non li aveva uccisi ma soltanto feriti gravemente. I due giovani erano morti in seguito, soffocati dallo strato compatto di neve che si era chiuso su di loro. **v.**

Condannati in contumacia due atleti ungheresi fuggiti dopo le Olimpiadi di Tokio

Vienna, 5 dicembre.

I due atleti ungheresi che «*hanno scelto la libertà*» al termine dei Giochi olimpici di Tokio, sono stati condannati in contumacia «*per essersi rifiutati di tornare*» in Ungheria. Lo ha reso noto oggi radio Budapest. Si tratta del tiratore Gabor Balla, condannato ad un anno e mezzo di reclusione e del canoista Andra Toerock, condannato ad un anno. Entrambi si sono rifugiati in America. *(Ass. Press)*

Un negozio svaligiato danni per nove milioni

Ladro smascherato dalla tessera rubata

Il commissariato Mirafiori si sta occupando di un grosso furto avvenuto l'altra notte in corso Sebastopoli 219. Qui ha sede il negozio di elettrodomestici di cui è titolare il signor Francesco Gisondi di 33 anni, via Nizza 81.

In preda a viva agitazione il Gisondi si è presentato in sezione ed ha denunciato che ad ora imprecisata della notte, forse fra le 2 e le 3, ignoti avevano divelto le sbarre di una finestrella del retro, si erano introdotti nel negozio e si erano impadroniti di merce (televisori, registratori, radio e giradischi) per un danno di tre milioni; e che avevano anche portato via un fascio di cambiali per la rilevante somma di 6 milioni.

Sottufficiali e agenti hanno compiuto un sopralluogo minuzioso. Una refurtiva così ingombrante dev'essere stata trasportata fuori dal cortile con un camion.

— Il 17 ottobre, nell'anticamera dell'ufficio di Ettore Porrino, via Bertola 2, venne rubato un portafogli con 50 mila lire e una tessera d'abbonamento ai «numerati» per il campo del Torino. Deciso a recuperare almeno quest'ultima, il Porrino ad ogni partita si appostava nello stadio, pronto ad acciuffare il primo che si fosse accostato alla sua poltrona. Domenica scorsa uno spettatore, tranquillamente, vi si è seduto e il Porrino l'ha fermato e accompagnato al Commissariato Castello. Qui l'ignaro tifoso ha detto d'aver acquistato la tessera da un barista di via Garibaldi, che a sua volta ha dichiarato d'averla avuta da Luigi Marroni, 29 anni, abitante a Saluzzo in via Fiume 5. Questi non ha saputo indicare altri ed è stato denunciato per furto.

— Due giovani sono stati sorpresi a rubare in un grande magazzino di via Roma e arrestati. Sono: Pasquale Caputo, 18 anni, via Portula 15 e Gaetano Chiarito, 18 anni, corso Maroncelli 38. Il primo aveva rubato un salame e un portafogli; il secondo una bottiglia di whisky e un portafogli.

Una commessa di sedici anni si licenzia e fugge di casa

Forse vittima di un'amnesia

Una commessa di 16 anni, Loredana Borella, via Alessandria 43, è scomparsa da casa martedì mattina: finora tutte le ricerche si sono rivelate inutili; la ragazza ha degli zii nel Veneto e a Roma, ma hanno scritto di non averla vista. Genitori, fratelli, fidanzato non sanno nemmeno spiegarsi perché sia fuggita. Il giorno prima si è licenziata dal negozio di calzature dove lavorava e ha ritirato la liquidazione, 80 mila lire. I familiari pensano che sia stata colpita da un'amnesia. Il 18 gennaio, mentre attraversava via Sacchi sulle strisce pedonali, era stata investita da un'auto. Ricoverata al San Giovanni non si era più ristabilita completamente.

Tenta sedare una rissa e riceve una coltellata

Nel caffè di via Mazzini 5, alle 23 di ieri, è scoppiato un diverbio fra Canio Pierro, 29 anni, via Rattazzi 5, e il cognato Leonardo Trotta, 31 anni, via Fratelli Calandra 17. I due si sono scambiati insulti e pugni. Il Pierro, che stava per essere sopraffatto, ha estratto un coltello e si è lanciato sull'avversario.

E' seguita una mischia. Il Trotta ha cercato riparo dietro tavoli e clienti, questi hanno tentato di disarmare il Pierro. In definitiva, il Trotta è riuscito a schivare le coltellate, ma la lama ha colpito alla coscia Eadro Soavi, 38 anni, via Cavour 24, uno dei volenterosi che si erano interposti fra lui e il Pierro.

La calma nel caffè è tornata con l'arrivo dei carabinieri del «radiomobile», i quali hanno portato all'ospedale il Soavi e il Pierro, mal ridotto per i pugni. Dopo la medicazione, il Pierro è stato mandato in carcere.

Stato Civile di Torino

4 dicembre 1964

NATI — **Borra** Francesca; **Leone** Paola; **Piavano** Roberta; **Maffei** Sandra; **Chiamo** Franca; **Smeghino** Antonella; **Salmi** Lina; **Fici** Maria; **Papparena** Adele; **Baria** Mario; **Rodia** Angela; **Menozzi** Stefano; **Sarcutnati** Lorella; **Segalina** Serenella; **Nemour** Valter; **Filippi** Lorella; **Berlin** Laura; **Fanarelli** Mauro; **Sorasio** Cristina; **Passerini** Enrica; **Marini** Fabrizio; **Luraghi** Nino; **Danovaro** Alessandro; **Rossetto** Tiziana; **Pisano** Ignazio; **De Luca** Patrizia; **Barcia** Assunta.

Megna Valeria; **Biagini** Igino; **Rebecchi** Fabrizio; **Manzi** Rita; **Penna** Catia; **Carrera** Adriano; **Di Trapani** Rosanna; **Laganà** Tommaso; **Scala** Rocco; **Bazzetta** Paolo; **Demente** Monica; **Cappello** Daniela; **Pinlus** Francesco; **Zappatore** Fulvia; **Gagliardi** Giuseppe; **Dammicco** Michele; **Armosino** Roberto; **Florentino** Paolo; **Paglia** Gabriella; **Di Maio** Francesco; **Fiasella** Roberta; **Corgnati** Marco; **Have** Barbara; **Campanelli** Michele; **Pitti** Anna; **Almiento** Massimo.

MORTI — **Savio** Carlotta ved. Battù, di anni 94, nata a Bussoleno, abitante in corso Principe Oddone 38; **Giachino** Alice ved. Borra, a. 76, Cocconato, v. Villa Regina 19; **Rabino** Giovanna ved. Robino, a. 83, Villafranca Asti, str. Vallette 300; **Sanguinetti** Giuseppina in Bottirolli, a. 63, Rapallo, str. Mongreno 160; **Verrecchia** Francesco, a. 69, Cassino, v. Malone 29; **Bassano** Luigi, a. 65, Conselve, v. E. Giachino 63; **Maggiora** Secondo, a. 64, Torino, c. Moncalieri 422; **Gioda** Margherita ved. Nicol, a. 76, Torino, v. M. Lessona 53; **Quinzio** Lorenzo, a. 82, S. Ponzo, impiegato, v. A. Peyron 42; **Campanella** Rosalia ved. Cinquemani, a. 81, Palermo, v. Palestrina 27; **Castagneri** Giovanna in Bong, a. 80, Torino, v. Giolitti 41; **Fomir** Maria, a. 18, Rossano, suora, c. Moncalieri 316; **Borrarelo** Maria ved. Hertero, a. 76, Torino, c. Racconigi 153; **Bussolino** Vittoria, a. 85, Torino, v. Felicita di Savoia 8; **Aghemo** Giuseppe, a. 57, Chieri, autista, c. Monte Cucco 127; **Cavallo** Pietro, a. 75, Torino, artigiano, v. Frejus 114; **Valla** Natale, a. 60, Mango, c. Peschiera 183; **Ferrara** Guido, a. 60, Pavia, impiegato, c. Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: **Maliotto** Luigi, a. 65, Torino; **Priolo** Francesco, a. 59, Baldissero, agente dazio; **Casagrande** Rosanna, mesi 2, Torino; **Braganale** Ida ved. Ravizzotti, a. 80, Susa; **Pagliano** Oreste, a. 63, Camino Monf.; **Manfrinato** Mario, a. 61, Cavarzere; **Prato** Francesca ved. Greco, a. 84, Moncalieri; **Barile** Angela, a. 78, Torino; **Lazzaro** Margherita ved. Camandona, a. 78, Torino; **Bonesso** Maria ved. Angiono, a. 73, Crescentino; **Peretti** Marco, giorni 10, Torino; **Affatato** Vincenzo, mesi 6, Torino; **Giovannini** Costanza ved. Scotti, a. 70, Venaria; **Russone** Rosa ved. Vercelli, a. 81, Borgosesia.

Matrimoni 15 - Nati 53 - Morti 32

E' mancato ai suoi cari
Rag. Giuseppe Meliga
di anni 22
Addolorati lo annunciano: la mamma Maria Jourlaz, papà Filippo, la fidanzata Marina Rossi; nonna, zii, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 10,30 da via Montebello 42. Un particolare ringraziamento al Prof. Roberto Salassa per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1964.

Marina Rossi, papà e mamma piangono il caro
Beppe
— Torino, 5 dicembre 1964.

Zii e cugini si associano al lutto per la immatura scomparsa del caro
Giuseppe
— Torino, 5 dicembre 1964.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari, a soli sei mesi dalla dipartita della sua consorte
Michele Felice Menzio
Padre esemplare
Addolorati lo annunziano i figli: Marisa, Mario, Filippo con la moglie Corinna Benedetto e figli Laura e Michele, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cernaia 14.
— Torino, 6 dicembre 1964.

I nipoti Giuseppe e Giovanni Destefanis con le rispettive famiglie si uniscono al dolore.

I Condomini di via Cernaia 14 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Michele Menzio
— Torino, 5 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato
Alfonso Franchino
Addoloratissimi lo annunziano la moglie Erminia Petronio, il figlio Lino con la moglie Maria Teresa Petronio e figli Silvana e Roberto, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Maria Adelaide. La presente per ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1964.

Partecipano al dolore di Lino e famiglia per la morte del papà
Alfonso Franchino
gli amici:
Renzo Boggio
Terzolo Peschero
Serafino Crida.
— Torino, 5 dicembre 1964.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Silvio Pignatelli
Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, la mamma, la sorella con il figlio prof. Gianluigi Turco, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente ore 15 partendo da via Cordero di Pamparato, 11.
— Torino, 6 dicembre 1964.

Gli inquilini di via Cordero di Pamparato 11 partecipano al dolore della famiglia Turco Pignatelli.

Cristianamente è mancata
Maria Iori ved. Rambaud
Ne danno triste annuncio i figli: Eros, Ines, Elide, nuore, genero, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 9 partendo da corso Agnelli 117. Indi la cara salma proseguirà per Bussoleno. (Servizio pullman). La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1964.

La famiglia Lozzi si associa al dolore della famiglia Rambaud.

Pietro Quaglia partecipa con vivo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del
Comm. Guerrino Capra
— Torino, 5 dicembre 1964.

L'Unima partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del carissimo socio
Comm. Guerrino Capra
— Torino, 5 dicembre 1964.

Cristianamente come visse è mancata
Bina Arbuto ved. Ottone
Nel dolore lo annunciano i figli Aldo, Don Mario, Irma, nuora, genero e nipoti. I funerali in Caveglia lunedì 7 ore 10.
— Imperia, 5 dicembre 1964.

La famiglia Ramasso partecipa al dolore di Aldo.

Cristianamente è mancato
Bartolomeo Baloire (Niuciu)
Ne danno triste annuncio la moglie, figli, zia, cugini. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Frairia per le amorevoli cure prestategli e al caro amico Carlo Arcari. I funerali lunedì alle ore 9 partendo da via Trinità 20 indi la cara salma proseguirà per Rivoli (servizio pullman).
— Torino, 6 dicembre 1964.

E' mancato
Stefano Meinardi
Addolorati Lo annunziano: la moglie Iolanda Gavasso, suocera, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Roberto Campanella e Mario Cesia. Funerali domenica 6, ore 10,30 da corso Napoli 90. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato il
Comm. Francesco Traverso
Addolorati l'annunciano: moglie Angela Firpo, figlio Carlo, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione, piazza Marconi 1.
— Asti, 6 dicembre 1964.

7-12-1963 7-12-1964
Jole Liuzzi ved. Lotti
Nel 1° tristissimo anniversario della morte, il figlio, la nuora, l'adorato nipotino e i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. (La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia di Pino Torinese).
— Santa Margherita Ligure, 7-12-'64.

8-12-1963 8-12-1964
Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del
Cav. Annibale Mazza
la famiglia Lo ricorda con rimpianto e affetto. S. Messa nella Parrocchia del Fioccardo ore 9 del giorno 9 dicembre 1964.
— Torino, 5 dicembre 1964.

A cinque anni dalla tragica scomparsa di
Piero Baudino
papà, mamma, sorella e figlioccia lo ricordano con immutato affetto. S. Messa venerdì 11 corrente ore 8,30 nella Parrocchia S. Antonio.
— Fossano, 6 dicembre 1964.

1962 1964
Angela Chiabotto nata Romano
Marito e famiglia La ricordano. S. Messa 9 corrente, ore 8, Parrocchia Mappano - Leynì.
— Leynì, 6 dicembre 1964.

1963 1964
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari il
Dott. Luigi Colletto
Messe Gregoriane Chiesa San Giovanni Evangelista.
— Torino, 6 dicembre 1964.

1959 1964
Giacomo Cribaudi
La famiglia Lo ricorda con immutato dolore. S. Messa in suffragio mercoledì 9 dicembre ore 9 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 6 dicembre 1964.

1960 - 8 dicembre - 1964
Luigi De Ambrogi
I familiari lo ricordano con immutato dolore. Messa Ospedalino 8 dicembre ore 9.
— Valenza, 5 dicembre 1964.

1959 1964
Amedeo Scalafiotti
Famiglia parenti lo ricordano con affetto 7 dicembre Crocetta ore 9.
— Torino, 5 dicembre 1964.

1961 1964
Luigi Nada
La famiglia ricorda.
— Torino, 6 dicembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 160 per parola

(Continua da pag. 14)

QUARANTENNE, brillante posizione, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino». A126385

QUARANTENNE scapolo, proprietario cascine alloggi in Torino sposerebbe signorina vedova 25-40enne purché alta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».

QUARANTENNE settentrionale distinto alto 1,69 con figlio maggiorenne desideroso affetto relazionerebbe scopo matrimonio distinto ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8650 — Torino». A127223

QUARANTOTTENNE alta presenza relazionerebbe scopo matrimonio, alto distinto istruito, fine educazione comprensione età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

QUARANTOTTENNE industriale distinto, elevata posizione economica, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova sola 30-40enne bella presenza fine educazione, buon carattere moralità ineccepibile. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9023 — Torino». A125695

SERIO 32enne alto ottima presenza posizione sociale economica libera professione conoscerebbe bellissima signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8542 — Torino».

SESSANTACINQUENNE distinto benestante sentimenti religiosi risposerebbesi adeguatamente serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino». A125485

SESSANTOTTENNE pensionato risparmi sposerebbesi con signora avente attività commerciale o simile. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 9042 — Torino». A129938

SETTANTACINQUENNE solo [illegible] prestante relazionerebbe scopo matrimonio distinta signora signorina sola amante casa massimo 60enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A127267

SIGNORA mezza età presenza benestante risposerebbe professionista possidente gentiluomo desideroso formarsi buona compagnia. Specificare assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8563 — Torino».

SIGNORA, vedova di professionista, senza figli, torinese molto giovanile attraente, anni 44, sentimenti delicati, moralità, buona indipendenza economica, desiderosa intelligente affettuosa compagnia, risposerebbe adeguatamente vedovo con onestà di propositi. Assicuresi discrezione, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4485 — Torino». A126233

SIGNORINA casalinga bella presenza affettuosa priva conoscenze sola 52enne sposerebbe con riservatezza vedovo 60enne pensionato solo benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8640 — Torino». A126883

SIGNORINA 24enne ottima famiglia piemontese, residente provincia, carina, semplice, istruita, impiegata, conoscerebbe scopo matrimonio giovane condizioni adeguate, serio, onesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino». A125257

SIGNORINA 25enne seria torinese ottimo impiego, alta 1,63, bella presenza, sposerebbe settentrionale distinto serio, lavoro proprio o impiego sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8609 — Torino». A125013

SIGNORINA 26enne seria provinciale impiegata, ereditiera immobili, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino».

SIGNORINA 28enne bella presenza, serietà, cultura, condizioni economiche conoscerebbe scopo matrimonio laureato serio, posizione, età fra 34-40 anni. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino».

SIGNORINA 30enne priva adeguate conoscenze, buon impiego, semplice, seria moralità, alta 1,65, bella presenza, sposerebbe medesime buone condizioni giovane settentrionale max 37enne distinto, molto serio, lavoro sicuro, presenza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8608 — Torino».

SIGNORINA 32enne ottima famiglia, alta slanciata bella sposerebbe collo serio alto distinto, posizione solida, età adeguata. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4466 — Torino». A126152

STATALE 25enne diplomato, distinto, relazionerebbe scopo matrimonio con carina, amante casa, maestra o benestante abitante in nord o centro Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8692 — Torino». A125576

TORINESE 35enne industriale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina giovane nullatenente, carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4479 — Torino». A126212

TORINESE 39enne bella presenza buona famiglia figlia unica priva conoscenze sposerebbe persona adeguata veramente seria, posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8554 — Torino». A134604

TRENTAQUATTRENNE giovanile cerca affettuosa media statura amante famiglia sposerebbe serio distinto massimo 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino».

TRENTASEIENNE laureata distinta, alta, presenza, agiata, amante viaggi, sport, corrisponderebbe scopo matrimonio con serio adeguato. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino». A125909

TRENTADUENNE bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio, serio posizione massimo 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino».

TRENTASEIENNE piemontese ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova amante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4459 — Torino». A126126

TRENTASEIENNE presenza, commerciante ottimo reddito, auto, casa, terreni sposerebbe bella anche nullatenente massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8644 — Torino».

TRENTASETTENNE alta presenza, 120.000 alloggetto arredato relazionerebbe scopo matrimonio carina fine desiderosa affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4349 — Torino».

TRENTATREENNE con figlio 9 anni, sensibile, presenza, media cultura, sposerebbe affettuoso lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano». 27123

TRENTENNE torinese impiegato statale cultura presenza 1,75 relazionerebbe scopo matrimonio carina alta 20-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino».

VEDOVA indipendente sposerebbe pensionato 60-70enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8670 — Torino».

VEDOVA pensionata affettuosa bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio 67-70enne benestante, serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8571 — Torino». A124703

VEDOVA 58enne giovanile reddito mensile sessantamila conoscerebbe scopo matrimonio adeguato condizioni età massima 58enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4507 — Torino». A126615

VEDOVO 53enne solo, operaio, lavoro sicuro, alloggio proprio, cerca scopo matrimonio signorina o vedova senza figli massimo 40-48enne, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8693 — Torino».

VENETO 42enne bella presenza corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina o signora carina max 35. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8556 — Torino». A124612

VENTICINQUENNE piemontese 1,70 buona posizione sposerebbe signorina max 23enne carina seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8676 — Torino».

VENTIDUENNE privo conoscenze conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino». A126357

VENTISEIENNE solo privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino». A126196

VENTISETTENNE ottimo impiego alto affettuoso serio conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8543 — Torino». A124572

VENTOTTENNE piacente veneto proprietario impresa conoscerebbe scopo matrimonio signorina impiegata carina seria 26enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino».

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mancia riportando barboncino grigio. Telefonare 762-993.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Novitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 652-076, 682-183. Pio Quinto 20. 0871

A. INFORM investigando sepora testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109. - Accademia Albertina 1. 0403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 436

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0345

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 682-110. PIO QUINTO 20. 0383

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102. Telefono 633-146.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE, VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI, PROVE DIMOSTRAZIONI CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 83, TELEF. 337-095.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Seorgio 37.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. 0775

A.A.A. ARCIOCCASIONI [illegible] sprint 520.000, NSU sport 540.000. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44. 507

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, ultimi modelli. Tel. 587-706, 501-051. A124221

ABBIAMO camioncini furgoni 600, 103 I, 1100 T, 615, Camoletto Antonio, Cecchi [illegible]. A125944

A privato vendo 600 D mesi 6. Telefonare 630-249 dopo ore 17.

A 440.000 vendiamo Fiat 600 '63. Telefonare 779-826. 0425

ABBIAMO Renault R4, R8 ottime, comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. 0537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

ACQUISTIAMO contanti 500 giardiniere 600 1100 vendiamo rateizzando. Po 43. 0814

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B 24. C. Francia 341.

ARCIOCCASIONE coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo. Malta 36/10 bis. Telefono 386-847. 0468

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0805

ASSORTIMENTO usato Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Porsche super 90, 500 C, Bianchina, massime facilitazioni. Saluzzo 29.

AUTOAGENZIA Alberti. Cigna 3, trasferita in Cigna 3 interno cortile; vasto assortimento Appia II-III, 1500, 1300, 1200, 1500 spider, 103 familiari, 103 special, H, Export, 103 diversi, 750 Vignale, 600 Multiple, 500, 600, cambi rateazioni, visitateci. 0855

AUTOBUS OM Leoncino in ottime condizioni acquistasi contanti. Telefonare 697-519 Torino.

AUTOCARRI usati: Esadelta 2 e 3 assi ribaltabili, perfetti; Esatau B 3 assi cassone fisso; Leoncino cassone Rollo con sovrasponde, metà 1963 come nuovo; Esatau musone, passo corto, ribaltabile; Esatau unificato ribaltabile; Rimorchio tipo 120 Viberti mt. 6 e Adige mt. 7 bellissimi, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 598-826.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Tel. 773-985.

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970, Commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 4 porte «Lucciola», consegne sollecite. Rateazioni Sava. 0894

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 20, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» [illegible] 1300, 1100 D, 850, 650 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

BIANCHINA panoramica otto mesi vendo Seren, corso Spezia 22, Torino. Tel. 660-039. A126936

BIANCHINA panoramica 1961 come nuova, 36.000 km., 320.000, ottime 600 160.000. Telef. 722-828, 790-891. A126445

CARMAN Ghia 1500 Volkswagen 1963 come nuova vendo. Telefonare 652-660. A126331

CARROZZERIA autofunebri «La Torinese», via Ternengo 23, Torino, telefono 853-934 vende autofunebri qualsiasi tipo consegna immediata.

CAUSA cessata attività svendo 500, 600, 1100, 1500 spider. Telefonare 361-630. 0761

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CON minimo anticipo vendo 600, 1100 tutte revisionate, garantite 230.000. Corso Corsica 6.

CORSO Moncalieri 19. Tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi, facilitazioni. 0535

CORSO Moncalieri 19 tutti i tipi d'auto a prezzi ribassati. 0535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. 0535

FAMILIARE Appia ottimo stato vendo autosalone usato Lancia. Corso Francia 341. 0557

FAMILIARE 1100, 12 mesi, 10.000 km. vendo. Telefonare 902-585.

FIAT 1100 1958, occasione vendesi. Tel. 851-860. 0483

FIAT 1400 B bleu scuro ottimo stato, unico proprietario vende. Telefonare 331-975. A126427

FULVIA la vettura di classe elevata, Fulvia 2C, la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Turati 12. Tel. 593-182. 0410

GIARDINETTE promiscue 10/6 posti, autocarri ribaltabili, normali, 20/15/8 q.li, Raffaello 18. Telefono 683-070. 0795

LOMBARDI, Mario Vittorio 45 vende permuta rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. 0920

MERCATO DELL'AUTO: DAUPHINE '61, R 4 L '63, A 40 COMBINATA '62, GIULIA TI '63, GIULIA SPIDER '63, 1600 SPIDER '62, ALPINE '63 CON CAPOTTINA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. 0646

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

NOLEGGI auto Giacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede, Pio V 33. Telefono 657-134. 0372

OPEL Massano tutti tipi senza tassa, rateazioni, Susa 25. Tel. 772-381.

PORSCHE SC 1964 verde giava perfettissima vendesi. Telef. 851-860.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000; via Seorgio 37 ang. Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260 mila. km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende a privato 500 D mesi 10. Telefonare 270-479.

PRIVATO vende vera occasione perfetta 1300 bianca 11 mesi 23.000 km. Telefonare 905-159.

PRIVATO vende 1100 familiare e 600 ottime occasione prezzo discutibile. Telefonare 299-489.

PRIVATO vende 1100 1959, 600 1961 garanzia facilitazioni. Telefonare 398-640. A126322

PRIVATO vende 1100 D azzurra 1963 21.000 km. accessori perfetta 670.000. Telefonare 585-959 dopo le 20. A126324

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. 0761

RATEALMENTE 1100 1959 395.000 1100 special 590.000, 1500 730 mila, 600 D 380.000. Tel. 850-805.

SAIE piazza Adriano 11, tel. 759-924 779-647, Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8. 21077

SERVIZIO Lancia Abarth officina San Silvestro autosalone corso Sebastopoli 154, tel. 320-486, vastissimo assortimento Appia II-III serie Zagato, Flavia coupé, Fulvia, Flaminia coupé, B 20, Giulietta, Fiat spider revisionate garantite, permute rateazioni. 0603

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA 1000, 3 mesi vendo 860.000 permuto rateizzo. Tel. 339-179.

SPIDER Innocenti hart top fine '62 vendesi anche a rate. Tel. 399-747.

URGENTE vendo 500 giardiniera fine 1961, perfetto ordine. Tel. 230-404.

VENDESI Esadelta 1963 seminuovo tre assi ribaltabile 4.200.000. Telefonare 259-477. A126606

VENDESI 690 T semi rimorchio ed M/T ribaltabile posteriore, costruzione 1963, ottime condizioni, disposti rateizzare. Oruse Fiat, Savigliano. 27061

VENDO 600 D semestrale km. 5500 sabbia 570.000. Telefon. 375-344.

VIGNALE coupé 750 seminuova accessoriata vendesi, facilitazioni. Almosso, Nizza 37. A126434

VOLKSWAGEN PORSCHE GARRONE ASTRAUTO: TETTO IN CORSO CASALE 464 ET VIA PO 40.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 0580

500 C ottimo gommatissimo vende privato. Telefonare 331-613 ore ufficio. A126323

500 D rossa semestrale vendo. Telefonare 489-770. A126242

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

750 bianca gennaio '63 km. 32.000 vendesi contanti 370.000. Telefonare 759-417 sera. A125399

850 semestrale vendo privato bianca. Telefonare 336-658 ore pasti.

1100-1100-1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

1100 D semestrale grigio scuro L. 800.000 privato vende. Telefonare 378-675. A126100

1100 H 1960 ottime condizioni vendo contanti a privato. Tel. 578-990

1400 B, bleu, tutto revisionato, interno nuovo, ottimo affare 260.000. Corso Corsica 6. 0761

1500 semestrale, colore antracite, perfetta, antifurto accessori vendo. Telefonare 392-631. 27117

2100 1960 tutte revisionata, ottimo affare, vendo, cambio, rateizzo 380 mila. Corso Corsica 6. 0761

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GIOVANI diventerete usando Ciclette, snellisce, tonifica. Vendita, noleggio. Covolo, Giulio Cesare 159.

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONE Lambro 175-200 portata 5 ql. minimo anticipo, consegna immediata. Covolo, corso San Maurizio 29. 0397

STRENNA anticipata sconto 10% articoli sportivi, abbigliamento sino al 15 dicembre vendite anche rateali. Gimco, Giulio Cesare 159

VENDO Lambretta 150 4 anni. Telefonare 322-375 ore pasti.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. 0626

A. PELLICCIA persiano stola visone selvaggio vendo privata. Telefonare 593-954. A126278

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. 0379

ABBIAMO bellissime cucine scomponibili, sedie, tavoli, tavolini. Lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci: Magazzini Fidel, corso Dante 58 A.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-396.

AFFITTASI RISERVA PESCA 20 KM TORINO PIENA EFFICIENZA. TROTE LUCCI CARPE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4364 — TORINO». A127070

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 521-918. 038

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

CANDY lavatrice super A 85.000 Buro, S. Maurizio 12, tel. 877-110.

CAPRETTA e caprettina tibetane bellissime addomesticate vendonsi occasione. Telefonare 95-756.

CAUSA trasferimento svendo bellissime nuove pelliccie visone grandi foghi canadese autentica 980.000. Telefonare 547-888. A126083

FRANCOBOLLI compro vendita chiedere listino. Sagevikian, XX Settembre 69, Torino. A117572

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. 0543

OCCASIONISSIMA privato vende nuove persiano, rasmosque visonato 150 mila. Telefonare 676-395.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 280-715.

OCCASIONISSIMA, carretto a mano, porte, finestre, lavabo, water, tramezze, vendesi. Mobilificio Garibaldi 13. 0816

OCCASIONISSIME Dumont televisori 23 pollici Viscount listino 259.000 vendita 125.000. Buro, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti, Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli Acc. Albertina 23, Telefonare 889-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. 0800

VENDO salotto Luigi XVI gobelin autentico d'epoca, Via San Secondo 52, cortile. A126214

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).